



REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONALE
INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE INFRASTRUTTURE E VIABILITA'

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

REALIZZAZIONE DELLA BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO SANT'ELPIDIO

Lungotenna da San Marco a svincolo autostradale A14 Porto S. Elpidio (FM)

CUP B49J21005500002

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE

MANDATARIA



MANDANTI



DOTT. GEOL. GIOVANNI MANCINI
DOTT. ARCHEOL. LUCA FORNARI
DOTT. AGR. EMILIANO POMPEI

RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
Arch. Cinzia Napolitano

RESPONSABILE DELLE
INTEGRAZIONI
SPECIALISTICHE
Ing. Stefano Luca Possati

PROGETTISTA: ING. STEFANO LUCA POSSATI

TITOLO DELL'ELABORATO

Paesaggistica Relazione paesaggistica

CODICE ELABORATO

15347-PFTE-01-PAE-RTP-001

REV.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
00	11/10/2024	Prima emissione	SIE	API	SPO

scala	commessa	fase	disciplina	tipo	seq.
-	15347	PFTE	PAE	DWG	001

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO			
Regione Marche – LOTTO 2			
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica		rev: R00	pag. 1
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001			

SOMMARIO

1	Introduzione	3
1.1	Oggetto e motivazione della relazione paesaggistica	3
1.2	Oggetto ed ambito di applicazione della disciplina	4
1.3	Struttura e contenuti della relazione	6
1.4	Gli elaborati grafici di riferimento	9
2	Descrizione del progetto	10
2.1	L'andamento plano-altimetrico	10
2.2	Le opere d'arte	10
3	La cantierizzazione	12
3.1	Le attività di cantiere e le lavorazioni	12
3.2	Le aree e le piste di cantiere	12
4	Stato attuale del paesaggio	13
4.1.1	Inquadramento tematico	13
4.1.2	Il contesto paesaggistico in area vasta	13
4.1.3	Il paesaggio nell'accezione strutturale	19
4.1.4	Il paesaggio nell'accezione cognitiva	26
5	Quadro della pianificazione territoriale e dei vincoli	37
5.1	L'individuazione degli strumenti di pertinenza all'opera	37
5.2	Le conformità con la pianificazione e con il sistema dei vincoli e delle tutele	38
5.2.1	Beni paesaggistici	39
5.2.2	Beni culturali	43
5.2.3	Aree protette e Siti Natura 2000	43
5.3	Le coerenze con gli obiettivi di pianificazione	43
5.3.1	Il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	44
5.3.2	Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Fermo (PTC)	72
5.3.3	Il Piano Regolatore Generale di Porto Sant'Elpidio	83
5.3.4	Il Piano Regolatore Generale di Fermo	87
6	Valutazione della compatibilità paesaggistica	93
6.1	Selezione dei temi di approfondimento	93
6.1.1	Analisi delle interferenze	95
7	Interventi di inserimento paesaggistico ambientale	102
7.1	I criteri di progettazione	103
7.1.1	Interventi di opere a verde	104

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 2

7.1.2 Interventi di ripristino _____ 108

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>			
<i>Relazione paesaggistica</i>			
<i>Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001</i>		<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> 3

1 INTRODUZIONE

1.1 Oggetto e motivazione della relazione paesaggistica

La presente Relazione Paesaggistica, e gli elaborati ad essa allegati, attengono al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica riguardante i lavori di realizzazione della “Bretella di collegamento Lungo Tenna – Porto S. Elpidio da San Marco allo svincolo dell’autostrada A14 Porto S. Elpidio (FM) – Lotto 2

A fronte di ciò, è stata predisposta in conformità di quanto disposto dal DPCM 12 dicembre 2005 “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti”. Costituisce inoltre la documentazione prodotta ai fini dell’istanza di autorizzazione paesaggistica di cui all’articolo 146, commi 1 e 2, del citato D.Lgs. 42/2004 e smi dell’intervento in oggetto e permette di accertare la conformità dell’intervento con le esigenze di salvaguardia del paesaggio ed in particolare della:

- compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- congruità con i criteri di gestione dell’immobile o dell’area;
- coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

La relazione paesaggistica unitamente alla documentazione tecnica allegata contiene e specifica: lo stato dei luoghi prima dell’esecuzione delle opere previste, le caratteristiche progettuali dell’intervento, nonché rappresenta nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l’intervento con le motivazioni che hanno determinato gli aspetti e le scelte progettuali. Essa comprende tutti quegli elementi necessari alla verifica degli aspetti preannunciati con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

A tal fine, ai sensi dell’art. 146, commi 4 e 5 del Codice, quale parte integrante del presente documento, si evidenziano i seguenti aspetti caratterizzanti:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00
		pag. 4

1.2 Oggetto ed ambito di applicazione della disciplina

Il primo elemento di approfondimento delle disposizioni normative è rappresentato dall'oggetto e dall'ambito di applicazione della disciplina della verifica di compatibilità paesaggistica.

In tale ottica, nel seguito sono riportate le principali disposizioni inerenti ai seguenti aspetti:

- definizione di paesaggio,
- identificazione dei beni paesaggistici,
- ambito di applicazione della verifica di compatibilità paesaggistica.

Definizione di Paesaggio

In merito al primo aspetto, la nozione di paesaggio assunta dal Codice è riportata all'articolo 131, laddove si afferma che per paesaggio «si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni».

Identificazione dei Beni paesaggistici

I Beni paesaggistici sono individuati dall'art. 134 del Codice nei seguenti termini:

1. gli immobili e le aree di cui all'art. 136, ossia gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo. Tali beni, tutelati in base alla legge, sono così individuati dal citato articolo:
 - “Bellezze individue” di cui alle lettere:
 - a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica,
 - b) le ville, i giardini e i parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza,
 - “Bellezze d'insieme”, di cui alle lettere:
 - c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale,

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 5

- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze;
2. le aree tutelate per legge così come indicate all'art. 142:
- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare,
 - b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi,
 - c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna,
 - d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole,
 - e) i ghiacciai e i circhi glaciali,
 - f) i parchi e le riserve nazionali o regionali e i territori di protezione esterna dei parchi,
 - g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo n. 227/2001,
 - h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici,
 - i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. n. 448/1976,
 - j) i vulcani,
 - k) le zone di interesse archeologico individuate alla data del 1° maggio 2004;
3. gli immobili e le aree specificatamente individuati a termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela dai piani pae-saggistici di cui all'art. 143.

Ambito di applicazione della verifica di compatibilità paesaggistica

L'ambito di applicazione della verifica di compatibilità paesaggistica è definito dall'articolo 146 "Autorizzazione" e segnatamente al primo e secondo comma, laddove si afferma che «i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base

Mandataria:		Mandanti:	
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>			
<i>Relazione paesaggistica</i>			
<i>Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001</i>			
		<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> 6

alla legge, a termini degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione» e che «i soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della pre-scritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione».

Al fine di fornire un quadro maggiormente circostanziato dell'ambito di applicazione della disciplina, occorre dare conto delle altre tipologie di beni tutelati richiamate dalle disposizioni di cui all'articolo 146 e precedentemente non trattate.

In tal senso, i beni di cui all'articolo 143, comma 1 lettera d) sono rappresentati dagli eventuali «ulteriori immobili od aree, di notevole interesse pubblico a termini dell'articolo 134, comma 1, lettera c)», mentre quelli di cui all'articolo 157 sono costituiti dagli immobili ed aree oggetto di notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti e atti emessi ai sensi della normativa previgente.

Stante quanto illustrato è possibile affermare che la disciplina della verifica di compatibilità paesaggistica debba essere applicata nel caso in cui le opere o gli interventi in progetto interessino beni assoggettati a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo espresso ai sensi della vigente o della previgente legislazione in materia, quelli tutelati per legge, nonché quelli sottoposti a tutela dai piani paesaggistici.

1.3 Struttura e contenuti della relazione

La presente relazione, in osservanza di quanto disposto al Capitolo 3 dell'Allegato al DPCM 12.12.2005, oltre al presente capitolo introduttivo, si compone di cinque parti, aventi le finalità ed i contenuti nel seguito descritte:

Parte 1 – Analisi di contesto – Stato attuale

Finalità della parte in argomento risiede nel rispondere agli aspetti contenutistici assegnati dal par. 3.1 dell'Allegato al DPCM 12.12.2005 alla “Documentazione tecnica”.

In questa ottica, questa parte è dedicata all'analisi delle attuali caratteristiche del contesto paesaggistico in cui si inserisce l'intervento progettuale.

Le attività condotte hanno riguardato:

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 7

- analisi dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico di riferimento, indagati in re-lazione ai sistemi naturalistici, insediativi, storico-culturali e paesaggistici;
- analisi dei caratteri paesaggistici dell'area di intervento, sviluppata secondo categorie descrittive e para-metri di analisi e valutazione;
- analisi degli aspetti percettivi, affrontati a valle della preventiva identificazione dei punti di vista strutturanti.

Tali aspetti sono indagati nell'ambito del Capitolo 4 e documentati mediante i relativi elaborati grafici.

Parte 2 - Analisi dei livelli di tutela

La parte è dedicata alla ricostruzione del quadro pianificatorio di contesto, per il quale è stata operata l'analisi degli strumenti di pianificazione generale, a valenza territoriale ed urbanistica, al fine di evidenziare:

- obiettivi perseguiti da detti strumenti con riferimento alla conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica,
- regimi conseguenti di trasformazione ed uso.

L'analisi condotta è inoltre rivolta in particolare alla ricognizione della categoria dei beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte terza del D.Lgs. 42/2004 e smi e per completezza di analisi del quadro conoscitivo, vengono riportati anche:

- Beni culturali tutelati ai sensi della Parte seconda, del citato decreto;
- Vincolo idrogeologico regolato dal RD n. 3267 del 30 dicembre 1923 ed il successivo regolamento di applicazione (RD n. 1126 del 16 maggio 1926);
- Beni del patrimonio di pregio ambientale, con riferimento alle aree naturali protette, così come identificate ai sensi della L394/91, ed alle aree della rete Natura 2000, istituita ai sensi della direttiva 92/43/CEE c.d. "Habitat" e recepita nell'ordinamento italiano con DPR 357/97 e smi.

Tali contenuti sono documentati nel Capitolo 5 e attraverso i rispettivi elaborati grafici.

Parte 3 – Descrizione del progetto

La presente parte è finalizzata alla illustrazione degli interventi in progetto, riguardante la loro descrizione delle caratteristiche fisiche e costruttive, degli aspetti dimensionali, volumetrici, materici e cromatici.

Tali aspetti sono riportati nel Capitolo 2 del presente documento.

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 8

Parte 4 – Analisi degli effetti

Finalità della parte quarta risiede nel fornire gli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica di cui al par. 3.2 dell'Allegato del DPCM 12.12.2005.

Stante tale finalità, gli obiettivi specifici assegnati a detta parte del documento sono:

1. analisi di compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica in termini di conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica perseguiti dagli strumenti di pianificazione e con i conseguenti regimi di trasformazione ed uso;
2. analisi di coerenza degli interventi in progetto con i valori paesaggistici riconosciuti attraverso l'analisi di contesto.

Ai fini del conseguimento del primo obiettivo, le attività condotte hanno riguardato:

- a) analisi degli obiettivi di qualità paesaggistica perseguiti dal complesso degli strumenti pianificatori esaminati ed a tali fini rilevanti;
- b) analisi del regime d'uso e trasformazione conseguente agli obiettivi di pianificazione;
- c) analisi del regime d'uso e trasformazione relativo al vincolo interessato dagli interventi in progetto.

Ai fini del conseguimento del secondo obiettivo, le attività condotte hanno riguardato:

- a) tipizzazione degli impatti potenziali, in ragione delle caratteristiche del contesto ed area di intervento, e di quelle degli interventi in progetto, con l'eventuale elaborazione di fotosimulazioni (foto modellazione realistica);
- b) previsione degli impatti potenziali con riferimento alla fase di realizzazione ed all'opera nella sua configurazione finale;
- c) stima complessiva della compatibilità paesaggistica degli interventi in progetto ed identificazione degli eventuali impatti non eliminabili o mitigabili.

Le attività sopra indicate sono documentate al Capitolo 6 e nei rispettivi elaborati grafici.

Parte 5 – Interventi di mitigazione

La parte conclusiva è relativa all'indicazione delle opere di mitigazione sia visive che ambientali previste nel contesto nel quale si inserisce l'opera di progetto. Tali aspetti sono illustrati nell'ambito del Capitolo 7 del presente documento.

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 9

1.4 Gli elaborati grafici di riferimento

La presente Relazione paesaggistica e gli elaborati ad essa collegati, di seguito elencati, costituiscono la documentazione prodotta ai fini dell'istanza di autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146, commi 1 e 2, del citato D.lgs. 42/2004 e smi per l'intervento in oggetto.

15347-PFTE-01-PAE-RPT-001	R00	Relazione paesaggistica	-
15347-PFTE-01-PAE-DWG-001	R00	Corografia generale	1:10.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-002	R00	Planimetria e profilo longitudinale	1:5.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-003	R00	Planimetria di progetto su ortofoto	1:5.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-004	R00	Documentazione fotografica	1:10.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-005	R00	Sezioni tipo e prospetti corpo stradale e opere d'arte	1:200
15347-PFTE-01-PAE-DWG-006	R00	Planimetria aree di cantiere e viabilità di servizio	1:5.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-007	R00	Inquadramento rispetto alla pianificazione regionale	1:50.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-008	R00	Inquadramento rispetto alla pianificazione provinciale	1:50.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-009	R00	Mosaico dei PRG	1:10.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-010	R00	Stralcio PGRA: assetto idraulico	1:10.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-011	R00	Stralcio PAI: assetto idraulico e geomorfologico	1:10.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-012	R00	Carta dei vincoli	1:25.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-013	R00	Carta delle aree di interesse naturalistico	1:100.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-014	R00	Carta dell'uso del suolo	1:10.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-015	R00	Contesto e struttura del paesaggio	1:10.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-016	R00	Morfologia e percezione visiva	1:10.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-017	R00	Planimetria generale interventi di inserimento paesaggistico e ambientale	1:5.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-018	R00	Planimetria delle opere a verde	1:1.000
15347-PFTE-01-PAE-DWG-019	R00	Sezioni tipo e dettagli interventi di inserimento paesaggistico e ambientale	1:200

Tabella 1-1 – Allegati alla relazione paesaggistica

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei



2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 L'andamento plano-altimetrico

La soluzione progettuale (cfr. Figura 2-1), partendo da nord, si allaccia alla viabilità locale in corrispondenza della rotatoria di ingresso e uscita del casello autostradale di Fermo, per poi procedere in direzione sud verso il comune di Fermo. Dopo la rotatoria, il tracciato attraversa il fiume Tenna attraverso un ponte ad arco, per poi procedere con un andamento complessivamente retiforme. Solo nella prima parte l'asse stradale presenta una configurazione più sinuosa con un solo raggio planimetrico a raggio più ampio.



Figura 2-1 Planimetria di progetto

Da un punto di vista altimetrico, il tracciato non presenta marcate pendenze, variando tra i 9m di quota s.l.m e i 20m di quota s.l.m.

2.2 Le opere d'arte

Ponte sul fiume Tenna

Mandataria:		Mandanti:		
3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	



Il progetto prevede l'attraversamento del fiume Tenna attraverso un ponte con sezione ad arco. Tale soluzione si caratterizza per l'assenza di pile in alveo e uno spessore contenuto dell'impalcato, che permettono di minimizzare l'impatto idraulico. Il ponte presenta contenuti estetici ed architettonici tali da garantire un felice inserimento nel contesto ambientale e si configura nel contempo come elemento di forte riconoscibilità in grado di svolgere un ruolo trainante in un territorio a vocazione turistica. I due archi metallici presentano una sezione trapezia costante, sono inclinati di 18° verso l'esterno e hanno una freccia di 20 m. L'impalcato a sezione mista acciaio-calcestruzzo è costituito da un grigliato metallico di due travi longitudinali scatolari e traversi a doppio T ad interasse di 5 m, entrambi collaboranti con una soletta in c.a. L'impalcato è sostenuto tramite 18 coppie di pendini disposti a ventaglio composti da funi regolabili alla base e presenta una larghezza variabile da 22.70 m in corrispondenza delle pile a 19.70 m in corrispondenza delle spalle, in modo da ospitare sugli sbalzi una pista ciclabile di 2.50 m di larghezza lato valle e un marciapiede di servizio di 1.50 m di larghezza lato monte (Figura 1 e Figura 2).

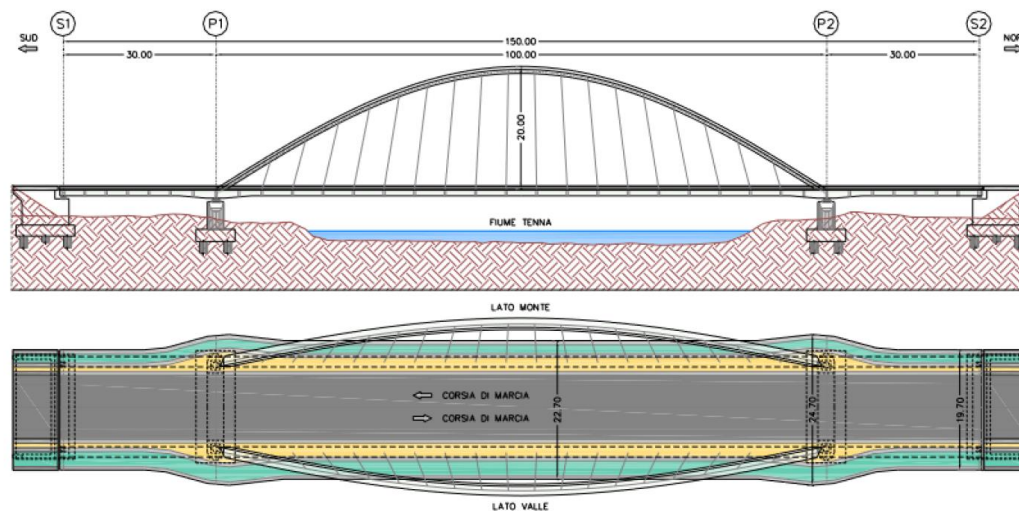


Figura 2-2 Prospetto e soluzione ponte ad arco

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>			
<i>Relazione paesaggistica</i>			
<i>Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001</i>			
		<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> <i>12</i>

3 LA CANTIERIZZAZIONE

3.1 Le attività di cantiere e le lavorazioni

La realizzazione di quest'opera necessita di due cantieri distinti: uno per il rilevato stradale in riva destra del fiume Tenna e un altro per il viadotto e il ponte sul fiume Tenna.

3.2 Le aree e le piste di cantiere

Il cantiere per il rilevato stradale

Il cantiere previsto per la realizzazione del rilevato stradale è ubicato a sud di via Del Commercio, al di fuori delle aree da acquisire per l'opera. Si tratta di un fondo agricolo a cui si può accedere con un braccio provvisorio nella nuova rotonda di via Del Commercio prevista in questo lavoro, questo permette l'immissione in strada ed il collegamento con le aree di lavoro in completa sicurezza. Si prevede un'estensione di circa 5 000 m² da utilizzare per parcheggio mezzi d'opera, maestranze e tecnici, per ubicazione box per uffici, spogliatoi, servizi igienici e depositi minuteria e utensili e per aree di lavorazioni carpenterie e deposito rifiuti urbani assimilabili. Non si prevede l'alloggiamento notturno delle maestranze e il servizio mensa.

Si prevede lo scotico con accumulo perimetrale dello strato di terreno vegetale e stesa di ghiaione per realizzare il piano di lavoro. Il cantiere è circondato da una recinzione in paletti di ferro con rete metallica e rete plastificata arancione da cantiere.

E' previsto l'allacciamento alla rete idropotabile e alla rete elettrica, per i reflui fognari si prevede una vasca di raccolta a vuotamento periodico.

Il cantiere per il viadotto e il ponte

Il cantiere previsto per la realizzazione del viadotto e del ponte sul fiume Tenna è ubicato a sud della rotonda in uscita dalla A14, anche in questo caso al di fuori delle aree da acquisire per l'opera. Si tratta di un fondo agricolo a cui si può accedere con un braccio provvisorio della rotonda in uscita dell'autostrada, questo permette l'immissione in strada in completa sicurezza e la presenza dell'uscita autostradale permette di poter far arrivare carichi speciali senza particolari accorgimenti e apprestamenti. Anche per questo cantiere si prevede un'estensione di circa 5 000 m² da utilizzare per parcheggio mezzi d'opera, maestranze e tecnici, per ubicazione box

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 13

per uffici, spogliatoi, servizi igienici e depositi minuteria e utensili, per aree di lavorazioni carpenterie e deposito rifiuti urbani assimilabili e per manovra dei carichi speciali. Non si prevede l'alloggiamento notturno delle maestranze e il servizio mensa. Si prevede lo scotico con accumulo perimetrale dello strato di terreno vegetale e stesa di ghiaione per realizzare il piano di lavoro. Il cantiere è circondato da una recinzione in paletti di ferro con rete metallica e rete plastificata arancione da cantiere.

E' previsto l'allacciamento alla rete idropotabile e alla rete elettrica, per i reflui fognari si prevede una vasca di raccolta a vuotamento periodico.

4 STATO ATTUALE DEL PAESAGGIO

4.1.1 Inquadramento tematico

L'area di interesse dal punto di vista dello studio del paesaggio e del patrimonio culturale viene individuata a partire dall'analisi dell'area vasta nella quale emergono i sistemi paesaggistici prevalenti e come si sono strutturati e modificati nel corso delle trasformazioni storiche del territorio, anche dal punto di vista morfologico. In secondo luogo, restringendo il campo ad una scala di maggiore dettaglio, è possibile comprendere la struttura del paesaggio nella sua configurazione attuale con tutti gli elementi caratterizzanti che ne fanno parte; infine, con l'analisi degli aspetti percettivi, il territorio viene letto dall'osservatore come una maglia nella quale andrà ad inserirsi l'intervento, valutandone i potenziali cambiamenti.

4.1.2 Il contesto paesaggistico in area vasta

Il Preliminare del PPAR descrive il paesaggio delle Marche suddividendo il territorio in 7 macroambiti e 20 ambiti (cfr. Figura 4-1).

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

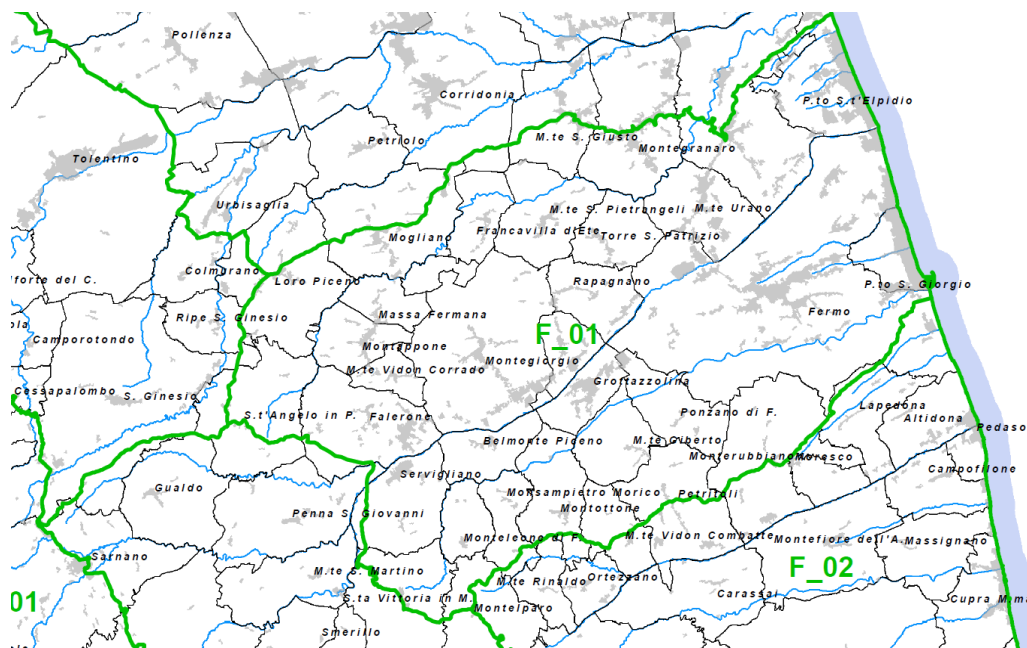


Figura 4-1 – Stralcio Tavola 1 Ambiti di Paesaggio e Struttura amministrativa del PPAR – fonte: https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Paesaggio/PPR/ambiti_limiti_comunali.pdf

I Macroambiti e gli Ambiti rappresentano una modalità di descrizione del territorio regionale, configurando un “modello interpretativo” che si affianca alla consolidata lettura per “sistemi tematici” che era alla base del PPAR vigente.

Il Macro ambito rappresenta una macro-struttura di riferimento: si è ipotizzato che ogni ambito di paesaggio (il cui riconoscimento è richiesto dal codice) possa essere meglio definito a partire dal riconoscimento di una cornice, di uno sfondo che lo collochi in un contesto più ampio contribuendo a definirne il significato.

Gli ambiti costituiscono delle partizioni dei macroambiti. Sono ancora intesi come contenitori piuttosto ampi, riconoscibili per una morfologia prevalente, per le relazioni territoriali, i rapporti visuali, per un processo di identificazione delle popolazioni insediate con quei luoghi.

L'ambito territoriale in esame, come già indicato nel paragrafo sul PPAR, è quello F1 “Fermo e la vallata del Tenna”.

La Val Tenna è una zona della Regione Marche che si estende dalla sorgente del fiume Tenna nei monti Sibillini alla sua foce sul Mare Adriatico. Il fiume nasce a Montefortino e sfocia a Porto Sant'Elpidio, nel confine con il comune di Fermo, in

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini Dott. Archeol. Luca Fornari Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica		rev: R00 pag.	
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		15	

località *Lido Tre Archi*. Lungo il suo corso, il fiume penetra o lambisce i confini di 17 comuni che si possono suddividere in *alta*, *media* e *bassa Val Tenna*.

Il Tenna è un fiume a carattere torrentizio che scende dal versante orientale dei Monti Sibillini nell'Appennino Umbro-Marchigiano, e scorre interamente nell'area centromeridionale della regione Marche. Sfocia nel Mare Adriatico tra i comuni di Porto Sant'Elpidio e Fermo (cfr. Figura 4-2).

L'ambito è delimitato a Nord dal crinale che separa i bacini idrografici del F. Chienti e del T. Ete Morto, suo affluente di destra; a Sud dal crinale che separa i bacini idrografici dei F. Ete Vivo e Aso; ad Ovest dalla parte sommitale del bacino idrografico del T. Ete Morto e dalle aree alto collinari poste a ridosso del confine tra la Provincia di Macerata e quella di Fermo, coincidenti con le strade che collegano Santa Vittoria in Matenano con Monte S. Martino, e Sant'Angelo in Pontano; ad Est dal tratto di Mare Adriatico compreso tra la foce dei fiumi Chienti ed Ete Vivo.



Figura 4-2 – Ambito territoriale della Val di Tenna sede dell'intervento infrastrutturale nei comuni di Porto Sant'Elpidio e di Fermo

Le colline che fanno da corona ai reticoli idrografici presentano una morfologia dolce e poco acclive. Sulla loro sommità, in punti panoramici e facilmente accessibili dai fondovalle, sono presenti i centri e nuclei storici.

Mandataria:		Mandanti:	
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	

Il paesaggio agrario è caratterizzato da coltivazioni di tipo estensivo costituite da seminativi avvicendati, sporadica è la presenza di oliveti e di vigneti. Molti versanti, della valle dell'Ete Morto, presentano evidenti segni di erosione.

L'edilizia rurale mostra anche in queste zone gli effetti connessi al progressivo abbandono delle campagne e al mutamento dell'ambito permangono tuttavia molti edifici isolati di pregio,

Ulteriori elementi di interesse sia paesaggistico, che naturalistico, sono rappresentati infine da permanenze diffuse di siepi, filari poderali ed interpoderali, porzioni minime di aree boscate residue e alberi secolari isolati. Nella carta dei paesaggi agrari naturali e degli insediamenti storici è possibile analizzare i caratteri dominanti che costituiscono il paesaggio in esame (cfr. Figura 4-3).

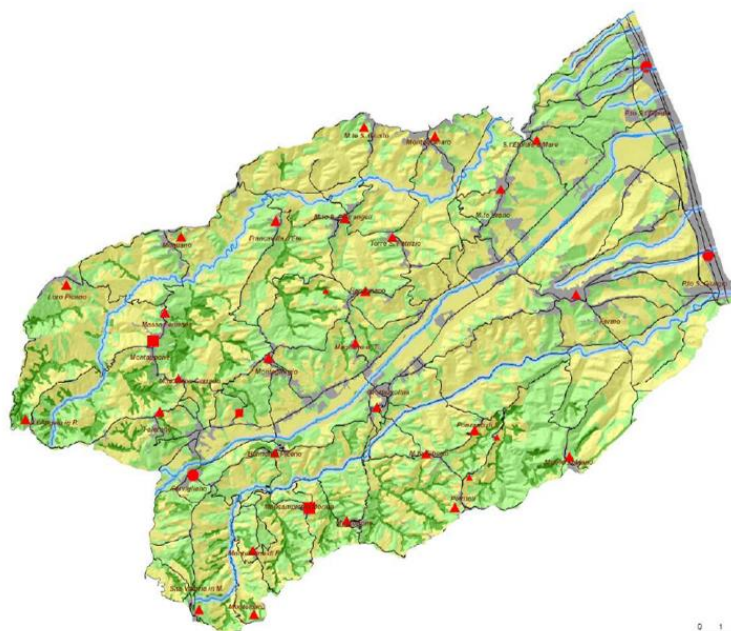


Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei



Ambito F1 - Fermo e la Vallata del Tenna

PAESAGGI AGRARI-NATURALI E INSEDIAMENTI STORICI



LEGENDA

Paesaggi agrari e naturali

- Paesaggio agrario a dominante monoculturale
- Paesaggio agrario a mosaico culturale complesso
- Paesaggio a dominante naturale
- Corridoi ecologici del reticolo idrografico principale

Sistema dei centri e nuclei storici

- Centri e nuclei di pianura
- Centri e nuclei di pendio
- Centri e nuclei di crinale

Altre informazioni

- Reticolo stradale
- Insediamenti

0 1 2 3 km

Figura 4-3 – Nella foto sopra, area agricola della Val Tenna presso l'area di intervento, nella carta sotto, Paesaggi agrari-naturali ed insediamenti storici dell'Ambito F1 Fermo – fonte: https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Paesaggio/PPR/Ambito_F1.pdf

Mandataria:	Mandanti:		
			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei



Figura 4-4 – Sopra La zona costiera di Porto Sant'Elpidio. Divenuta Comune autonomo nel 1952 in seguito alla divisione amministrativa da Sant'Elpidio a Mare, sorge nel tratto di costa compreso tra le foci dei fiumi Chienti ed Ete Vivo. Da semplice villaggio di pescatori si è trasformata nel giro di pochi anni in un'area densamente abitata in cui si mescolano, sovrapponendosi in modo disordinato, attività produttive,

Mandataria:		Mandanti:		
			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 19

turistiche e commerciali. Molti edifici monumentali, come ad esempio Villa Barrucchetto, sono stati inglobati dalle nuove espansioni perdendo lo splendore originario. In rosso, l'ambito territoriale di progetto. Sotto, l'area di Foce del Fiume Tenna. Questo tratto di costa presenta ancora aree libere non urbanizzate che sarebbe opportuno salvaguardare e valorizzare con interventi di riqualificazione paesaggistica che tengano conto delle dinamiche insediative presenti sia sul litorale che nelle zone collinari adiacenti.

4.1.3 Il paesaggio nell'accezione strutturale

Il paesaggio della fascia collinare che interessa il 69% delle Marche, rivela un'esemplare fusione tra gli aspetti naturali e le trasformazioni che l'uomo ha operato nel corso del tempo, attraverso le attività agro-silvo-pastorali prima e quelle artigianali ed industriali negli anni recenti.

Viva la testimonianza di questo processo, frutto di una storia e cultura secolari, sono le antiche strade quali: la Via Salaria, tracciata dai Piceni e utilizzata dai Romani per collegare il Mare Adriatico alla capitale dell'Impero, e la Via Flaminia, erede di quel percorso consolare che permetteva il collegamento con *l'ager gallicus*, fino a Fano. Presso la Gola del Furlo è ancora possibile percorrere a piedi un tratto di quest'ultima, attraversando la galleria realizzata per volere dell'imperatore Vespasiano a colpi di scalpello. Vagando per le colline marchigiane si possono scorgere, distesi sulle alture, piccoli paesi, generalmente di un bel colore di cotto, stupendi balconi a guardia di una valle, cinti di mura, con le torri civiche vicino ai campanili. Qui per secoli, hanno determinato la storia i principi che spesso erano tanto devoti da edificare chiese dopo aver distrutto castelli, e papi-condottieri che erigevano castelli e rocche.

Il paesaggio agrario costituisce l'elemento fortemente caratterizzato e strutturante il complesso quadro ambientale delle Marche. Ancor oggi, nonostante le recenti grandi trasformazioni esso presenta evidenti segni dell'evoluzione storica che ha determinato la vita dell'intera regione: dal sistema diffuso e policentrico dei mille centri storici urbani, alla fitta malia dei percorsi viari (di antica origine), alla ricchezza dei monumenti isolati (pievi, abbazie, conventi, ville, torri, castelli, fornaci, mulini).

L'aspetto rurale del paesaggio collinare marchigiano si è forgiato sulla maglia poderale della mezzadria e della policoltura, oggi in parte sostituita da culture intensive e specializzate come i frutteti nella Val d'Aso, o i vigneti che si estendono a perdita d'occhio nella Valle dell'Esino e nelle colline picene. Spesso alcune antiche ville, o dimore padronali, esempi intatti di architettura mezzadrile, sono state adibite ad agriturismo, soprattutto nelle zone collinari.

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>		
<i>Relazione paesaggistica</i>		
<i>Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001</i>	<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> <i>20</i>

Le Marche fino agli anni 50-60 del '900 è stata una regione a preminente vocazione agricola ed un ruolo determinante è stato svolto dalla cultura contadino-mezzadrile che si è manifestata nell'espressione architettonica/paesaggistica che ancora oggi la contraddistingue. L'attività agricola mezzadrile ha negli anni plasmato il paesaggio marchigiano caratterizzandolo con una fitta e continua geometria culturale, punteggiandolo con una rete di case coloniche sparse uniformemente sul territorio

Il territorio marchigiano, come detto, è contraddistinto da una morfologia molto varia, ma che può essere facilmente schematizzata: si possono riconoscere tre fasce piuttosto omogenee, che si individuano passando dalla costa all'entroterra.

La fascia costiera e della collina esterna, la fascia collinare interna e la fascia montana. La fascia collinare ha un andamento che cresce, quasi uniformemente, in modo dolce, dal mare verso gli Appennini, con quote altimetriche medie di 200/300 m s.l.m. per raggiungere i 600 m s.l.m. delle aree pedemontane fino alla zona montuosa costituita all'appennino umbro-marchigiano con picchi che raggiungono i 2476 m del monte Vettore che è il rilievo più alto del massiccio dei monti Sibillini, situato nella zona meridionale della regione.

A questa ripartizione in fasce parallele alla linea di costa, si sovrappone un sistema vallivo strutturato da una componente idrografica "a pettine" (ambito di progetto della vallata del Tenna). Un fitto reticolo di alvei fluviali si dispongono in modo ortogonale alla costa, definendo così una successione trasversale valle-crinale-valle, che caratterizza il paesaggio marchigiano (cfr. Figura 4-5).

Dal punto di vista delle forme insediative, le Marche hanno l'immagine di una regione fortemente urbanizzata, con una rete insediativa ricca di piccoli centri, costruita sulle maglie minute di una fitta infrastrutturazione di impianto storico.

Lo sviluppo del sistema insediativo è storicamente avvenuto in modo omogeneo nella fascia collinare e pedemontana e, nel secondo dopoguerra, ha visto la sovrapposizione della recente edificazione lungo la fascia costiera ed i solchi vallivi.

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

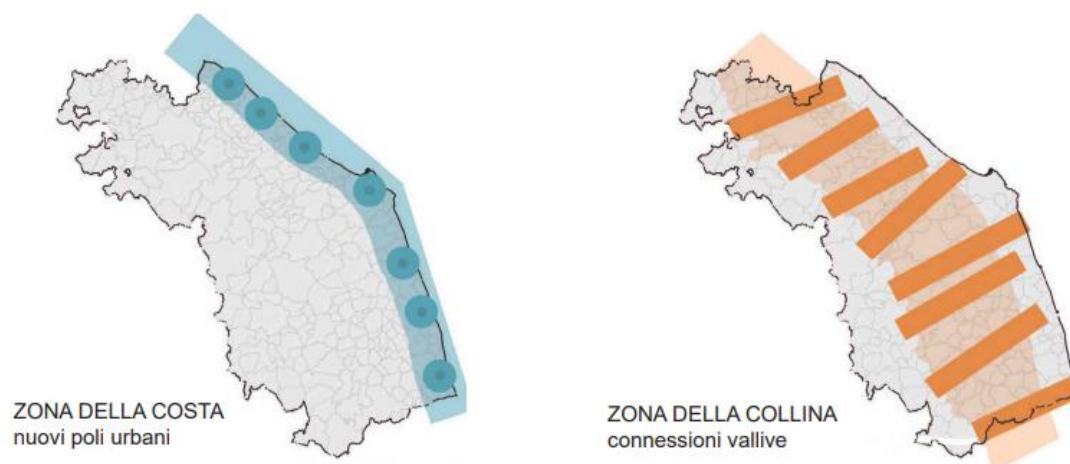


Figura 4-5 -Schema della struttura del paesaggio secondo la zona della costa e quella della collina – fonte: *L'architettura delle campagne marchigiane - ricerca sull'architettura rurale nelle marche centro-meridionali - approfondimento progettuale sul muro a sacco – Tesi di F.Marinelli*

“La rete dell’insediato, che diventa rappresentativa di un paesaggio a forte matrice antropica, si appoggia ai grandi segni naturali dell’apparato ambientale che nascono dall’intersezione tra la direzione longitudinale, prevalente della dorsale appenninica e della costa, con il fitto e regolare sistema delle direttrici vallive trasversali ed ortogonali ad esse. Su questi elementi si sovrappone il telaio delle nuove infrastrutture che, anche in ragione della struttura morfologica del territorio, si configura come una tipica struttura a pettine attestata lungo la fascia costiera (ferrovia, strada statale ed autostrada) verso cui confluiscono le direttrici trasversali disposte lungo le principali vallate fluviali¹”.

Si possono riconoscere abbastanza bene tre macroambiti che, per caratteristiche geomorfologiche, storico-culturali e di espansione produttiva, mostrano un sistema insediativo differenziato.

Nella fascia appenninica, i territori presentano aggregazioni urbane di piccoli-medi centri, a cui si abbina un sistema minuto e diffuso, articolato in frazioni, borghi e nuclei sparsi, che costituiscono il vero tessuto connettivo regionale. Per la maggior parte sono insediamenti storici di origini medievali e romanico, prevalentemente incastellati, rappresentando una parte importante dell’economia regionale, fondata su attività agro pastorale, che ha costituito nella storia l’immagine del paesaggio rurale marchigiano.

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini Dott. Archeol. Luca Fornari Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 22

Ad impianti storici spesso nati in relazione alla fisicità del territorio, alla nota struttura a pettine, si affiancano urbanizzazioni lineari di fondovalle, sorte per lo sviluppo infrastrutturale e produttivo che si estendono come lineamenti continui fino alla fascia costiera.

Infine, un fascio di infrastrutture disposte in modo longitudinale in un corridoio che va dalla linea di costa fino al primo sistema basso collinare, ha costituito il frame di una disordinata giustapposizione di insediamenti residenziali, turistici, commerciali e produttivi.

Dalla zona montuosa interna dei Sibillini, di natura in gran parte calcarea, la regione si deprime gradualmente verso la costa adriatica, con due serie di colline: una più interna, corrispondente ai terreni miocenici (marne, arenarie e gessi), l'altra sublitoranea, corrispondente alle formazioni plioceniche (argille, sabbie e ghiaie). Alluvioni più recenti occupano il fondovalle dei numerosi fiumi o torrenti, che dividono tutta la zona collinare in tante dorsali allungate trasversalmente all'asse della catena appenninica, le quali funzionano da spartiacque tra i diversi bacini: Musone, Potenza, Chienti, Tenna, Ete, Aso, Menocchia, Tesino e Tronto.

Alcuni di questi fiumi hanno scavato lungo il loro percorso profonde gole, come quella di Piòraco e S. Severino lungo il fiume Potenza e quella di Serravalle e del Bistocco lungo il Chienti. Sulle dette costole, nascono, in generale, i centri abitati e corrono le strade.

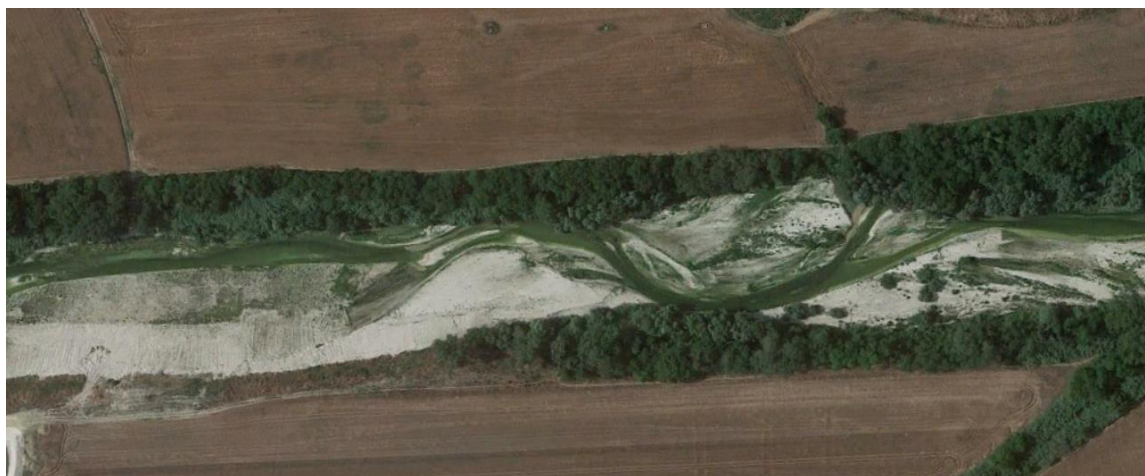
La pianura costiera è strettissima e a sud di Porto San Giorgio è quasi inesistente, mentre si presenta più ampia e va crescendo dalla valle del fermano fino ai confini della provincia maceratese, lasciando più spazio alle urbanizzazioni.

Dal punto di vista geologico, del territorio della "Valle del Tenna", ambito di progetto, è costituita in prevalenza di marne e di calcari del Cretaceo e del Giurassico nelle zone più elevate; la zona collinare del bacino è caratterizzata da formazioni argillose, conglomeratiche, sabbiose. Dal punto di vista paesaggistico, il territorio è caratterizzato dalla presenza del Fiume Tenna e da corsi d'acqua minori, che attraversano valli circondate da crinali attestati su quota 300-350 mt circa s.l.m (cfr. Figura 4-6).

¹ 47. Pugnali Fausto, op. cit, p. 39

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA <small>INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.</small>			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

<i>Mandataria:</i>	<i>Mandanti:</i>		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			<i>Dott. Geol. Giovanni Mancini</i> <i>Dott. Archeol. Luca Fornari</i> <i>Dott. Agr. Emiliano Pompei</i>

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO**Regione Marche – LOTTO 2****San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)****Relazione paesaggistica****Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001****rev: R00** **pag.**
24

Mandataria:		Mandanti:		
	3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
				Dott. Archeol. Luca Fornari
				Dott. Agr. Emiliano Pompei



Figura 4-7 – Gli elementi strutturali del paesaggio dell’ambito della Vallata del fiume Tenna in esame: in lato il corso sinuoso del fiume Tenna verso la foce, al centro gli insediamenti industriali a fondovalle ed in basso i centri storici (Fermo) sorti sui crinali ai margini della vallata del fiume Tenna, di altezza sui 300 mt slm.

La densità globale della popolazione non è di molto aumentata rispetto a quella dei primi del 1900, ma si è assistito ad un progressivo inurbamento sulla costa per lo sviluppo della fiorente attività calzaturiera (S. Elpidio a Mare, Monte Urano) e balneare (Fermo, Porto S. Giorgio) con il conseguente vero e proprio spopolamento della zona collinare e montana, con territori pressoché abbandonati e Comuni con popolazione dimezzata. Oggi questa tendenza comincia ad attenuarsi con un aumento di popolazione nella parte centrale della valle a causa degli insediamenti produttivi che si sono andati formando.

La vallata (cfr. Figura 4-8) comprende complessivamente 21 centri abitati, ricchi di storia e di tradizioni e tutti tra loro collegati con una buona rete di strade asfaltate. Vera e propria spina dorsale può essere considerata la SS210 faleriense, che da Amandola, attraversato il Tenna dopo Servigliano, raggiunge Fermo fino alla statale Adriatica a Porto S. Elpidio.

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei



Figura 4-8 – Vallata del Fiume Tenna verso la costa, Porto Sant'Elpidio e la foce

4.1.4 Il paesaggio nell'accezione cognitiva

Aspetti percettivi e analisi dell'intervisibilità

I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano.

La zona costiera di Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio, completamente pianeggiante, è compresa tra la foce del fiume Ete vivo e quella del fiume Tenna ed è la naturale prosecuzione delle linee di crinale che confluiscono verso il mare con pendenze poco acclivi. L'area ancora oggi esercita una forte attrazione nei confronti

Mandataria:		Mandanti:		
3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			<i>Dott. Geol. Giovanni Mancini</i>	
			<i>Dott. Archeol. Luca Fornari</i>	
			<i>Dott. Agr. Emiliano Pompei</i>	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>		
<i>Relazione paesaggistica</i>		
<i>Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001</i>	<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> <i>27</i>

delle aree interne vicine e in particolar modo da Fermo e dai Comuni limitrofi. Le nuove espansioni anche qui sono avvenute senza rispettare le preesistenze.

Porto Sant'Elpidio è Comune autonomo dal 1952 in seguito alla divisione amministrativa da Sant'Elpidio a Mare; sorge nel tratto di costa compreso tra le foci dei fiumi Chienti ed Ete Vivo. Da semplice villaggio di pescatori si è trasformato nel giro di pochi anni in un'area densamente abitata in cui si mescolano, sovrapponendosi in modo disordinato, attività produttive, turistiche e commerciali.

Le urbanizzazioni si stanno estendendo progressivamente anche oltre l'autostrada seguendo principalmente il corso delle aste fluviali. Anche in questo caso lo sviluppo insediativo avviene per saturazione successiva di nuove aree di espansione. L'edificato, senza una puntuale programmazione, finisce per inglobare le numerose risorse storiche e architettoniche presenti nell'area, come nel caso della chiesa conventuale di Santa Maria a Mare. Il paesaggio agrario delle colline prospicienti il mare ha un ruolo marginale e frammentato ed è caratterizzato da colture non pregiate e da edifici rurali di bassa qualità che pian piano vengono sostituiti da residenze urbane realizzate il più delle volte con tipologie di tipo urbano.

Un ulteriore problema è costituito dall'urbanizzazione delle foci dei fiumi. La foce del fiume Ete Vivo, per esempio, è ormai quasi del tutto compromessa a causa dell'edificato, ma anche della linea ferroviaria e del porto turistico.

L'area di Foce del Fiume Tenna presenta ancora aree libere non urbanizzate che sarebbe opportuno salvaguardare e valorizzare con interventi di riqualificazione paesaggistica che tengano conto delle dinamiche insediative presenti sia sul litorale che nelle zone collinari adiacenti.

Nella pagina successiva gli aspetti percettivi delle aree sopra citate, la piana del Tenna presso l'abitato di Porto Sant'Elpidio ad ovest dell'autostrada e l'area della foce del Tenna (cfr. Figura 4-9).

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.	 BRIDGE CONSULTING DSD	 EN.AR. Conti s.r.l. Engineering & Architecture	Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO**Regione Marche – LOTTO 2****San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)****Relazione paesaggistica****Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001****rev: R00** **pag.**
28

Figura 4-9 – Sopra, aspetti percettivi della piana del Tenna presso l'abitato di Porto Sant'Elpidio ad ovest dell'autostrada e sotto quelli dell'area della foce del Tenna (cfr. Figura 5 9).

Mandataria:		Mandanti:		
	3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
				Dott. Archeol. Luca Fornari
				Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 29

L'area di progetto è classificata sostanzialmente come zona agricola, sia nel comune di Porto Sant'Elpidio che nel comune di Fermo, in particolare secondo quanto descritto dal PRG di Fermo, *Aree agricole della piana alluvionale dei fiumi Tenna ed Ete e della piana costiera*.

Il progetto si inserisce dunque in un contesto di visuali caratterizzate da uno scenario vallivo parzialmente antropizzato, caratterizzato dalla presenza del fiume Tenna ad ovest e dalla presenza di corsi d'acqua minori che irrorano la pianura, come il Fosso Vallasciano.

Per il PPAR regionale, l'ambito di progetto, pur ricadente in aree agricole tutelate, con ricade in aree caratterizzate da rilevanza di valori paesaggistici. A sud dell'area di intervento è presente l'area classificata: Area C di qualità diffuse N.62 Porto San Giorgio-Fermo. A nord dell'area di intervento è presente un'area classificata come: Svizzera (Porto Sant'Elpidio) come da stralcio cartografia sotto (cfr.



Figura 4-10).

Dall'analisi della Tavola 3 sui Sottosistemi Tematici del PPAR, l'area di intervento non ricade nelle aree classificate come: GA, GB, GC.

All'art.6-9 delle norme di piano, Identificazione, il Piano riconosce tre sottosistemi tematici denominati GA, GB, GC. Tali sottosistemi sono individuati nella tavola 3 e sono stati definiti in base seguenti parametri:

- rarità a livello regionale e nazionale in assoluto;
- estensione delle aree, esposizione e frequenza delle forme geomorfologiche e degli elementi geologici caratteristici della regione;
- valore didattico e studi scientifici condotti.

- a) Area GA: sono presenti elementi di altissima rappresentatività e/o rarità, in cui son ben riconoscibili le forme geomorfologiche tipiche della regione marchigiana, le serie tipo della successione Umbro-Marchigiana e gli ambienti in cui sono presenti gli elementi geologici, geomorfologici ed idrogeologici tipici del paesaggio naturale delle Marche. Le zone GA sono state denominate «Aree di eccezionale valore» nella tav. 3 e comprendono in tutto o in parte le emergenze geologiche e geomorfologiche, di cui al successivo articolo 28.

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	



- b) Area GB: sono rappresentate aree montane e medio-collinari in cui gli elementi geologici, geomorfologici caratteristici del paesaggio sono diffusi e, pur non presentando peculiarità come elemento singolo, concorrono nell'insieme alla formazione dell'ambiente tipico della zona montana e medio-collinare delle Marche. Le zone GB sono state denominate nella tav. 3 «Area di rilevante valore».
- c) Area GC: sono presenti aree di valore intermedio con caratteri geologici e geomorfologici che distinguono il paesaggio collinare e medio-collinare della regione. Le zone GC sono state denominate nella tav. 3 «Aree di qualità diffusa».

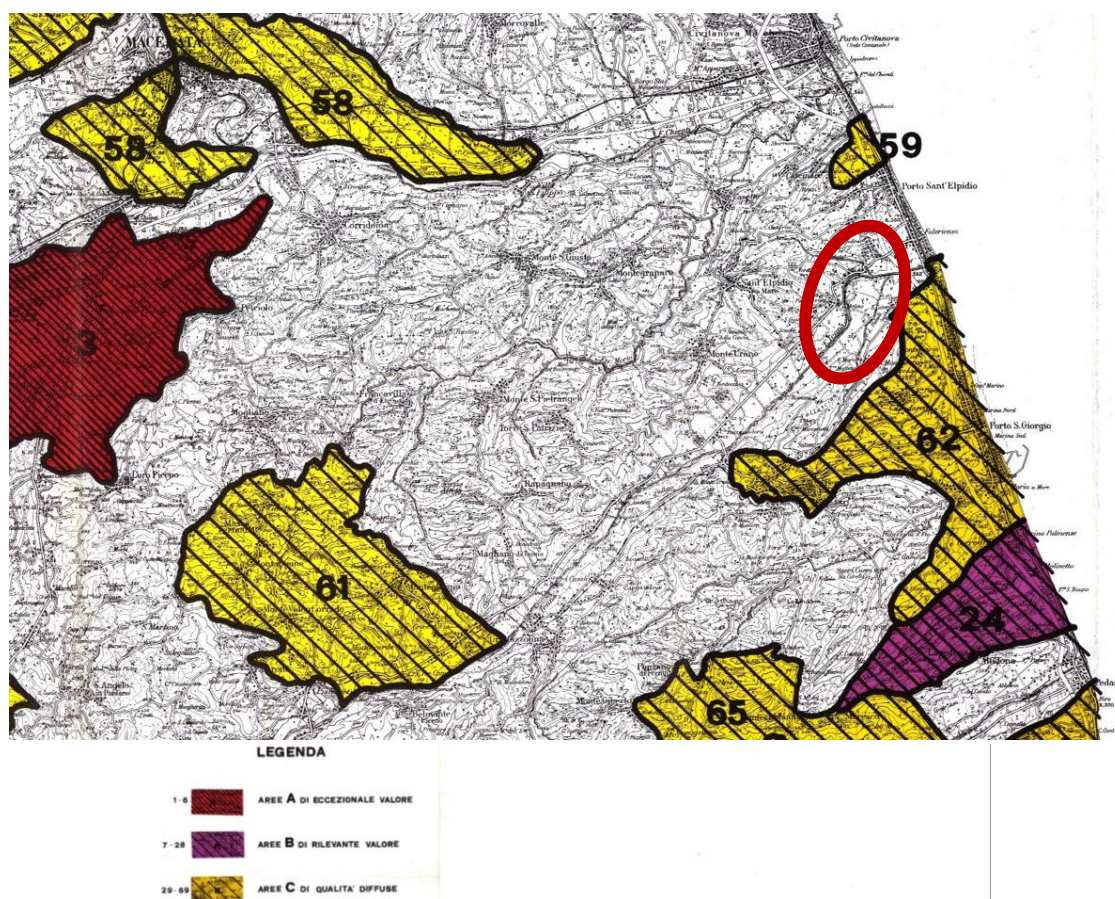


Figura 4-10 – Stralcio PPAR Tav. 6 - Aree per rilevanza di valori paesaggistici – dettaglio area di intervento – fonte: <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Paesaggio/TAV6-AREE-PER-RILEVANZA-DI-VALORI-PAESAGGISTICI>

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 31

Aspetti percettivi dell'area di progetto

L'analisi delle caratteristiche del paesaggio, delle visuali, dei detrattori e di conseguenza dei bacini visivi è stata effettuata al fine di determinare la qualità percettiva del contesto di riferimento. L'analisi, il cui esito è restituito nelle pagine a seguire è, dunque, condotta con l'obiettivo di individuare i caratteri e le componenti della percezione visiva, dove, al fine individuare il bacino visivo, sono stati riportati i principali detrattori e gli elementi morfologici. A quest'analisi si aggiungono aspetti propri della percezione, quali ricettori dinamici e visuali privilegiate.

L'analisi svolta ha permesso di apprendere il territorio nelle sue forme e nelle sue funzioni, ciò permette di individuare degli ambiti in grado scomporre l'area stessa. Le caratteristiche omogenee permettono di individuare un ambito e definirne i propri confini all'interno dei quali è possibile percepire il contesto che lo circonda.

Si può considerare il paesaggio che nella sua accezione più ampia si definisce tale nel momento in cui è la combinazione degli elementi antropici e naturali. Gli ambiti individuati nel contesto generale di progetto (cfr. Figura 4-11) sono:

- Contesto urbano
- Contesto agricolo
- Contesto produttivo/industriale

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei



Figura 4-11 – Contesto generale territoriale di progetto



Visuale chiusa	Visuale parzialmente aperta	Visuale aperta
Tessuto consolidato	Tessuto urbano di	Frangia

Mandataria:	Mandanti:		
			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei



	connessione	
Zona del centro urbano che raggruppa tipologie costruttive di tipo omogeneo ed un tessuto urbano compatto attraversato da asse principale in direzione nord-sud assecondando la morfologia pianeggiante. La visuale verso il paesaggio risulta occlusa.	Zona ai margini del centro dove si riscontra una certa omogeneità di edilizia residenziale in contrasto con elementi architettonici rurali sopravvissuti. Le aree edilizie sorte lungo le strade di collegamento con l'interno si affacciano parzialmente su vaste aree di terreno non edificato. La percezione del paesaggio circostante risulta parzialmente aperta	Zona periferica al tessuto urbano consolidato di Porto Sant'Elpidio che degrada verso valle e la campagna. In questo tratto è visibile lo sfrangiamento del tessuto urbano lungo gli assi stradali di collegamento con l'entroterra. La visuale sul paesaggio circostante risulta aperta ed in grado sostanzialmente di identificare il contesto.

*Figura 4-12 - Comparativa delle visuali del contesto urbano***Aspetti percettivi del contesto urbano**

La percezione del tessuto edilizio passa per l'analisi degli spazi e delle relazioni che si hanno con il contesto andando ad individuare gli aspetti percettivi più rappresentativi, finestre o visuali in grado di trasmettere le caratteristiche del luogo. Analizzando il tessuto urbano di Porto Sant'Elpidio, è evidente di come nel tempo la forma della città abbia subito particolari modifiche lungo gli assi della mobilità principale in particolare lungo l'asse ferroviario e lungo le strade di collegamento con l'entroterra. Il tessuto lungo l'asse ferroviario parallelo al litorale appare compatto mentre si sfrangia secondo episodi eterogenei di margine tra area urbana compatta e aree agricole limitrofe. Accentua la percezione di frammentazione la parcellizzazione del territorio dovuta al sistema infrastrutturale autostradale di raccordo con le aree urbane limitrofe (cfr. Figura 4-12).

Aspetti percettivi del contesto agricolo

Molti tratti vallivi scampati alle urbanizzazioni sono attualmente destinati ad agricoltura semi intensiva; anche in questo caso la presenza di vegetazione spontanea è sporadica, limitandosi di fatto a quella ripariale, a residui minimi di aree boscate, alle alberature stradali e alle siepi che segnavano il confine degli antichi poderi.

Mandataria:	Mandanti:		
3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei



Visuale aperta	Visuale parzialmente aperta	Visuale aperta
Piana agricola	Piana agricola	Piana agricola
Nella piana agricola lungo l'asta del fiume Tenna le visuali sono aperte e lasciano percepire il contesto paesaggistico generale agricolo. La vegetazione meso-igrofila legata ai corsi d'acqua, anche minori, "interrompe" il paesaggio agrario comune e rappresenta l'elemento di naturalità che maggiormente caratterizza questo ambito.	Nella piana agricola sono presenti episodi di aree a destinazione differente rispetto all'utilizzo agricolo; nell'immagine sopra un'area di circa 4 ettari destinata al fotovoltaico. È un esempio di urbanizzazione della piana che tende a cambiare i rapporti percettivi generali con il paesaggio circostante, in questo caso parzialmente percepibile oltre la cortina dell'impianto.	Nella piana agricola nei pressi del fosso Vallasciano è presente un manufatto edilizio di tipo rurale con capannone annesso. Sono presenti nell'intorno gli elementi del paesaggio tradizionale locale; la fascia fluviale, la piana agricola, gli edifici rurali e ai margini le colline lungo il bacino fluviale del fiume Tenna. Le visuali sono aperte senza barriere.

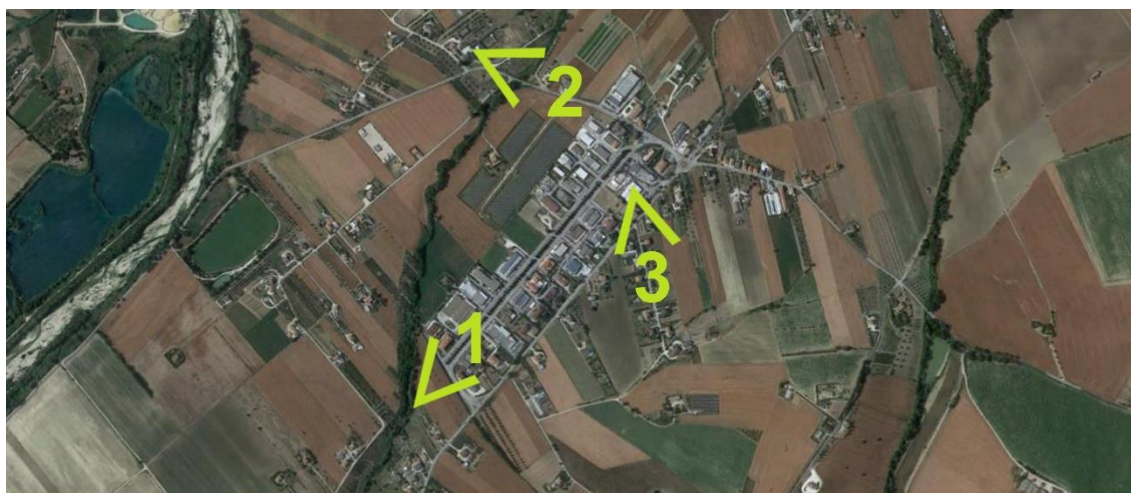
*Figura 4-13 - Comparativa delle visuali del contesto agricolo***Aspetti percettivi del contesto produttivo/industriale**

Elemento distintivo è la massiccia urbanizzazione della fascia costiera e del reticolo vallivo del Fiume Tenna. Le nuove urbanizzazioni e le grandi infrastrutture sono concentrate su alcune aree poste lungo la Valle del Fiume Tenna in corrispondenza

Mandataria:	Mandanti:		
3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei



della via Faleriense. I nuovi insediamenti sono sviluppati in zone poste a valle dei centri di crinale quali ad esempio Fermo, Montegiorgio, Magliano di Tenna e Falerone. Esempio di insediamento produttivo/industriale della vallata, il centro S. Marco, “insediamento” della produzione, in particolare dell’abbigliamento, sorto sulla Strada provinciale 11.





Visuale chiuse	Visuale parzialmente aperta	Visuale parzialmente aperta
Area produttiva	Area produttiva/Piana agricola	Frangia/residenziale
In località San Marco delle Paludi, a memoria di come erano presenti sul territorio aree umide sorge il centro factory san Marco lungo l'asse della Strada Provinciale 11 ed ai margini est del fosso Vallasciano. Il tipo di insediamento ha cambiato l'assetto morfologico delle aree agricole presenti. All'interno dell'asse viario le visuali sono chiuse.	Lungo le strade (Via del Commercio) ai margini dell'area produttiva sono presenti fenomeni eterogenei di nuove urbanizzazioni. Il polo d'attrazione commerciale ha cambiato gli assetti produttivi ed economici della piana agricola in via d'abbandono stravolgendo assetti consolidati nel tempo. Le visuali sono parziali sul contesto paesaggistico.	Ai margini dell'area produttiva ed industriale, negli ultimi decenni sono sorte su strade limitrofe secondarie insediamenti residenziali sorti come ramificazioni del che polo attrattivo economico. Gli assetti gerarchici della struttura del paesaggio tendono ad essere modificati dai nuovi insediamenti; questi ultimi sorgono a pettine su entrambi i lati della

Mandataria:	Mandanti:		
			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00
		pag. 36

		strada. Le visuali sono parziali.
--	--	--------------------------------------

Figura 4-14 - Comparativa delle visuali del contesto produttivo/industriale

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>			
<i>Relazione paesaggistica</i>			
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001		<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> <i>37</i>

5 QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DEI VINCOLI

5.1 L'individuazione degli strumenti di pertinenza all'opera

L'analisi degli strumenti pianificatori e programmatici vigenti nell'ambito territoriale di studio è stata effettuata nel rispetto delle indicazioni fornite dalla vigente legge urbanistica regionale delle Marche del 18/04/2019, n. 8 entrata in vigore dal 19/04/2019. Sotto il contesto pianificatorio di riferimento preso in esame (cfr. Tabella 5-1 e Tabella 5-2).

Pianificazione ordinaria generale		
Ambito	Strumento	Estremi
Regionale	Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	Approvato con Deliberazione Amministrativa n. 197 del 3.11.1989. Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) Legge 08/08/1985, n.431 e L.R. 8 giugno 1987, n.26. (restituita senza rilievi dalla C.C.A.R. con decisione n.899230 del 15/12/89).
Provinciale	Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Fermo	Approvato con Delibera di C.P. n.11 del 31/03/2015 in via definitiva il PTCP condividendo il DPGR con il quale la Regione Marche aveva ufficialmente accertato la conformità del P.T.C. alle norme e agli indirizzi statali e regionali, al PPAR ed al PIT.

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00
		pag. 38

Pianificazione ordinaria generale		
Comunale	Piano Regolatore di Porto Sant'Elpidio (PRG) Piano Regolatore Generale di Fermo (PRG)	La redazione del Piano Regolatore Generale in adeguamento al PPAR e tuttora vigente, venne affidata dal Consiglio Comunale con delibera n. 11 del 10/01/92; successivamente il Piano venne adottato con Delibera n. 9 del 05/03/1998 ed approvato nel 2002 con delibera n. 145 del 17/09/2002. Ultima variante normativa al PRG nel Dicembre 2011 Approvato con DCP n. 52 del 25/05/2006 (in vigore dal 6/07/2006) e succ. varianti

Tabella 5-1 - Strumenti di Pianificazione ordinaria generale

5.2 Le conformità con la pianificazione e con il sistema dei vincoli e delle tutele

L'analisi del contesto pianificatorio di riferimento preso in esame, assieme al sistema dei vincoli e delle tutele, permette di stabilire le relazioni intercorrenti tra gli elementi del suddetto quadro e l'area oggetto dell'intervento di progetto.

Per quanto concerne il sistema dei vincoli e la disciplina di tutela, l'elaborato "Carta dei Vincoli e delle tutele" allegata al presente Studio, fa riferimento alla normativa vigente in materia di Beni culturali e Paesaggio, che in particolare individua nell'area di studio:

- Beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi, Parte III:
 - Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. c) del Codice.

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00
		pag. 39

Inoltre, il territorio del comune di Porto Sant'Elpidio come quello del Comune di Fermo, ambito dello sviluppo infrastrutturale, non è soggetto a Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 (fonte <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Genio-civile/Vincolo-idrogeologico>).

In relazione al combinato disposto tra l'art. 7 del R.D.L. 3267/1923 e l'art. 11 della L.R. 6/2005, che ha esteso il Vincolo Idrogeologico a tutti i boschi marchigiani, istruttorie per il rilascio del Nulla osta per l'esecuzione di qualsiasi intervento di movimento terra anche se l'area in cui esso viene eseguito, precedentemente alla emanazione della legge, era esclusa dalla perimetrazione di cui al R.D. 3267/23 ed ora vi ricade per la presenza di un'area boscata.

L'approvazione del progetto e l'aggiudicazione dei lavori necessitano, pertanto, delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti; non risulta invece presente il vincolo archeologico.

Sulla base delle evidenze fornite dal quadro del sistema dei vincoli e delle tutele, va analizzata la sezione di pianificazione territoriale in merito alla disciplina con la quale norma le differenti aree sensibili interessate dal progetto. Per la localizzazione dei vincoli paesaggistici, culturali e da pianificazione territoriale, in riferimento all'area oggetto di studio, sono state consultate le seguenti fonti:

- Portale cartografico GIS della Regione Marche
- Piano Paesaggistico Regionale Ambientale delle Marche
- Sistema Informativo Territoriale Provincia di Lecco
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Fermo
- Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Elpidio
- Piano Regolatore Generale del Comune di Fermo
- SITAP Ministero della Cultura

5.2.1 Beni paesaggistici

Per quanto attiene quindi ai beni paesaggistici succitati, analizzando l'area di riferimento è possibile rilevare la presenza di elementi direttamente interferenti con la stessa.

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 40

Dall'analisi degli strumenti urbanistici di livello comunale e sovracomunale, l'area interessata dall'intervento risulta essere soggetta a Vincolo paesaggistico (cfr. Figura 5-2 e Figura 5-2):

- secondo D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, (all'interno dell'area d'intervento). Il fiume in esame è il fiume Tenna mentre nell'intervento Alternativa 2 il tracciato oltre ad attraversare il Fiume Tenna è attraversato anche il Fosso Vallasciano.

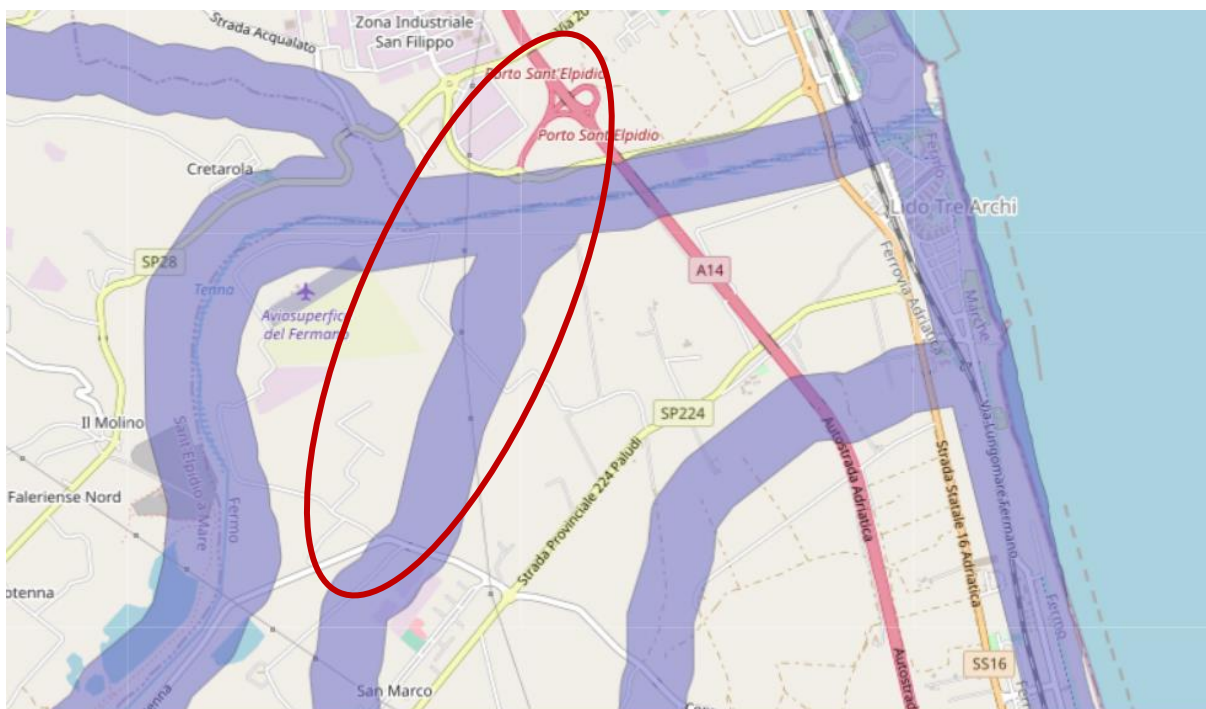


Figura 5-1 – Estratto mappa stratto mappa Beni Paesaggistici Regione Marche – in rosso area tracciato di progetto – fonte: <http://sitap.beniculturali.it/>

Per quello che concerne la fascia di rispetto dei fiumi e dei fossi (Fiume Tenna e Fosso Vallasciano) ai sensi dell'art. 142 c.1, lett.c) del D.lgs. 42/2004 e ss.m.i.i seppur direttamente interferite dal progetto, come specificato dallo stesso disposto normativo al comma 1 del citato articolo, dette tipologie di beni «sono comunque di interesse

Mandataria:		Mandanti:	
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 41

paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo [ossia il Titolo I “Tutela e valorizzazione”]».

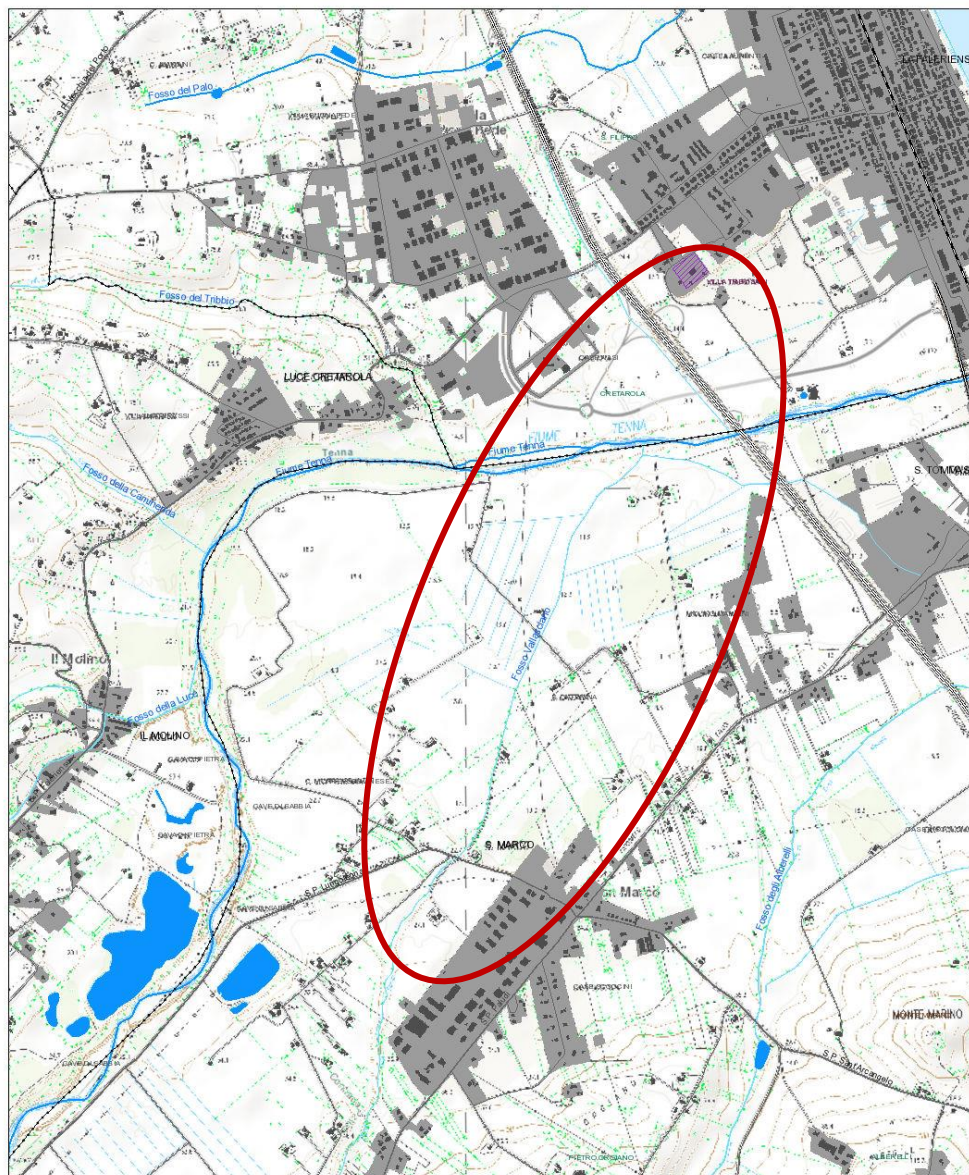
Ai fini dell’analisi della compatibilità degli interventi in progetto con le disposizioni dettate dal vincolo, si sottolinea come i vincoli di cui all’articolo 142 non hanno a fondamento il riconoscimento di un notevole interesse pubblico del bene tutelato, come per l’appunto nel caso di quelli vincolati in base all’articolo 136, quanto invece la stessa sussistenza di detto bene, considerata a prescindere dal suo specifico valore ed interesse.

Nelle aree di cantiere, aree di stoccaggio e aree cantieri operativi, non sono presenti vincoli paesaggistici ai sensi dell’art.142 comma 1.

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei



ArcGIS Web Map



15/7/2022, 16:24:47

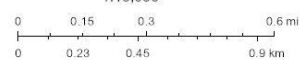
- DM.31.07.85 - Galassini
- Art. 142 m - Vincoli Archeologici
- Nomi Aree Archeologiche
- Art. 136 - Bellezze Naturali
- Comunali
- Provinciali
- LINEACOSTIERA
- PROVINCIALE

- REGIONALE
- STATALE
- Urbanizzato
- Edificato
- Idrografia Minore 25mla
- Idrografia Secondaria
- Idrografia Principale
- Laghi

- Strade Minori
- Strade Secondarie
- Strade Provinciali
- Strade Statali
- galleria
- sede
- Autostrade
- galleria

- Ferrovie
- galleria
- sede
- limite comunale
- Toponimi
- Fiumi Rappresentabili CTR

1:18,056



Regione Marche - Cartografia regionale e informazioni territoriali. Esri, HERE, Garmin, GeoTechnologies, Inc., USGS, METINASA

Web AppBuilder for ArcGIS
Esri, HERE, Garmin, GeoTechnologies, Inc., USGS, METINASA | Regione Marche - Cartografia regionale e informazioni territoriali | IGM - Istituto Geografico Militare Italiano |

**Figura 5-2 – Estratto mappa Beni Paesaggistici Regione Marche – in rosso area tracciato di progetto –
fonte: <https://giscartografia.regione.marche.it/BeniPaesaggistici/>**

Mandataria:	Mandanti:		
			Dott. Geol. Giovanni Mancini Dott. Archeol. Luca Fornari Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>			
<i>Relazione paesaggistica</i>			
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001		<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> 43

5.2.2 Beni culturali

In merito ai Beni culturali tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/04, nell'area oggetto d'intervento dall'esame della documentazione tematica relativa a Vincoli in Rete del Ministero della Cultura, non ne è stata rilevata la presenza.

5.2.3 Aree protette e Siti Natura 2000

Relativamente alla presenza di aree naturali protette nell'area di progetto appartenenti all'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP), non ne è stata rilevata la presenza. Dall'esame di Geoportale Nazionale, all'interno dell'area di progetto non si rileva la presenza di Siti Natura 2000 né di aree Ramsar ed IBA. Non sono presenti aree protette nel raggio di km 5. L'area protetta più vicina all'intervento è la ZSC IT533034 denominata: Selva dell'Abbadia di Fiastra a circa 25 km in direzione ovest dall'asse di intervento infrastrutturale. A circa 25 km in direzione ovest è presente l'area EUAP0090 denominato: Riserva naturale dell'Abbadia di Fiastra.



Figura 5-3 – Distanza tra area di intervento e ZSC IT533034 – fonte: <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>

5.3 Le coerenze con gli obiettivi di pianificazione

Riportato il contesto pianificatorio di riferimento, si procede all'analisi degli strumenti di pianificazione ordinaria e all'individuazione delle coerenze dell'opera in oggetto con gli obiettivi della pianificazione. L'analisi segue la gerarchia dei Piani, partendo dagli strumenti sovraordinati fino ai Piani di livello comunale.

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>			
<i>Relazione paesaggistica</i>			
<i>Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001</i>		<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> <i>44</i>

L'obiettivo dell'analisi dei rapporti di coerenza si struttura, all'interno del presente studio, non soltanto nell'individuazione delle congruenze tra gli obiettivi del progetto e la previsione degli strumenti di pianificazione, ma anche nell'elaborazione ed interpretazione dei rapporti tra i primi ed il modello di assetto territoriale che emerge dalla lettura degli atti di pianificazione e programmazione. Il progetto si pone come obiettivi di tipo tecnico quelli di migliorare la mobilità, sia a livello di breve che di lunga percorrenza, oltre che per quanto riguarda il sistema della rete più in generale in termini di redistribuzione del traffico, mentre tra quelli di tipo ambientale vi sono i target di "conservare e promuovere la qualità dell'ambiente locale, percettivo e culturale per il riequilibrio territoriale", "tutelare il benessere sociale", "utilizzare le risorse ambientali in modo sostenibile minimizzandone il prelievo", "ridurre la produzione di rifiuti, incrementandone il riutilizzo", e "conservare ed incrementare la biodiversità e ridurre la pressione antropica sui sistemi naturali

5.3.1 Il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)

Il principale strumento per la pianificazione territoriale a livello regionale è rappresentato dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (approvato con DACR n. 197 del 03/11/1989) attualmente in fase di aggiornamento ai sensi del D.lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42 (Codice Urbani).

Il PPAR disciplina gli interventi sul territorio con lo scopo di conservarne l'identità storica, garantire la qualità dell'ambiente e il suo uso sociale, assicurando la salvaguardia delle risorse naturali. Nello specifico, il Piano ha cercato di riassorbire il complesso di vincoli esistenti in materia paesistico - ambientale in un regime più organico, esteso ed articolato di salvaguardia, esplicitando prima e definendo poi le caratteristiche paesistiche e ambientali sia delle aree vincolate che di quelle non coperte da vincolo, in modo da individuare lo specifico regime di tutela.

Gli obiettivi principali perseguiti dal Piano Paesistico Ambientale possono essere così esplicitati:

- riconoscimento di "valore", si trova nell'obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale;

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 45

- recupero del tessuto urbano in tutte le sue parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità;
- mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito (es. centri storici e paesaggio agrario);
- coniugazione della tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo;
- tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici.

il piano, che ha come specifico oggetto il "Territorio non insediativo", si interessa particolarmente di analizzare, valutare e riordinare il suddetto sistema: non più per risolvere "conflitti" tra tutele e nuove trasformazioni ma per ripensare il complesso tema del "paesaggio". Ovviamente, come già detto, ciò è frutto delle sollecitazioni derivanti dall'innovazione legislativa, prodotta a seguito dell'approvazione della *Convenzione europea per il paesaggio*², dall'aggiornamento dei contenuti del Codice del paesaggio e, prioritariamente, dal processo in corso di revisione del PPAR.

Il D.Lgs n. 42/2004 prevede che le regioni che hanno redatto piani paesaggistici verificano la conformità tra le disposizioni dei predetti piani e il Codice stesso e provvedono all'eventuale adeguamento.

- Dal confronto effettuato tra le previsioni del vigente PPAR e il Codice del paesaggio è emersa una generale coerenza, in particolare il piano paesistico delle Marche:
- è strumento conoscitivo e di salvaguardia che pianifica l'intero territorio regionale e istituisce un regime di tutele che non comprende i soli beni tutelati dalle leggi nazionali, ma ulteriori e numerosi beni paesaggistici e ambientali;
- stabilisce, attraverso la procedura di verifica della compatibilità ambientale, le misure necessarie al corretto inserimento nel paesaggio degli interventi di rilevante trasformazione del territorio;
- applica il principio di sussidiarietà al tema del paesaggio, affidando ai piani regolatori comunali l'approfondimento e la precisa applicazione delle norme regionali ai singoli territori;
- effettua una ricognizione approfondita delle caratteristiche fisico-ecologiche e storico-culturali dei paesaggi marchigiani, anche attraverso la definizione, per la prima volta, di elenchi/inventari di beni naturali e storici presenti sul territorio, ulteriori e diversi da quelli formalmente vincolati a fini paesaggistici.

² Ratificata dall'Italia con L. n. 14/2006.

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00
		pag. 46

A fronte di tale complessiva coerenza tra PPAR e Codice del Paesaggio, sono emersi alcuni elementi di debolezza, in particolare rispetto alle indicazioni della *Convenzione europea per il Paesaggio*, che hanno motivato la necessità e l'opportunità di una sua revisione. In particolare, il PPAR:

- si è occupato prevalentemente di tutela e non contiene indicazioni per un progetto di paesaggio finalizzato alla valorizzazione e alla costruzione di nuova qualità paesaggistica;
- non ha contestualizzato la lettura dei paesaggi regionali rispetto alle diverse parti del territorio e non riesce perciò a leggere e valorizzare le particolarità e le peculiarità dei diversi paesaggi delle Marche;
- non ha attribuito rilevanza all'aspetto percettivo e identitario del paesaggio e, in generale, non ha attivato meccanismi per incentivare la partecipazione dei cittadini alla costruzione di quell'identità tra le popolazioni e il paesaggio in cui vivono;
- non affronta il tema della qualità paesaggistica dei territori dell'urbanizzazione.

Sono gli ultimi due punti dell'elenco sopra riportato quelli che più evidenziano la distanza culturale tra il PPAR e la *Convenzione europea per il paesaggio* e più di ogni altra considerazione, anche alla luce della rilettura degli esiti del PPAR, hanno obbligato la Regione ad avviare l'aggiornamento del proprio piano paesistico. La Giunta regionale, con delibera n. 578 del 04.06.2007, ha pertanto approvato gli indirizzi per la verifica e l'adeguamento del PPAR. In detto documento si toccano i seguenti temi:

- apprendere dagli esiti del PPAR;
- il paesaggio come patrimonio comune;
- la sussidiarietà nelle azioni per il paesaggio;
- la trasversalità del paesaggio;
- reinterpretare la funzione regolativa;
- costruire strategie di sviluppo territoriale durevole attraverso la cultura e la pianificazione del paesaggio;
- progettare e costruire nuova qualità per i paesaggi ordinari;
- integrare le conoscenze attraverso la lettura del paesaggio;
- coordinare e connettere le politiche pubbliche per creare nuova qualità di paesaggio.

Sulla base degli indirizzi della Giunta regionale la struttura regionale competente (Informazioni Territoriali e Ambientali e Beni Paesaggistici del Servizio Ambiente e

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00
		pag. 47

Paesaggio) ha dato avvio alle attività per la verifica e l'adeguamento del PPAR da parte di un gruppo di lavoro interno.

Parallelamente è stato inoltre convocato un “tavolo tecnico”, ai cui lavori sono stati invitati le province, l'ANCI, l'UNCEM, gli enti parco e aree protette. A tali incontri hanno inoltre partecipato tecnici delle direzioni regionali dello Stato aventi competenze in materia di paesaggio, in particolare: la Direzione regionale del MIBAC, la Soprintendenza ai Beni Architettonici, la Soprintendenza ai beni Archeologici, il Coordinamento regionale del Corpo Forestale. Nel luglio 2008, la Presidenza della Regione ha avuto un primo incontro con gli organismi politici di rappresentanza degli enti locali (ANCI, UNCEM, Province) e le parti sociali. Nel gennaio 2009, la Giunta regionale ha deciso la «predisposizione entro il 2009 del preliminare di Piano paesistico adeguato al Codice del Paesaggio su cui si potrà aprire la consultazione e il confronto con gli enti locali, con le categorie e, più in generale, con l'intera società regionale».

Sulla base di tali *input* è stato costruito il “Documento preliminare per l'adeguamento del Piano Paesistico Ambientale Regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio e alla Convenzione del paesaggio”, i cui elaborati tecnici:

- illustrano gli esiti della verifica effettuata in merito alla coerenza del PPAR rispetto alla legislazione nazionale ed europea;
- descrivono la metodologia utilizzata per la costruzione del quadro conoscitivo;
- definiscono e caratterizzano i paesaggi regionali attraverso l'individuazione dei Macroambiti e degli Ambiti di paesaggio³.

Il “Documento preliminare” si compone dei seguenti elaborati:

1. le “Letture preliminari”, articolate in due sezioni: la prima riguardante l'analisi delle politiche pubbliche aventi diretta rilevanza ed effetti sul paesaggio regionale (territoriali, di sviluppo rurale, ambientali, infrastrutturali, dei beni culturali, ecc.); la seconda avente come oggetto le diverse lettura tematiche del territorio e del paesaggio regionale.
2. il dossier “Macroambiti” (cfr. Figura 5-4), che contiene una lettura del paesaggio regionale, effettuata a partire dai tematismi del PPAR e integrata dalla lettura delle interazioni tra i diversi elementi, delle macro-relazioni territoriali (il sistema

³ Operazione specificamente richiesta ai piani regionali dall'art. 135 del D.lgs n. 42/2004.

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	



insediativo e infrastrutturale) e visuali (il sistema dei crinali), dei processi identificativi delle popolazioni insediate.

L'esito di tale analisi ha perciò portato alla articolazione del territorio delle Marche in sette, grandi, strutture identitarie di riferimento, denominate nel documento:

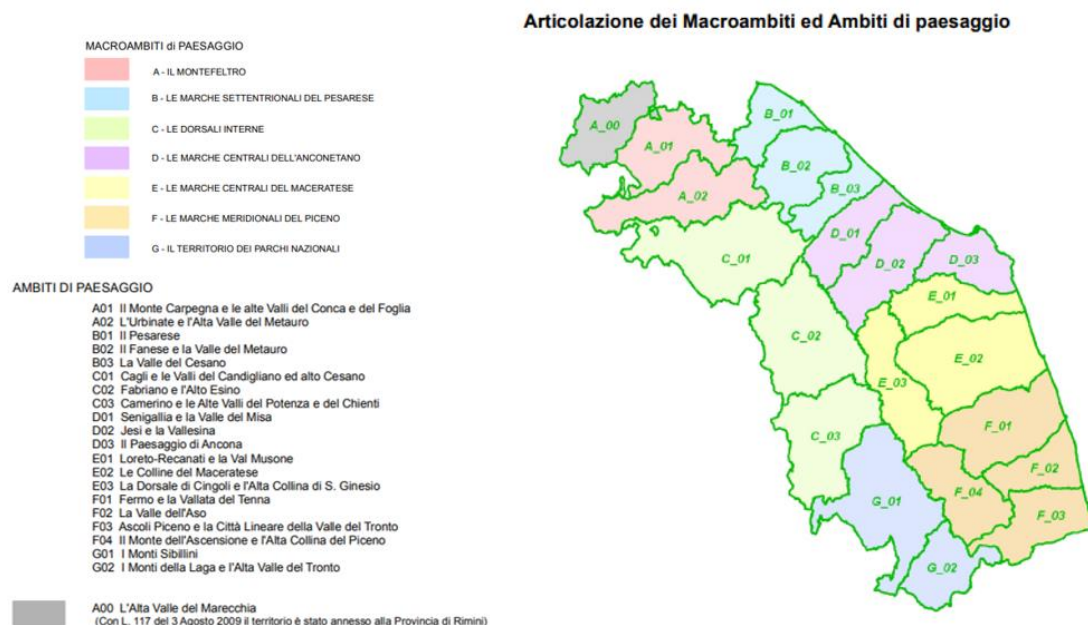


Figura 5-4 – I macroambiti del PPAR – fonte:

https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Paesaggio/PPR/ambiti_limiti_comunali.pdf

- A. Il Montefeltro;
- B. le Marche settentrionali del Pesarese;
- C. le dorsali interne;
- D. le Marche centrali dell'Anconetano;
- E. le Marche centrali del Maceratese;
- F. le Marche meridionali del Piceno;
- G. i territori dei parchi nazionali.

Il Macroambito come macro-struttura di riferimento consente di caratterizzare e di riconoscere i diversi paesaggi delle Marche attraverso la selezione delle numerose regole combinatorie e delle loro componenti strutturanti, costituisce perciò la cornice e lo sfondo all'interno del quale collocare le successive caratterizzazioni di maggior dettaglio. L'esito degli approfondimenti ha condotto al riconoscimento e ad una prima

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini Dott. Archeol. Luca Fornari Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 49

descrizione di ventuno partizioni del territorio marchigiano, aventi caratteristiche riconducibili alla nozione di “ambito di paesaggio”, in coerenza con l’indicazione normativa presente nel Codice del paesaggio e nella Convenzione.

3. il dossier “Ambiti”, che contiene le schede di caratterizzazione e di descrizione dei ventuno ambiti riconosciute nel paesaggio regionale. Le schede si concludono con una valutazione dei punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce presenti e con una prima indicazione dei temi di approfondimento progettuale rilevanti per i paesaggi dell’ambito.

Sintetizzando il processo di individuazione degli ambiti di paesaggio, si può dire che questi sono stati intesi come contenitori piuttosto ampi, riconosciuti:

- sulla base degli aspetti fisici (geologico-geomorfologici, ecologici, botanico-vegetazionali);
- antropici (storico-culturali, insediativo-infrastrutturali, agronomico-colturali);
- per i rapporti visuali;
- per i processi di identificazione tra popolazioni insediate e luoghi;
- per le diverse modalità di relazione e di interazione tra tali componenti strutturali del paesaggio.

Gli ambiti così delineati non costituiscono un esito finale, ma uno strumento di confronto e di approfondimento con le province, con i comuni e con le comunità locali.

L’interpretazione del paesaggio per ambiti, anziché per sistemi tematici, è l’aspetto che registra la maggiore innovazione rispetto al vigente PPAR. L’ambito di paesaggio, introdotto dall’art. 135 del D.Lgs n. 42/2004, va inteso, infatti, come dispositivo interpretativo nonché normativo del territorio.

Nella formulazione del Codice del paesaggio, attraverso gli ambiti i piani paesaggistici:

- a) riconoscono i caratteri peculiari del paesaggio;
- b) definiscono apposite prescrizioni e previsioni e attribuiscono adeguati obiettivi di qualità.

Le analisi paesaggistiche, i quadri conoscitivi, gli elaborati tecnici e cartografici che costituiscono la proposta di individuazione degli ambiti di paesaggio contenuta nel “Documento preliminare per l’adeguamento del PPAR al Codice del paesaggio e alla Convenzione europea”, non rappresentano un punto finale, ma lo strumento per avviare la fase di discussione e di concertazione con i soggetti istituzionali e con le

Mandataria:		Mandanti:	
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 50

parti sociali, per poi procedere alla successiva definizione degli indirizzi progettuali e normativi che dovranno costituire la proposta di adeguamento del PPAR richiesta dal Codice del paesaggio.

L'ambito del paesaggio in esame: Ambito F1 - Fermo e la Vallata del Tenna

Elemento distintivo dell'ambito è la massiccia urbanizzazione della fascia costiera e del reticolo vallivo del Fiume Tenna. I centri e nuclei storici di crinale caratterizzano il paesaggio delle colline del reticolo del Fiume Ete Vivo e del Torrente Ete Morto. L'ambito è delimitato a Nord dal crinale che separa i bacini idrografici del F. Chienti e del T. Ete Morto, suo affluente di destra; a Sud dal crinale che separa i bacini idrografici dei F. Ete Vivo e Aso; ad Ovest dalla parte sommitale del bacino idrografico del T. Ete Morto e dalle aree alto collinari poste a ridosso del confine tra la Provincia di Macerata e quella di Fermo, coincidenti con le strade che collegano Santa Vittoria in Matenano con Monte S. Martino, e Sant'Angelo in Pontano; ad Est dal tratto di Mare Adriatico compreso tra la foce dei fiumi Chienti ed Ete Vivo (cfr. Figura 5-5).

Il paesaggio costiero, da Porto Sant'Elpidio a Porto San Giorgio, è il risultato di progressive espansioni edilizie che, in assenza di un disegno strategico, nel corso del tempo hanno finito per inglobare anche alcune preesistenze di notevole pregio architettonico.

La ferrovia, la strada statale 16 e l'autostrada, che corrono parallele alla costa, costituiscono delle barriere, sia fisiche che percettive, di notevole impatto. Non sono sfuggite all'urbanizzazione neanche le aree poste in prossimità della foce dei Fiumi Tenna ed Ete Vivo. In questo tratto di litorale non esistono aree libere, fatta eccezione per alcuni piccolissimi spazi collocati rispettivamente a ridosso di un campeggio e di un impianto per il deposito e per la trasformazione del metano. Elementi meritevoli di tutela e valorizzazione sono le ville storiche, per lo più presenti lungo la valle del Tenna, costruite prevalentemente nel XIX sec e agli inizi del XX sec., che costituiscono punti di identità visuale. Dal punto di vista paesaggistico e panoramico sono meritevoli di interesse le colline prospicienti il mare, in genere ancora spoglie, poste oltre l'asse autostradale.

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	



Figura 5-5 Ambito F1 Fermo e la Vallata del Tenna – In blu area vasta di progetto - fonte:
https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Paesaggio/PPR/Ambito_F1.pdf

Le nuove urbanizzazioni e le grandi infrastrutture sono concentrate su alcune aree poste lungo la Valle del Fiume Tenna in corrispondenza della via Faleriense. I nuovi insediamenti si sono sviluppati in zone circoscritte poste a valle dei centri di crinale quali ad esempio Fermo, Montegiorgio, Magliano di Tenna e Falerone.

Lungo la Faleriense sono ancora rinvenibili tracce consistenti di antiche centuriazioni romane.

Molti tratti vallivi scampati alle urbanizzazioni sono attualmente destinati ad agricoltura semi intensiva; anche in questo caso la presenza di vegetazione spontanea è sporadica, limitandosi di fatto a quella ripariale, a residui minimi di aree boscate, alle alberature stradali e alle siepi che segnavano il confine degli antichi poderi. Tra i nuovi

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini Dott. Archeol. Luca Fornari Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00
		pag. 52

interventi va segnalato il parco fluviale recentemente realizzato lungo il Tenna dal Comune di Monte Urano. La vegetazione meso-igrofila legata ai corsi d'acqua, anche minori, "interrompe" il paesaggio agrario comune e rappresenta l'elemento di naturalità che maggiormente caratterizza questo ambito. La Valle del torrente Ete Morto presenta un grado di urbanizzazione meno elevato rispetto a quella del fiume Tenna e dell'Ete Vivo, in genere, gli edifici rurali tipici del paesaggio agrario storico risultano meno compromessi.

Le colline che fanno da corona ai reticoli idrografici presentano una morfologia dolce e poco acclive. Sulla loro sommità, in punti panoramici e facilmente accessibili dai fondovalle, sono presenti i centri e nuclei storici, caratteristici per la loro connotazione storica di appartenenza ai "castelli fermiani".

Il paesaggio agrario è caratterizzato da coltivazioni di tipo estensivo costituite da seminativi avvicendati, sporadica è la presenza di oliveti e di vigneti. Molti versanti, della valle dell'Ete Morto, presentano evidenti segni di erosione. L'edilizia rurale mostra anche in queste zone gli effetti connessi al progressivo abbandono delle campagne e al mutamento dell'ambito permangono tuttavia molti edifici isolati di pregio. Ulteriori elementi di interesse sia paesaggistico, che naturalistico, sono rappresentati infine da permanenze diffuse di siepi, filari poderali ed interpoderali, porzioni minime di aree boscate residue e alberi secolari isolati.

Le schede del dossier Ambiti si concludono con un'analisi SWOT (cfr. Tabella 5-2 e Tabella 5-3), che rappresenta un punto di partenza, sia per aggiornare il sistema delle tutele paesistico-ambientali sia per programmare una politica di valorizzazione e/o recupero, in consonanza con i contenuti del Codice del paesaggio e con gli orientamenti della Convenzione europea. Di seguito sono riportate le parti delle analisi SWOT che si riferiscono, più o meno direttamente, al territorio di Fermo e della Vallata del Tenna.

Punti di forza	Punti di debolezza
Sistema geologico	
La struttura geologica e geomorfologica della fascia costiera è caratterizzata dalla presenza di crinali e versanti, prevalentemente non urbanizzati, che degradano dolcemente sulla pianura costiera.	Massiccia infrastrutturazione che ha stravolto le aree di foce dei Fiumi Tenna ed Ete Vivo, sia nei punti sbocco al mare che nelle fasce di pertinenza fluviale retrostanti, con aggravamento delle già critiche condizioni di rischio idrogeologico

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	



	(Rischio esondazione R4 fissato dal PAI). Alterazione ed inefficienza della rete di drenaggio superficiale (corpi collettori) e del reticolo idrografico minore (corpi recettori).
sistema botanico, ecologico e al paesaggio rurale	
Diffusa attrattività turistica del territorio	<p>Banalizzazione del paesaggio vegetale per intensità dell'urbanizzazione, degli usi agricoli e per degrado delle formazioni ripariali</p> <p>Elevata diffusione dei fenomeni di dissesto idrogeologico (erosione e fenomeni gravitativi)</p> <p>Ambiti ripariali degradati per: riduzione della biodiversità floristica; riduzione della diversità biocenotica; ricostituzione di cenosi scarsamente strutturate; presenza di specie alloctone ed invasive; frammentazione della continuità ecologica</p> <p>Frammentazione e dispersione delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale</p> <p>Alterazione ed inefficienza della rete di drenaggio superficiale (corpi collettori) e del reticolo idrografico minore (corpi recettori)</p> <p>L'uso agricolo del suolo influisce negativamente sulla probabilità ed intensità dei fenomeni di dissesto</p> <p>Ambiti ripariali degradati per:</p> <ul style="list-style-type: none"> – riduzione di biodiversità floristica; – riduzione di diversità biocenotica; – Ricostituzione di cenosi scarsamente strutturate; – Presenze di specie alloctone ed invasive; – Frammentazione della continuità ecologica. <p>Scarsa propensione del settore agricolo ad un adeguamento gestionale e produttivo che sia rispettoso dell'ambiente e del paesaggio agrario storico.</p> <p>Interventi di restauro dell'edilizia rurale che hanno stravolto le tipologie costruttive originarie e gli stessi caratteri identitari degli insediamenti, con il progressivo inserimento di nuove tipologie del tutto estranee.</p>
Sistema dei beni culturali	
Presenza lungo la fascia costiera di edifici e insediamenti di notevole pregio storico e architettonico, quali: villa Murri e Villa Barrucchetto a Porto	Degrado del patrimonio edilizio di interesse storico architettonico, quale testimonianza della tradizione locale, a causa del loro progressivo spopolamento

Mandataria:	Mandanti:		
3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei



Sant'Elpidio, Villa Clarice a Porto San Giorgio; resti di fortificazioni come, ad esempio, Rocca Tiepolo a Porto San Giorgio; l'Antico Borgo Marinaro a Porto San Giorgio.

Il caratteristico centro storico di Servigliano posto lungo la valle del Tenna.

Il Parco archeologico di Faleria, comprendente i resti del teatro romano (utilizzato nel periodo estivo per spettacoli e manifestazioni a cura dell'associazione "Teatri Antichi Uniti" (TAU)).

I centri storici di origine medioevale ubicati sulle sommità delle colline e sulle linee di crinale (Sant'Elpidio a Mare, Rapagnano, Magliano di Tenna) e i nuclei minori di Alteta (Montegiorgio), Sant'Elpidio Morico (Monsampietro Morico) e Moregnano (Petricoli).

Edifici rurali tipici del paesaggio agrario marchigiano ancora ben conservati situati in contesti ambientali e paesaggistici ancora ben conservati.

Sistema insediativo e infrastrutture

Presenza, lungo la fascia costiera e nelle vicine aree collinari, di aree libere sfuggite all'edificazione e all'edificazione costiera che potrebbero consentire interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

Sviluppo lineare continuo di insediamenti ad alta densità, lungo il tratto di costa compreso tra Porto Sant'Elpidio e Porto San Giorgio, in mancanza di separazione e di gerarchie spaziali tra i diversi usi urbani. Presenza di nuove espansioni urbanistiche nelle zone interne che essendo sorte e cresciute solo grazie ad interessi fondiari presentano una scarsa qualità architettonica e insediativa con commistioni spesso improprie di spazi abitativi con quelli produttivi, commerciali e agricoli. Frammentazione e dispersione nelle campagne delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale.

Tema percettivo identitario

Punti panoramici con vedute ampie e suggestive sia verso il mare Adriatico che verso i Monti Sibillini:

- _ Monte dei Caccioni (Fermo/P. San Giorgio)
- _ Piazzale del Girifacio (Fermo)
- _ Balcone prospiciente la chiesa di San Francesco (Montegiorgio).

Rete viaria interna che collega gli insediamenti di crinale seguendo ancora gli antichi tracciati posti lungo la struttura della maglia poderale. Permanenza e diffusione di manifestazioni volte

Mandataria:	Mandanti:			
3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	



mantenere le tradizioni locali legate alle pratiche delle produzioni agrarie e artigiane.	
Sistema socio economico e amministrativo	
Presenza di struttura economica basata su piccole medie imprese, a conduzione familiare e con forte radicamento locale, con produzioni di alta qualità, ad esempio quelle del cappello a Montappone, Massa Fermana e Montevidon Corrado.	
Integrabili o non riferibili ai sistemi permanenti	
	<p>Sbarramento e discontinuità territoriale determinati dalla presenza delle infrastrutture di trasporto lineari: _ SS16, _ Autostrada A14, _ Ferrovia Bologna Ancona</p> <p>Interruzione del rapporto originario della costa con l'entroterra sia in termini funzionali che percettivi legato (problema superamento fascio delle infrastrutture)</p> <p>Presenza di aree produttive anche di notevoli dimensioni lungo il fondovalle del Tenna (dall'area di foce fino) a Pianie di Falerone, sorte in maniera caotica con scarsa attenzione al contesto ambientale e paesaggistico preesistente. Fenomeni diffusi di dissesto idrogeologico legati a colture e pratiche agrarie non idonee e ad una cattiva gestione dei corsi d'acqua.</p>

*Tabella 5-2 – Analisi SWOT – Punti di Forza/Debolezza – fonte:**https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Paesaggio/PPR/Ambito_F1.pdf*

Opportunità	Minacce
Sistema geologico	
	Degrado nei sistemi di regimazione idrica ed aumento del pericolo di rischio idraulico legato alla presenza di alti livelli di infrastrutturazione dei corsi d'acqua.
sistema botanico, ecologico e al paesaggio rurale	
Promozione della gestione silvopastorale sostenibile attraverso la gestione attiva delle risorse	Consumo del suolo agricolo e perdita di aree aperte rurali a favore di altri usi Manomissione dell'ecosistema fluviale a seguito di impatti diretti sull'habitat provocati da interventi ed azioni antropiche (manutenzioni idrauliche, uso agricolo, ecc).
Promozione della multifunzionalità delle aziende agricole ed agrosilvopastorali.	Perdita di fertilità dei suoli e trend di desertificazione Aumento del pericolo e rischio idrogeologico a causa del l'incuria o della non realizzazione delle sistemazioni idraulico agrarie e forestali.
Sviluppo delle azioni di conservazione in situ del germoplasma di specie forestali e creazione di zone di produzione a livello locale di materiale vegetale per opere di Ingegneria Naturalistica.	
Valorizzazione delle potenzialità delle fasce fluviali	Aumento della dipendenza dall'estero per

Mandataria:	Mandanti:		
			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 56

<p>quale connessione ecologica multifunzionale tra zone urbanizzate e tra zone naturali o naturaliformi.</p> <p>Riqualificazione e ricostituzione delle fasce di corridoio ambientale.</p> <p>Riqualificazione ecosostenibile delle aree agricole limitrofe Produzione di legname “fuori foresta” legata soprattutto agli ambienti perifluviali, quale alternativa alle rotazioni colturali agricole.</p> <p>Integrazione dell'attività agricola nel sistema di gestione forestale nelle aree fluviali.</p> <p>Procedere alla tutela e valorizzazione delle aree boscate residue e di elementi botanici di pregio ancora presenti nell'ambito, compresa la vegetazione ripariale e le alberature stradali che ancora presenti nelle strade interne.</p> <p>Sostenere e incentivare le esperienze in atto a tutela della vegetazione ripariale, come ad esempio quella del parco Fluviale del Tenna presente nel Comune di Monte Urano, estendendole ad altre realtà.</p> <p>Integrazione dell'attività agricola con sistemi di gestione forestale integrata, in particolar modo nelle aree collocate a ridosso dei corsi d'acqua.</p>	<p>l'approvvigionamento di prodotti legnosi o comunque da zone distanti dalle trasformazioni e dall'utilizzo.</p> <p>Perdita di maestranze locali e conoscenze tradizionali per le produzioni e la gestione silvopastorale e loro sostituzione con manovalanza straniera con scarsa formazione e rispetto delle norme in materia di sicurezza e previdenza.</p> <p>Stravolgimento dell'ecosistema fluviale a seguito di impatti diretti sugli habitat nautali, provocati da interventi ed azioni antropiche (manutenzione idraulica, uso agricolo e insediativo).</p> <p>Consumo di suolo agrario di pregio e perdita di aree di con visuali panoramiche di interesse ambientale e paesaggistico a favore di usi insediativi impropri e, a volte, inopportuni.</p> <p>Uso agricolo in competizione vocazionale con le fasce di rispetto dei sistemi ecotonali.</p> <p>Perdita di fertilità dei suoli causata dall'introduzione di colture improprie ed incremento del rischio di desertificazione.</p>
Sistema dei beni culturali	
<p>Conservazione e valorizzazione dei borghi medioevali anche attraverso il loro recupero e i loro impiego per manifestazioni culturali e turistiche.</p>	<p>Presenza di infrastrutture tecnologiche quali le antenne, elettrodotti e metanodotti posti in zone paesaggisticamente sensibili.</p> <p>Realizzazione della terza corsia della autostrada nei territori comunali di Fermo e Porto San Giorgio.</p> <p>Potenziamento prossima saturazione insediativa con possibile congestionamento delle aree situate in prossimità del nuovo casello autostradale di Porto Sant'Elpidio.</p> <p>Necessità di ricalibrare formalmente e funzionalmente la realizzazione dei tessuti insediativi sul fondovalle del Fiume Tenna (Magliano di Tenna fino a Falerone), attraverso atti di pianificazione intercomunale.</p>

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 57

Sistema insediativo e delle infrastrutture	
<p>Recupero e valorizzazione del complesso industriale dell'ex Fim a Porto Sant'Elpidio, quale testimonianza di archeologia industriale.</p> <p>Riqualificazione dell'area di Santa Maria a Mare, in prossimità del casello autostradale di P. San Giorgio, con le adiacenti aree demaniali e private poste sulla fascia costiera.</p> <p>Migliorare le modalità di intervento sull'edilizia rurale sparsa anche mediante l'emanazione di linee guida sulle modalità costruttive e sulla cura delle sistemazioni esterne.</p>	
Tema percettivo identitario	
	<p>Tutela e valorizzazione dei punti panoramici mediante interventi mirati che ne favoriscano la riconoscibilità e ne incentivino la fruizione, con segnalazioni turistiche e opportune strutture di servizio.</p>
Sistema socio economico e amministrativo	
Integrabili o non riferibili ai sistemi permanenti	
	<p>Valorizzazione delle potenzialità delle fasce fluviali, in particolare lungo il corso dell'Ete Vivo, quali elementi di connessione ecologica e funzionale tra le aree urbanizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> – costruzione e qualificazione di corridoi ambientali – riqualificazione sostenibile delle aree agricole limitrofe – protezione dei varchi vegetazionali residui <p>Valorizzazione delle strade provinciali di crinale quali punti panoramici appartenenti all'itinerario dei Crinali del Falerio Piceno. Contestuale tutela e valorizzazione dei centri e nuclei storici di crinale con l'inserimento in circuiti gastronomici o connessi all'artigianato tipico locale.</p>

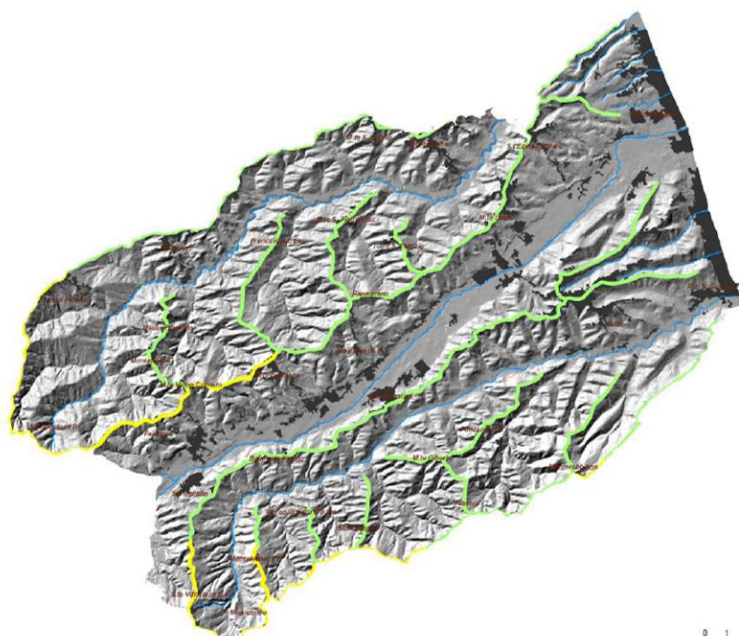
Tabella 5-3 - Analisi SWOT – Opportunità/Minacce – fonte:
https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Paesaggio/PPR/Ambito_F1.pdf

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei



Ambito F1 - Fermo e la Vallata del Tenna

COMPONENTI MORFOLOGICHE DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA



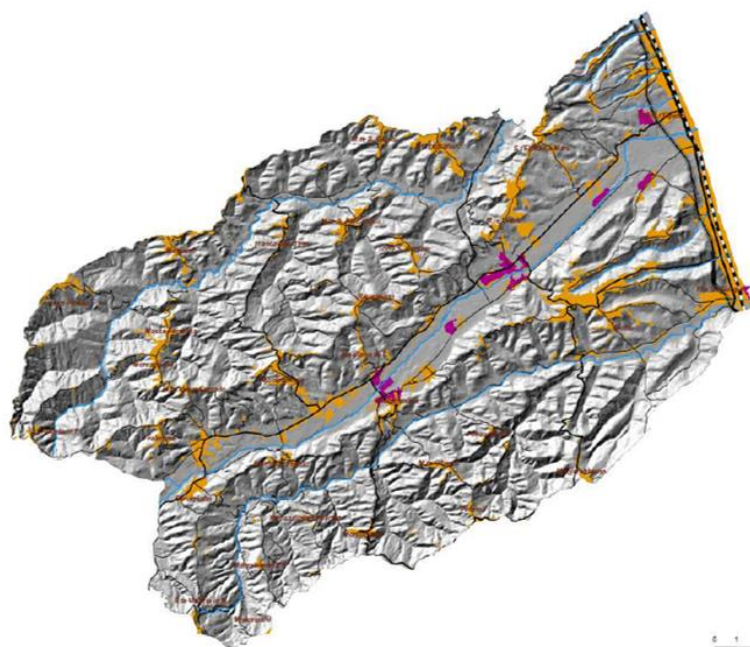
LEGENDA

Crinali principali per altimetria (metri s.l.m.)

- Crinali collinari 0-350
- Crinali alto-collinari 350-700
- Crinali basso-montani 700-1100
- Crinali montani 1100-1600
- Crinali alto-montani 1600-2500
- Reticolo idrografico principale

Altre informazioni

- Insedimenti



LEGENDA

Componenti insediative e infrastrutturali

- Tessuti insediativi prevalentemente residenziali
- Tessuti insediativi produttivi e terziari
- Strade principali
 - Strade di attraversamento regionale a percorrenza molto veloce
 - Strade di connessione territoriale a percorrenza veloce
 - Strade di connessione alla struttura insediativa sovralocale
 - Strade di connessione alla struttura insediativa locale
- Ferrovia

Altre informazioni

- Reticolo idrografico principale

Figura 5-6 – Nella figura sopra, la carta delle componenti morfologiche della struttura paesaggistica dell'Ambito F1, nella figura sotto, la carta del sistema insediativo infrastrutturale dell'Ambito F1 – fonte: https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Paesaggio/PPR/Ambito_F1.pdf

Mandataria:	Mandanti:			Dott. Geol. Giovanni Mancini
				Dott. Archeol. Luca Fornari
				Dott. Agr. Emiliano Pompei



Nello schema sopra (cfr. Figura 5-6) la sintesi delle componenti morfologiche e del sistema insediativo dell'Ambito di Fermo e della Vallata del Tenna.

Nelle norme tecniche di attuazione di Piano, all'art.24, sugli obiettivi di tutela del paesaggio, si indica come la tutela delle categorie costitutive del paesaggio regionale di cui al presente titolo è diretta, oltre che alla conservazione dei beni che caratterizzano le categorie stesse e alla loro appropriata utilizzazione, alla salvaguardia e al recupero dell'equilibrio formale e funzionale dei luoghi circostanti.

Al'art.25 "Definizione degli ambiti territoriali di tutela", si indica come La tutela è applicata per ambiti territoriali, che comprendono le categorie costitutive del paesaggio considerato ed i luoghi ad esso circostanti e complementari in termini paesistico-ambientali. Il Piano definisce ambiti di tutela provvisori in base a parametri geometrici o specifiche indicazioni cartografiche come determinazione delle aree in cui applicare le prescrizioni di base e come segnalazione delle aree sensibili, in cui occorre risolvere le problematiche di tutela e attivare i processi di valorizzazione necessari.

La delimitazione degli ambiti definitivi di tutela compete agli strumenti urbanistici generali, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 27 bis.

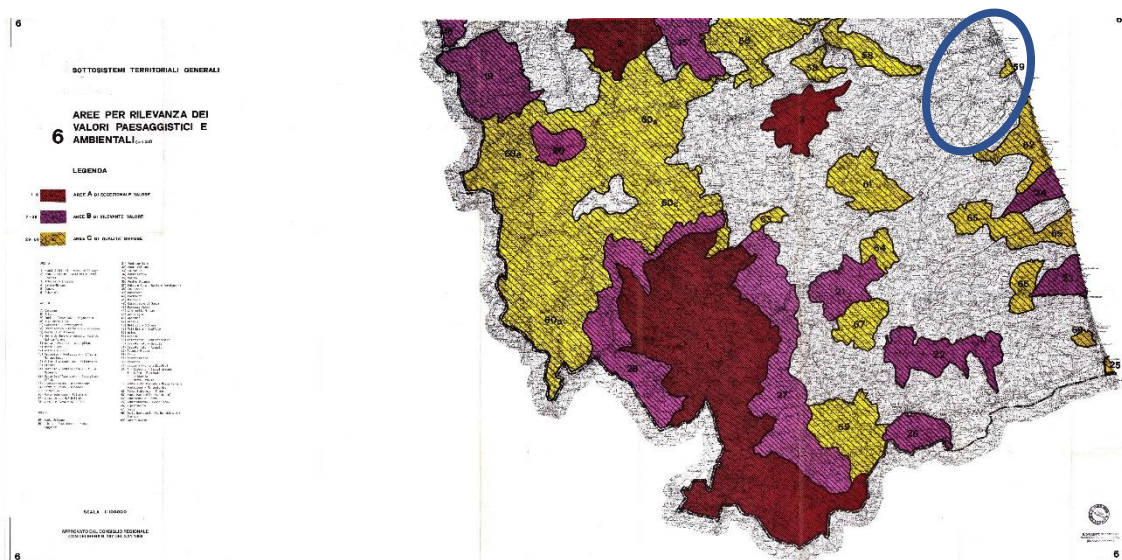


Figura 5-7 - Tavola 06 Sud PPAR – Aree per rilevanza di valori paesaggistici – fonte: <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Cartografia-e-informazioni-territoriali/Repertorio/Cartografia-Piano-Paesistico-Ambientale-regionale>

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini Dott. Archeol. Luca Fornari Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 60

All'art.26, Livelli di tutela, La normativa di tutela degli ambiti di cui al precedente articolo 25 è graduata nei livelli di:

- Tutela Orientata che riconosce l'ammissibilità di trasformazioni con modalità di intervento compatibili con gli elementi paesistici ambientali del contesto.
- Tutela Integrale, che consente esclusivamente interventi di conservazione, consolidamento, ripristino delle condizioni ambientali protette, e ammette quelli di trasformazione volti alla riqualificazione dell'immagine e delle specifiche condizioni d'uso del bene storico-culturale o della risorsa paesistico-ambientale considerata, esaltandone le potenzialità e le peculiarità presenti.

Ai fini della definizione delle prescrizioni di base il Piano applica i livelli di tutela in rapporto al tipo e ai caratteri delle categorie costitutive del paesaggio e indica specifici contenuti normativi dei suddetti livelli di tutela.

I livelli di tutela potranno essere variati dagli strumenti urbanistici generali, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 27 bis.

All'art.27 "Prescrizioni generali di base transitorie per gli ambiti di tutela provvisori", Secondo quanto stabilito dalla lettera o) dell'articolo 3 negli ambiti di cui all'articolo 25, valgono le seguenti norme.

Negli ambiti provvisori di tutela orientata, escluse le aree urbanizzate, sono vietati:

a - ogni nuova edificazione, compresi gli interventi edilizi di tipo agro-industriale adibiti alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; silos e depositi agricoli di rilevante entità, edifici ed impianti per allevamenti zootecnici di tipo industriale;

b - l'abbattimento della vegetazione arbustiva e di alto fusto esistente, tranne le essenze

infestanti e le piantate di tipo produttivo-industriale. Resta salvo quanto regolamentato dalla L.R. 8/87 e successive integrazioni e modificazioni nonché quanto previsto dalla L.R. 34/87 per il solo miglioramento delle tartufaie controllate;

c - l'apertura di nuove cave.

Nelle cave esistenti si applicano le seguenti norme:

c1) in quelle autorizzate ai sensi degli articoli 3, 4 e 5 della L.R. 37/80 è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva nei limiti dell'autorizzazione e fino all'attuazione del progetto di risanamento e sistemazione dell'area di cui all'articolo 3, lettera d) della citata legge regionale che tiene luogo del progetto di recupero ambientale di cui al

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 61

successivo articolo 57. Eventuali ampliamenti possono essere autorizzati nell'ambito di appositi progetti di recupero ambientale di cui al successivo articolo 57;

c2) in quelle previste dall'articolo 23 della L.R. 37/80, sprovviste di autorizzazione regionale, entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore del piano, pena la immediata e automatica sospensione dell'attività estrattiva, dovrà essere presentato il relativo progetto di recupero ambientale ai sensi del successivo articolo 57. Detto progetto potrà anche prevedere ampliamenti delle cave esistenti, purché finalizzati al recupero ambientale. L'attività di cava proseguirà secondo il progetto di recupero presentato per un periodo massimo di centottanta giorni decorrenti dalla data di presentazione del progetto. Entro tale termine dovrà essere espresso il parere della commissione tecnica delle cave di cui alla L.R. 37/ 80 nonché la compatibilità ambientale da parte della giunta regionale ai sensi degli articoli 63 bis e ter delle presenti norme;

c3) nelle aree interessate dalle cave dismesse sono ammessi progetti di recupero ambientale ai sensi del successivo articolo 57;

d - la realizzazione di depositi e di stoccaggi di materiali non agricoli.

In tali ambiti sono invece consentite le opere minori e complementari relative agli edifici esistenti e gli altri interventi edilizi, specificatamente realizzati per l'esercizio dell'attività agricola, ivi comprese le nuove abitazioni al servizio delle aziende agro-silvo-pastorali.

Negli ambiti provvisori di tutela integrale, escluse le aree urbanizzate, sono vietate:

a - ogni nuova edificazione, nonché l'ampliamento degli edifici esistenti;

b - l'attività indicata alla lettera b) del secondo comma con le eccezioni e le limitazioni ivi previste;

c - il transito con mezzi motorizzati fuori delle strade statali, provinciali, comunali, vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio e private esistenti, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti all'attività agrosilvo-pastorale;

d - l'allestimento di impianti, di percorsi o di tracciati per attività sportiva da esercitarsi con mezzi motorizzati;

e - l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, esclusa la segnaletica stradale e quella turistica di cui alla circolare del Ministero LL.PP. 9 febbraio 1979, n. 400;

f - l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti.

Nelle cave esistenti si applicano le seguenti norme:

Mandataria:	Mandanti:		
			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 62

f1) in quelle autorizzate ai sensi degli articoli 3, 4 e 5 della L.R. 37/80, e consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva nei soli limiti dell'autorizzazione e fino all'attuazione del progetto di risanamento e sistemazione dell'area di cui all'articolo 3, lettera d) della citata L.R. 37/80 che tiene luogo del progetto di recupero ambientale di cui al successivo articolo 57. Non potrà essere autorizzata nessuna ulteriore prosecuzione dell'attività estrattiva;

f2) in quelle previste dall'articolo 23 della L.R. 37/80, sprovviste di autorizzazione regionale, entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore del piano, pena l'immediata ed automatica sospensione dell'attività estrattiva dovrà essere presentato il relativo progetto di recupero ambientale ai sensi del successivo articolo 57, escluso l'ampliamento. L'attività di cava proseguirà secondo il progetto di recupero presentato per un periodo massimo di centottanta giorni decorrenti dalla data di presentazione del progetto. Entro tale termine dovrà essere espresso il parere della commissione tecnica delle cave di cui alla L.R. 37/ 80 nonché la compatibilità ambientale da parte della giunta regionale ai sensi degli articoli 63 bis e ter delle presenti norme;

f3) nelle aree interessate dalle cave dismesse sono ammessi progetti di recupero ambientale ai sensi del successivo articolo 57;

g - la realizzazione di depositi e di stoccaggi di materiali non agricoli;

h - la costruzione di recinzioni delle proprietà se non con siepi e materiali di tipo e colori tradizionali, salvo le recinzioni temporanee a servizio delle attività agro-silvo-pastorali e le recinzioni a servizio di colture specializzate che richiedono la protezione da specie faunistiche particolari.

Si intendono per aree urbanizzate le zone omogenee A, B e D di completamento, rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 2, lettera b del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, anche

se altrimenti denominate negli strumenti urbanistici, nonché le zone F, di cui al succitato

decreto, già prevalentemente urbanizzate e parzialmente dotate di attrezzature con esclusione delle aree costiere di cui all'articolo 32, decimo Gomma, lettera a), punto 1).

Nelle aree regolamentate dagli strumenti urbanistici generali vigenti, prive di Piani attuativi, ricadenti nei sottosistemi territoriali di tipo A l'altezza degli edifici di nuova costruzione e degli ampliamenti non può superare quella media degli edifici circostanti e

Mandataria:		Mandanti:		
			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 63

comunque, non può superare l'altezza massima di ml. 7,00, misurati a valle; nelle aree urbanizzate ricadenti nei sottosistemi territoriali B e D l'altezza degli edifici di nuova costruzione o degli ampliamenti non può superare l'altezza media degli edifici circostanti.

Restano comunque salve le disposizioni più restrittive ove previste dagli strumenti di pianificazione vigenti o da leggi statali o regionali.

Le prescrizioni generali di base transitorie, di cui al presente articolo, sono integrate e specificate dalle prescrizioni particolari, transitorie e permanenti, dettate negli articoli seguenti per alcune categorie costitutive del paesaggio. In sede di adeguamento degli strumenti urbanistici generali le prescrizioni di base transitorie possono essere variate, tenuto conto di quanto stabilito dal successivo articolo 27 bis e fermo restando che esse costituiscono comunque un orientamento generale.

Dalle norme tecniche di attuazione del piano, all'art.29 "Corsi d'Acqua", (dato l'attraversamento dell'opera dal Fiume Tenna ed eventualmente anche sul Fosso Vallasciano) è indicato come i corsi d'acqua sono rappresentati dal reticolo idrografico dei bacini imbriferi, composto da fiumi, torrenti, sorgenti e foci, laghi artificiali, esclusi i lagoni d'accumulo a servizio delle aziende agricole, i fossi intubati, i laghi di cava, nonché i canali artificiali.

I corsi d'acqua, ai fini della tutela transitoria, sono quelli individuati nella tav. 12 (IGM1:25.000) e sono suddivisi in tre classi in rapporto al ruolo nel bacino idrografico, e in tre classi in rapporto alla appartenenza alla fascia appenninica, pedeappenninica e subappenninica.

La classificazione dei corsi d'acqua è ordinata come segue:

- la classe 1 sottintende bacini idrografici con numero d'ordine superiore al 5;
- la classe 2 sottintende bacini idrografici con numero d'ordine 4 e 5;
- la classe 3 sottintende bacini idrografici con numero d'ordine 2 e 3;

Per i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al T.U. delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 è stabilito un ambito provvisorio di tutela a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine, in rapporto alla classificazione di cui al primo comma, fatte salve le piantate di tipo produttivo-industriale con esclusione, quindi, della vegetazione arbustiva di molteplici specie irregolarmente inframezzata da alberi di alto fusto:

Mandataria:		Mandanti:	
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00
		pag. 64

classe 1: fascia appenninica mt. 60 su ogni lato;
 fascia pedeappenninica mt. 125 su ogni lato;
 fascia subappenninica mt. 175 su ogni lato;
 classe 2: fascia appenninica mt. 45 su ogni lato;
 fascia pedeappenninica mt. 90 su ogni lato;
 fascia subappenninica mt. 135 su ogni lato;
 classe 3: fascia appenninica mt. 25 su ogni lato;
 fascia pedeappenninica mt. 50 su ogni lato;
 fascia subappenninica mt. 75 su ogni lato.

Per i corsi d'acqua di 3a classe non iscritti negli elenchi di cui al R.D. 1775/33, ma riportati nella tav. 12 (IGM 1:25.000) gli ambiti di tutela provvisoria di cui ai commi precedenti sono ridotti alla meta.

Per le rive dei laghi artificiali è stabilito un ambito provvisorio di tutela corrispondente a quello del corso d'acqua principale di alimentazione.

All'interno di tali ambiti provvisori si applica la tutela integrale di cui agli articoli 26 e 27.

Prescrizioni di base transitorie.

- a) All'interno degli ambiti sono vietate le opere di mobilità e gli impianti tecnologici fuori terra, indicati all'articolo 45, salve, per le opere attinenti al regime idraulico, le derivazioni e le captazioni d'acqua, il trattamento delle acque reflue nonché le opere necessarie all'attraversamento sia viarie che impiantistiche.
- b) Non sono ammessi i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno salvo che per le opere relative ai progetti di recupero ambientale, di cui all'articolo 57. Sono fatti salvi i laghi di accumulo a fini irrigui realizzati all'interno degli ambiti di tutela dei corsi d'acqua di 2a e 3a classe.

Prescrizioni di base permanenti.

Nella fascia contigua di mt. 10 a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine è vietata l'aratura di profondità superiore a cm 50. All'interno del corpo idrico è vietata qualunque trasformazione, manomissione, immissione dei reflui non depurati, salvo gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idraulico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e alla realizzazione delle opere di

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 65

attraversamento sia viarie che impiantistiche. I lavori di pulizia fluviale (eliminazione di piante ed arbusti, di depositi fangosi e l'eventuale riprofilatura dell'alveo) possono essere eseguiti solo nei casi di documentata e grave ostruzione dell'alveo al deflusso delle acque e comunque senza alterare l'ambiente fluviale qualora vi siano insediate specie faunistiche e/o botaniche protette o di evidente valore paesaggistico.

Per i corsi d'acqua, nei tratti esterni alle aree urbanizzate, di cui all'articolo 27, è fissata una zona di rispetto inedificabile per lato, avente i seguenti valori (mt):

CLASSI o FASCE A PA SA

1 25 50 100

2 15 30 50

3 10 20 35

dove sono ammessi esclusivamente interventi di recupero ambientale, di cui all'articolo 57, nonché l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, le opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche e i lagoni di accumulo a fini irrigui realizzati all'interno degli ambiti di tutela dei corsi d'acqua di 2a e 3a classe.

Compete agli strumenti di pianificazione territoriale subordinati nel rispetto della legge 18 maggio 1989, n. 183:

- procedere sulla base dello stato attuale, alla verifica e alla perimetrazione delle sorgenti, dell'alveo e delle aree esterne all'alveo di diretta pertinenza del corso d'acqua, comprendendo le aree di esondazione del letto di espansione, le aree contigue alle sponde o piede d'argine se alberate, salvo le piantate, o interessate da interventi di escavazione anche disattivati;
- definire gli ambiti di tutela annessi ai corsi d'acqua, in base a quanto stabilito dall'articolo 27 bis;
- stabilire le prescrizioni per la tutela degli ambiti relativi ai corsi d'acqua in relazione all'alveo e alle aree contigue di cui al punto a) precedente, che devono essere esclusivamente rivolte al ripristino ambientale

All'art 30, per i "crinali", si indica come siano a parte con rilievo morfologico della linea degli spartiacque dei bacini idrografici.

Gli spartiacque sono individuati nella tavola 12 e sono suddivisi in tre classi in rapporto al ruolo nel bacino idrografico e in tre classi in rapporto alla appartenenza alla fascia appenninica, pedeappenninica e subappenninica.

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 66

La classificazione dei crinali è ordinata come segue:

- la classe 1 sottintende bacini idrografici con numero d'ordine superiore al 5;
- la classe 2 sottintende bacini idrografici con numero d'ordine 4 e 5;
- la classe 3 sottintende bacini idrografici con numero d'ordine 2 e 3.

Per i crinali interessati da interventi di trasformazione, è stabilito un ambito provvisorio di tutela per lato in rapporto alla classificazione di cui al secondo comma avente i seguenti valori di dislivello rispetto alle corrispondenti quote massime:

classe 1: fascia appenninica: dislivello di mt. 300;
fascia pedeappenninica: dislivello di mt. 30;
fascia subappenninica: dislivello di mt. 20;
classe 2: fascia appenninica: dislivello di mt. 200;
fascia pedeappenninica: dislivello di mt. 20;
fascia subappenninica: dislivello di mt. 15;
classe 3: fascia appenninica: dislivello di mt. 100;
fascia pedeappenninica: dislivello di mt. 10;
fascia subappenninica: dislivello di mt. 5.

Prescrizioni di base transitorie.

All'interno di tali ambiti provvisori sono vietati:

gli interventi edilizi di tipo agro-industriale adibiti alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;

- a) i silos e depositi agricoli di rilevante entità;
- b) gli edifici ed impianti per allevamenti zootecnici di tipo industriale;
- c) le nuove attività estrattive, depositi e stoccaggi di materiali non agricoli, salvo i casi di interventi compresi nei recuperi ambientali ai sensi del successivo articolo 57. Per le cave esistenti, in atto o dismesse, sono ammessi gli interventi di recupero ambientale
- d) di cui agli articoli 57 e 63 bis con le procedure di cui agli articoli 27 e 63 ter;
- e) il decespugliamento ed il disboscamento nella fascia appenninica per un dislivello di m. 20 per lato.

Prescrizione di base permanenti.

Per i crinali individuati ai sensi della lettera a) dell'ultimo comma, nei tratti esterni alle aree urbanizzate, di cui all'articolo 27, è fissata una fascia definitiva di tutela per lato, avente i seguenti valori di dislivello rispetto alle corrispondenti quote massime:

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 67

CLASSI o FASCE A PA SA

1 100 10 7

2 60 7 5

3 30 3 2

dove restano fermi i divieti di cui alle lettere precedenti.

Sono fatte salve le opere relative ai progetti di recupero ambientale, di cui all'articolo 57.

Compete agli strumenti urbanistici generali:

- a) identificare in scala adeguata i crinali ed i pianori significativi, in quanto elementi costitutivi del paesaggio e dell'ambiente marchigiano, in rapporto:
 1. allo stato di compromissione dei luoghi (crinali integri, crinali con presenza di sole infrastrutture stradali o di infrastrutture stradali con edificazione laterale più o meno continua, ecc.);
 2. all'appartenenza ad unità territoriali di particolare interesse paesistico-ambientale (sequenza di fondali, presenza di beni storico-culturali ecc.);
 3. all'appartenenza ad ambiti di alta percettibilità visuale, di cui all'articolo 20, o alle diverse classi gerarchiche su indicate
- b) definire gli ambiti di tutela annessi in base a quanto stabilito dall'articolo 27 bis;
- c) stabilire le prescrizioni per la tutela dei crinali e dei pianori relativi, nonché degli ambiti di tutela annessi.

Per quanto riguarda “i versanti”, sono costituiti dalle aree delimitate da un crinale e da un fondo vallivo.

Prescrizioni di base permanenti.

Sulle aree di versante, aventi pendenza assoluta superiore al 30%, sono vietati gli interventi edilizi, nonché qualsiasi impedimento al deflusso delle acque, i riporti e i movimenti di terreno che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, salvo le opere relative ai progetti di recupero ambientale, di cui all'articolo 57.

All'art.37 “Elementi diffusi del paesaggio agrario”, si intendono per elementi diffusi del paesaggio agrario:

- querce isolate, querce a gruppi sparsi e le altre specie protette dalla legislazione
- regionale vigente;

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 68

- alberature stradali;
- alberature poderali;
- siepi stradali e poderali;
- vegetazione ripariale;
- macchie e boschi residui;

Si definisce siepe qualunque formazione vegetale arbustiva ed arboreo-arbustiva di flora

autoctona e naturalizzata composta sia da uno che da più filari.

Prescrizioni di base permanenti.

Per gli elementi diffusi di cui al primo comma è stabilito il divieto di distruzione o manomissione degli elementi stessi salvo l'ordinaria manutenzione e fermo restando il disposto della L.R. 10 gennaio 1987, n. 8 e della L.R. 13 marzo 1985, n. 7.

Compete agli strumenti urbanistici generali:

- a) promuovere la individuazione degli elementi di cui al primo comma anche mediante fotointerpretazione, nonché utilizzando il censimento di competenza regionale delle specie protette;
- a) stabilire le prescrizioni per la conservazione ed il ripristino e l'estensione degli elementi diffusi.

All'art.43, "Punti panoramici e strade panoramiche", sono individuati nella tav. 7. (cfr. Figura 5-8). L'intervento ricade parzialmente in tale fascia.

Prescrizioni di base permanenti.

Lungo le strade di cui al presente articolo è vietata l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, esclusa la segnaletica stradale e quella turistica di modeste dimensioni, ai sensi della circolare ministeriale n. 400/1979. Inoltre, lungo le

strade di cui al presente articolo ed in quelle comprese nei punti panoramici individuati nella tav. 7, le fasce di rispetto stradale indicate dal D.M. 1° aprile 1968, n. 1404 sono aumentate del 50%, mentre per le strade non classificate ai sensi del citato Decreto Ministeriale si applica una fascia di rispetto minima di mt. 20. E fatto comunque salvo il disposto della L.R. 34/75.

Compete agli strumenti urbanistici generali:

- a) verificare l'individuazione dei punti e delle strade di cui al primo comma e completarne il censimento;

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	



b) definire i relativi ambiti di tutela in base a quanto stabilito dall'articolo 27 bis.

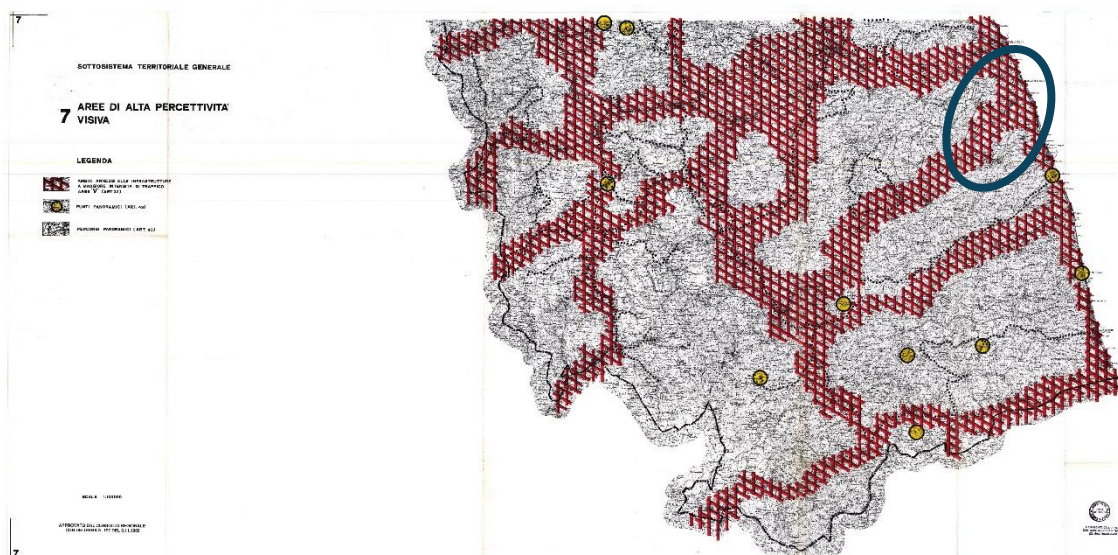


Figura 5-8 – Tavola 07 Sud PPAR – Aree di alta percettività – fonte:
<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Cartografia-e-informazioni-territoriali/Repertorio/Cartografia-Piano-Paesistico-Ambientale-regionale>

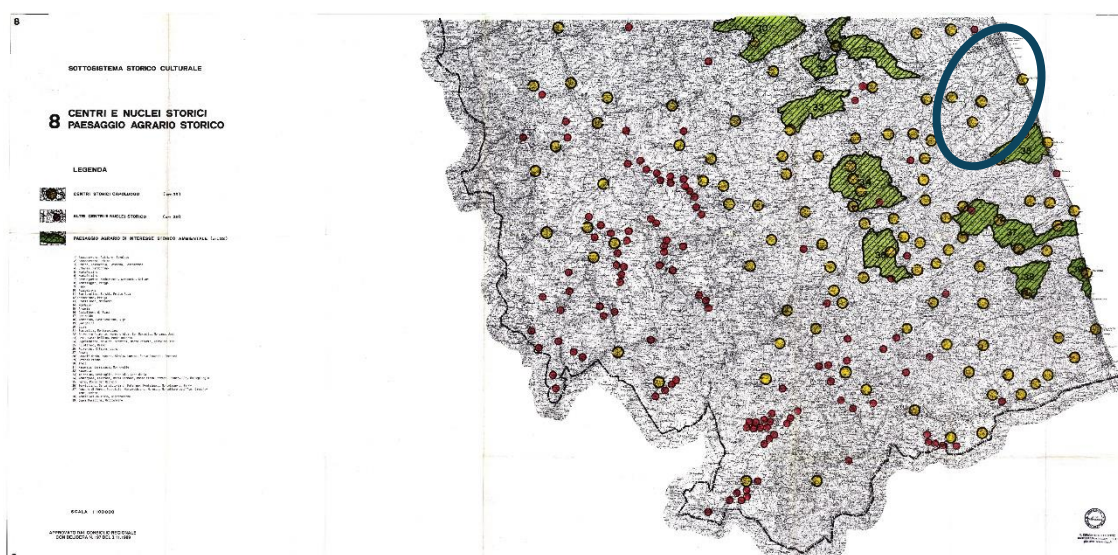


Figura 5-9 - Tavola 08 Sud PPAR – Centri e nuclei storici del paesaggio storico agrario – fonte:
<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Cartografia-e-informazioni-territoriali/Repertorio/Cartografia-Piano-Paesistico-Ambientale-regionale>

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			<p>Dott. Geol. Giovanni Mancini</p> <p>Dott. Archeol. Luca Fornari</p> <p>Dott. Agr. Emiliano Pompei</p>

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 70

Nelle cartografie tematiche del PPAR, l'intervento in esame non interferisce con aree per rilevanza di valori paesistici (cfr. Figura 5-7). Interferisce parzialmente (zona nord intervento) in aree di alta percettività; non sono presenti lungo il tracciato centri storici e nuclei storici del paesaggio storico agrario (cfr. Figura 5-9).

Si rileva dalla cartografia della Tavola 09 sud la presenza lungo il tracciato di edifici e manufatti extra urbani (cfr. Figura 5-10).



Figura 5-10 - Tavola 09 Sud PPAR – Edifici e manufatti extra urbani – fonte: <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Cartografia-e-informazioni-territoriali/Repertorio/Cartografia-Piano-Paesistico-Ambientale-regionale>

All'art.47 del Capo II, Requisiti per gli interventi di rilevante trasformazione, "Opere di viabilità stradale, ferroviaria, sciistica e per le comunicazioni", si indica come la progettazione delle opere di cui al presente capo deve corrispondere ai seguenti requisiti volti alla conservazione e tutela attiva del paesaggio e dell'ambiente:

- rimodellamento dei profili naturali del terreno, ai fini di un migliore adattamento dei tracciati alle giaciture dei siti e trattamento superficiale delle aree contigue con manti erbacei e cespugliati utilizzando essenze locali;
- contenimento della dimensione di rilevati e scarpate, conseguibile mediante ridotte sezioni trasversali di scavi, riporti ed opere in elevazione e ricorrendo ad appropriate tecniche di rimodellamento del terreno;
- adozione di soluzioni progettuali e tecnologiche tali da non frammentare la percezione unitaria del paesaggio e dell'ambiente, conseguibile mediante il

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 71

rispetto delle unità ambientali (boschi, aree prative) anche nei casi di strutture e impianti, che in ogni caso devono presentare contenuta incidenza visuale e ridotto impatto sull'ambiente (cavalcavia, piloni d'impianti a fune, tralicci e simili);

- d) mantenimento e ripristino di adeguati manti superficiali erbacei permanenti in corrispondenza dei percorsi sciabili;
- e) ricostituzione delle continuità boschive, floristiche e faunistiche nei casi in cui si debba inevitabilmente derogare dai requisiti di cui al punto precedente;
- f) conservazione dei caratteri ambientali, nei casi di adeguamento delle strade esistenti adottando il mantenimento delle alberate, delle siepi e delle siepi alberate ai lati delle stesse, con eventuale ripristino dei tratti mancanti;
- g) ricostituzione di elementi naturalistici e ambientali integrati alle visuali paesaggistiche, mediante attento allestimento delle aree di servizio, stazioni, parcheggi, snodi, svincoli, manufatti in genere con contenimento delle palificazioni portanti le linee aeree.

All'art.63ter, la dichiarazione di compatibilità paesistico-ambientale dell'intervento proposto costituisce l'atto amministrativo, mediante il quale l'autorità competente ne certifica la compatibilità ambientale sulla base della verifica, di cui al precedente articolo 63 bis, attestata dal tecnico progettista che ne assume la responsabilità.

La dichiarazione di compatibilità paesistico-ambientale delle opere di rilevante trasformazione del territorio, di cui al titolo V delle presenti norme, è di competenza della giunta regionale.

Negli altri casi tale dichiarazione è di competenza delle amministrazioni comunali in sede di rilascio della relativa concessione edilizia.

La dichiarazione di compatibilità paesistico-ambientale degli interventi di trasformazione ammissibili negli ambiti assoggettati a tutela del Piano deve essere formulata prima del rilascio della relativa concessione edilizia comunale e comunque prima dei necessari atti autorizzativi.

Per le opere ricadenti nelle categorie di cui al D.P.O.M. 10 agosto 1988, n. 377 si applicano le disposizioni ivi contenute nonché quelle del D.P.C.M. 27 dicembre 1988 ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>			
<i>Relazione paesaggistica</i>			
<i>Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001</i>		<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> <i>72</i>

5.3.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Fermo (PTC)

Ai sensi della Legge regionale N°34/1992 e ss.mm., art.25, comma 4., Delibera di Consiglio Provinciale N.58 del 19/12/2013 è stato adottato definitivamente il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Fermo.

Il Consiglio Provinciale, nella seduta del 31 Marzo 2015, ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento condividendo il Decreto del Presidente della Giunta Regionale con il quale la Regione Marche aveva ufficialmente accertato la conformità del P.T.C. alle norme e agli indirizzi statali e regionali, al PPAR ed al PIT.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Fermo determina l'orientamento generale per l'assetto del territorio nell'ottica dello sviluppo sostenibile, stabilendo le linee generali per il recupero, la tutela, la valorizzazione ed il potenziamento delle risorse. Definisce gli strumenti di conoscenza, di analisi e di valutazione dell'assetto del territorio della Provincia e delle risorse in esso presenti, in attuazione del vigente ordinamento regionale e nazionale e nel rispetto del piano paesistico ambientale regionale (PPAR), del piano di inquadramento territoriale (PIT), del piano per l'assetto idrogeologico (PAI), nonché del principio di sussidiarietà.

La disciplina del PTC è ordinata ed articolata nei sistemi ambientale, insediativo e integrato delle reti, individuati con riguardo ai connotati più significativi ed alle prevalenti vocazioni delle diverse parti del territorio provinciale ed alle rispettive azioni da intraprendere. Le azioni sono espresse, a seconda della loro natura e portata, a mezzo di direttive, indirizzi (linee-guida) e prescrizioni.

All'art.2 delle norme tecniche del piano, riguardo gli obiettivi strategici, la Provincia assume, come criterio primario della propria azione, l'impegno di riconoscere e di valorizzare la diversità dei suoi componenti ecologici, genetici, sociali, economici, insediativi, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici, con i seguenti obiettivi strategici:

- garantire la sicurezza e la conservazione attiva delle risorse ambientali;
- tutelare e valorizzare i paesaggi, la storia e l'identità delle comunità locali;
- sviluppare e razionalizzare il sistema insediativo, della residenza e della produzione, secondo un modello maggiormente sostenibile, che freni la dispersione insediativa, gerarchizzato ed equo;

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>			
<i>Relazione paesaggistica</i>			
<i>Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001</i>			
		<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> <i>73</i>

- d) organizzare e sviluppare le funzioni di eccellenza, secondo i profili di accessibilità e vocazione territoriale;
- e) connettere il territorio, rafforzando il sistema delle relazioni dalla scala regionale a quella nazionale, l'accessibilità interna ed esterna del territorio provinciale, favorendo il trasporto collettivo e il sistema della mobilità dolce, promuovendo la creazione e la realizzazione di reti intelligenti.

Il PTC assicura, anche mediante le sue disposizioni normative, che gli atti e le azioni della Provincia o di altri enti incidenti sull'assetto del territorio provinciale garantiscano il conseguimento dello sviluppo sostenibile, del consumo razionale delle risorse e della riduzione dell'immissione delle sostanze inquinanti, attraverso i seguenti macro-obiettivi:

a) obiettivo 01 - Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni. Verifica le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso e incentivando percorsi di trasformazione per migliorare e/o mitigare gli impatti ambientali legati ai processi della produzione.

b) obiettivo 02 - Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e della sua integrazione con il sistema insediativo. Verifica la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni, e verifica la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.

c) obiettivo 03 – Potenziamento e attuazione della rete ecologica regionale. Favorisce la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.

d) obiettivo 04 – Policentrismo, riduzione, quantificazione e qualificazione del consumo di suolo. Favorisce la densificazione della forma urbana, il recupero e la riqualificazione delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato. Compatta la

Mandataria:		Mandanti:	
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 74

forma urbana con la ridefinizione dei margini urbani e con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale. Esclude i processi di dispersione insediativa, limita al massimo i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture. Incentiva la riqualificazione ecologica delle aree industriali attraverso concentrazioni delle stesse e dotazioni tecnologiche specializzate.

e) obiettivo 05 - Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare. Favorisce un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde. Tutela i valori identitari e culturali dei luoghi. Favorisce la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Favorisce l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento degli obiettivi strategici.

f) obiettivo 06 – Incremento dell'housing sociale in risposta all'effettivo fabbisogno abitativo. Favorisce la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare. Favorisce interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica, integrati con il tessuto urbano esistente e innesca motori virtuosi per il recupero delle periferie, delle aree degradate e/o dismesse. Prevede le modalità per il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e introduce negli strumenti di pianificazione meccanismi urbanistici che favoriscono la realizzazione degli interventi stessi.

g) obiettivo 07 – Rivitalizzazione e riqualificazione dei centri storici. Favorisce interventi per innescare un processo di riqualificazione e valorizzazione economica dell'intero sistema insediativo attraverso l'incremento delle attività (residenza, scambio, socializzazione/ricreazione, turismo) che vi si svolgono allo scopo di produrre un incremento nell'uso del capitale (oggi in parte significativa male utilizzato o non utilizzato). Promuove una strategia di 5 rivitalizzazione dei centri storici attraverso l'incremento della funzione commerciale e la riduzione della mobilità, a favore della pedonalizzazione, al fine di ricostituire nei centri storici i caratteri tipicamente urbani

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei



basati sulla qualità, vivacità e sicurezza degli spazi pubblici: caratteri che incentivano lo sviluppo di relazioni e attività fra le case e lungo le vie cittadine, trasformandosi in fattori di attrazione per altre attività di socializzazione/scambio/fruizione.

3 - Al fine di perseguire tali obiettivi strategici il Piano definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali, articolando sul territorio provinciale le linee di azione della pianificazione e programmazione regionale, nazionale e di bacino; costituisce sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di coordinamento per la pianificazione territoriale comunale

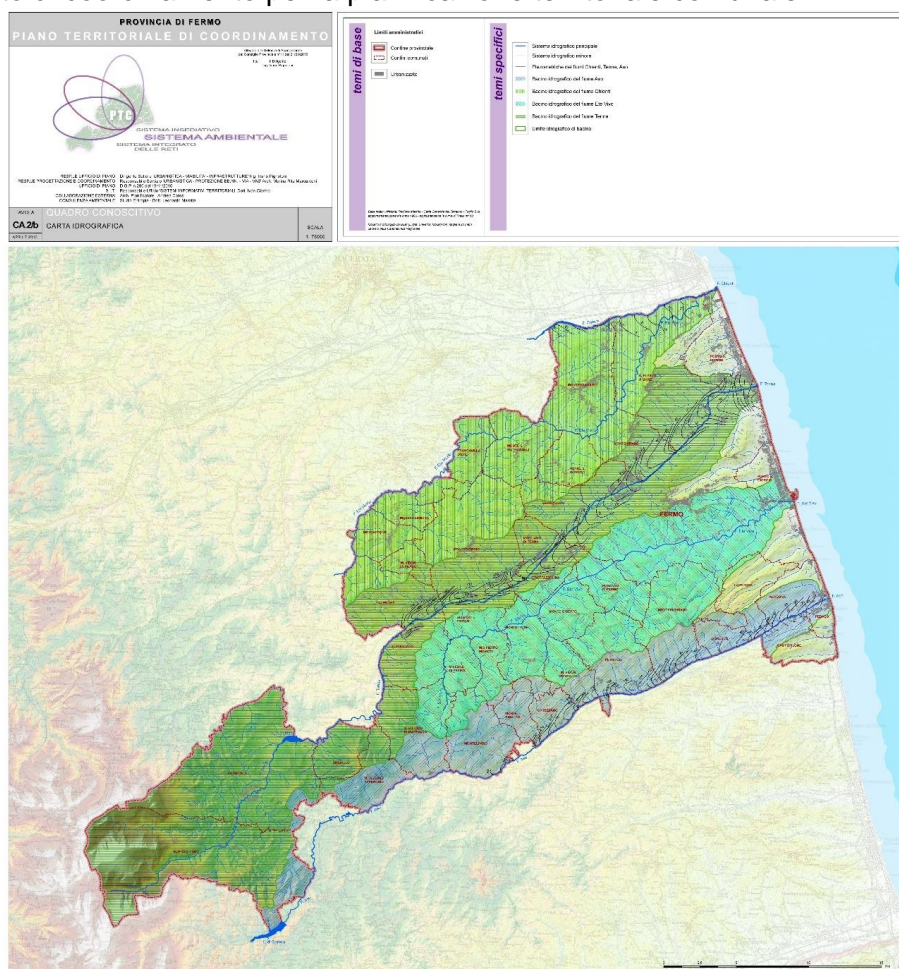


Figura 5-11 – Carta CA_2b Sistema Ambientale del PTC di Fermo – fonte:
<https://provincia.fm.it/ptc/approvazione-del-ptc>

Mandataria:	Mandanti:		
3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>			
<i>Relazione paesaggistica</i>			
<i>Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001</i>		<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> <i>76</i>

Negli elaborati grafici del quadro conoscitivo, la Carta del Sistema Ambientale indica nell'area oggetto dell'intervento il vasto bacino idrografico del Fiume Tenna (cfr. Figura 5-11).

Nelle linee-guida per l'attuazione dei contratti di fiume allegate al piano, l'obiettivo fruizione si pone di creare un sistema di fruizione eco-compatibile del corso d'acqua e del territorio perfluviale e, contestualmente, proporre spazi didattici e di sensibilizzazione su tematiche connesse con il sistema fiume. L'obiettivo fruizione viene visto come conseguenza di un processo di rinaturalizzazione (pur sempre in una logica di scambio, dove la fruizione è anche un movente economico e culturale che da solo può giustificare la riqualificazione ambientale. È comunque un asse prioritario della pianificazione territoriale regionale e provinciale. L'approccio sopra indicato recepisce quanto previsto dalla Direttiva CE 2000/60 sulla caratterizzazione integrata dei corpi idrici superficiali.

All'art.21 del capo III del Sistema Insediativo, "Modelli di orientamento e di valutazione della congruenza di strumenti urbanistici e di progetti", Al fine di assicurare la tutela, il potenziamento ed il riequilibrio nonché lo sviluppo delle risorse e dei valori ambientali, quali beni specifici primari, i Comuni, nell'esercizio (anche associato) del loro potere di pianificazione territoriale, si attengono agli indirizzi dettati nel presente articolo, conformando ad essi gli strumenti urbanistici generali ed attuativi, d'iniziativa pubblica o privata. Detti strumenti debbono peraltro essere elaborati e definiti assicurando -in via preliminare- l'individuazione puntuale, la descrizione e l'analisi dei beni e delle risorse ambientali e del loro peculiare contesto; a tale scopo, i ricordati strumenti sono corredati da un *rapporto ambientale* costituito almeno dalle seguenti indagini e valutazioni:

- rilievo delle risorse ambientali e descrizione del loro stato;
- individuazione dei rischi cui sono soggette le risorse ambientali di cui alla precedente lettera a;
- definizione del grado di vulnerabilità e dei livelli di *sensibilità* delle risorse stesse rispetto agli impatti determinati dalla pressione antropica;
- potenzialità e possibilità di recupero.

Sono indicati i modelli di congruenza ai fini della tutela ambientale:

- la realizzazione, l'adeguamento e il completamento delle infrastrutture tecnologiche per lo smaltimento e la depurazione dei liquami provenienti da impianti produttivi esistenti oltreché da quelli da realizzare;

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 77

- la realizzazione, l'adeguamento e il completamento delle infrastrutture tecnologiche per lo smaltimento e la depurazione dei liquami delle aree residenziali esistenti (con problemi di carenza);
- la realizzazione di impianti di protezione e di compensazione delle emissioni insalubri
- (atmosferiche, acustiche) provenienti da insediamenti industriali esistenti oltreché da quelli da realizzare;
- la realizzazione di impianti di protezione e di compensazione delle emissioni insalubri
- (atmosferiche, acustiche) provenienti dalla viabilità ad intenso traffico esistente oltreché da quella da realizzare;
- la bonifica ed il recupero dei suoli nei siti industriali dismessi;
- la bonifica ed il recupero delle aree di discarica (abusiva od esaurite), l'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti assimilabili agli urbani (imballaggi e simili) provenienti da aree industriali e artigianali esistenti oltreché da quelle da realizzare;
- la realizzazione di impianti industriali o di insediamenti residenziali o commerciali che si avvalgono, per coprire il fabbisogno energetico di fonti alternative (eolico, fotovoltaico, cogenerazione, solare, idroelettrico, ecc.);
- la messa in sicurezza delle aree perfluviali attraverso interventi di ripristino delle strutture di regimazione (argini, briglie, ecc.) degradate esistenti negli alvei fluviali principali;
- la rinaturalizzazione di tratti di alvei fluviali con le tecniche della bioingegneria;
- il mantenimento ed il potenziamento delle fasce di vegetazione ripariale.
- il mantenimento e potenziamento delle microconnessioni ambientali (siepi, boschetti, filari, ecc.);
- la realizzazione, lungo i corridoi faunistici, di passaggi per la fauna locale lungo la viabilità esistente o di progetto;
- la realizzazione, lungo la viabilità di progetto o esistente, di piste ciclabili;
- interventi di difesa del suolo;
- la realizzazione, all'interno delle aree residenziali industriali, commerciali, artigianali, di aree permeabili destinate a verde in misura superiore a quella di standard minimo e, al fine di evitare gli effetti negativi sul coefficiente di deflusso delle superfici impermeabilizzate, ogni trasformazione del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale dovrà prevedere misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della medesima trasformazione, ai sensi dell'art.10 della L.R.22/2011 e relativo regolamento attuativo.

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 78

Tra i punti indicati, relativi al tema di progetto, il profilo della riorganizzazione insediativa e infrastrutturale: riorganizzazione dei nodi della mobilità e dell'intermodalità. Per l'approfondimento di tali aspetti la Provincia utilizza ha utilizzato il modello Trafix Planner relativamente alla simulazione dei flussi di traffico: l'applicazione e la successiva divulgazione è demandata a successivi atti da parte del Settore competente. Inoltre il profilo della fattibilità del progetto/intervento (risorse finanziarie, modalità e tempi attuativi) e profilo socio economico (analisi dei costi futuri di gestione ricadenti sulla collettività).

Al Titolo IV - Sistema integrato delle reti, Art.36 Disposizioni generali per la rete della mobilità, Il PTC indica nella Tav.PR.1 (Sistema integrato delle reti) le previsioni dei nuovi tracciati, degli ampliamenti, dei potenziamenti e degli interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie di interesse sovra-comunale e della rete ferroviaria. I Comuni, nell'adeguamento al PTC dei propri strumenti urbanistici e/o nelle relative varianti, dovranno recepire e tenere conto delle previsioni del sistema delle infrastrutture.

Nuove previsioni o nuove attuazioni di viabilità comunale destinate a collegarsi o comunque ad interessare la rete prevista alla Tav. PR.1 (Sistema integrato delle reti) del PTC dovranno essere verificate quanto alla loro coerenza e funzionalità con il sistema del PTC attraverso appositi atti di co-pianificazione (accordo di programma, ecc.). Dalla data di adozione del PTC i Comuni non possono adottare varianti ai propri strumenti di pianificazione che contengano previsioni in contrasto e/o non compatibili con le indicazioni del presente Piano.

Le previsioni di sviluppo urbanistico contenute negli strumenti urbanistici generali comunali debbono essere accompagnate dalla definizione del sistema della viabilità, comprendente sia gli assi di collegamento portanti interni, sia il loro sviluppo ed allaccio con gli assi esistenti e di progetto, tanto a livello urbano quanto a livello extra urbano.

La definizione del sistema della viabilità di cui al comma precedente è preceduta da verifiche di sostenibilità ambientale e di inserimento paesistico-ambientale. I Comuni, in sede di pianificazione, devono individuare gli insediamenti ad alto potenziale di attrazione di domanda di trasporto, e le aree residenziali ad alto potenziale di

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 79

generazione di domanda di trasporto. Per tali aree gli strumenti di pianificazione dovranno favorire sistemi di trasporto collettivo e pubblico, ove possibile su rotaia, anche attraverso l'individuazione di interventi specifici e comunque assicurando che le previsioni insediative siano assistite da adeguate infrastrutture.

Il PTC si adegua ai programmi regionali in materia di viabilità con particolare riferimento al prolungamento della 3^a corsia dell'autostrada A14 e agli interventi previsti nei Piani triennali della viabilità di interesse regionale.

All'art.37 Classificazione funzionale della rete stradale, il PTC nel progetto delle reti individua anche i livelli funzionali della viabilità sovra-comunale, ai sensi e per gli effetti del DM 5.11.2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade".

La classificazione dovrà essere rispettata in sede sia di formazione degli strumenti urbanistici comunali e di pianificazione in genere, sia di attuazione e di gestione della viabilità.

I Comuni potranno proporre la ridefinizione dei livelli funzionali, nel rispetto degli obiettivi generali del presente Piano e di quelli specifici del sistema.

Il PTC prevede la riclassificazione della rete viaria provinciale, sulla base delle indagini sui flussi attuali di traffico e delle indagini origine-destinazione, il tutto in coerenza con gli obiettivi di riequilibrio e sviluppo fissati dal PTC. Quanto alla viabilità di interesse nazionale, interregionale e regionale, il PTC assume le ipotesi del PIT. Relativamente alla viabilità di interesse interprovinciale, provinciale (principale e secondaria) e comunale, il PTC, secondo il livello di interesse e la funzione della strada, propone la seguente classificazione:

- Viabilità di interesse nazionale (autostrada A14, s.s. Adriatica n°16).
- Viabilità di interesse regionale (Mezzina, Mare-Monti)
- Viabilità di interesse interprovinciale (Strade prov.li Vallive)
- Viabilità di interesse provinciale (Il resto della viabilità prov.le)

All'art.38 Disposizione sulla progettazione e costruzione delle infrastrutture lineari, è indicato come in sede di progettazione di nuove infrastrutture lineari o intersezioni stradali ed in sede di adeguamento di infrastrutture o intersezioni esistenti dovranno essere garantiti:

- a) gli opportuni percorsi ciclabili protetti, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 285/1992 e s.m.i. e dalla vigente normativa regionale;

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	



- b) l'adeguamento delle infrastrutture di supporto al trasporto pubblico locale (fermate, aree logistiche, nodi intermodali di scambio) che dovessero eventualmente interferire con il progetto.
- c) l'attuazione della R.E.M. a scala provinciale e comunale ai sensi dell'art. 35 a garanzia della sostenibilità ambientale degli interventi.

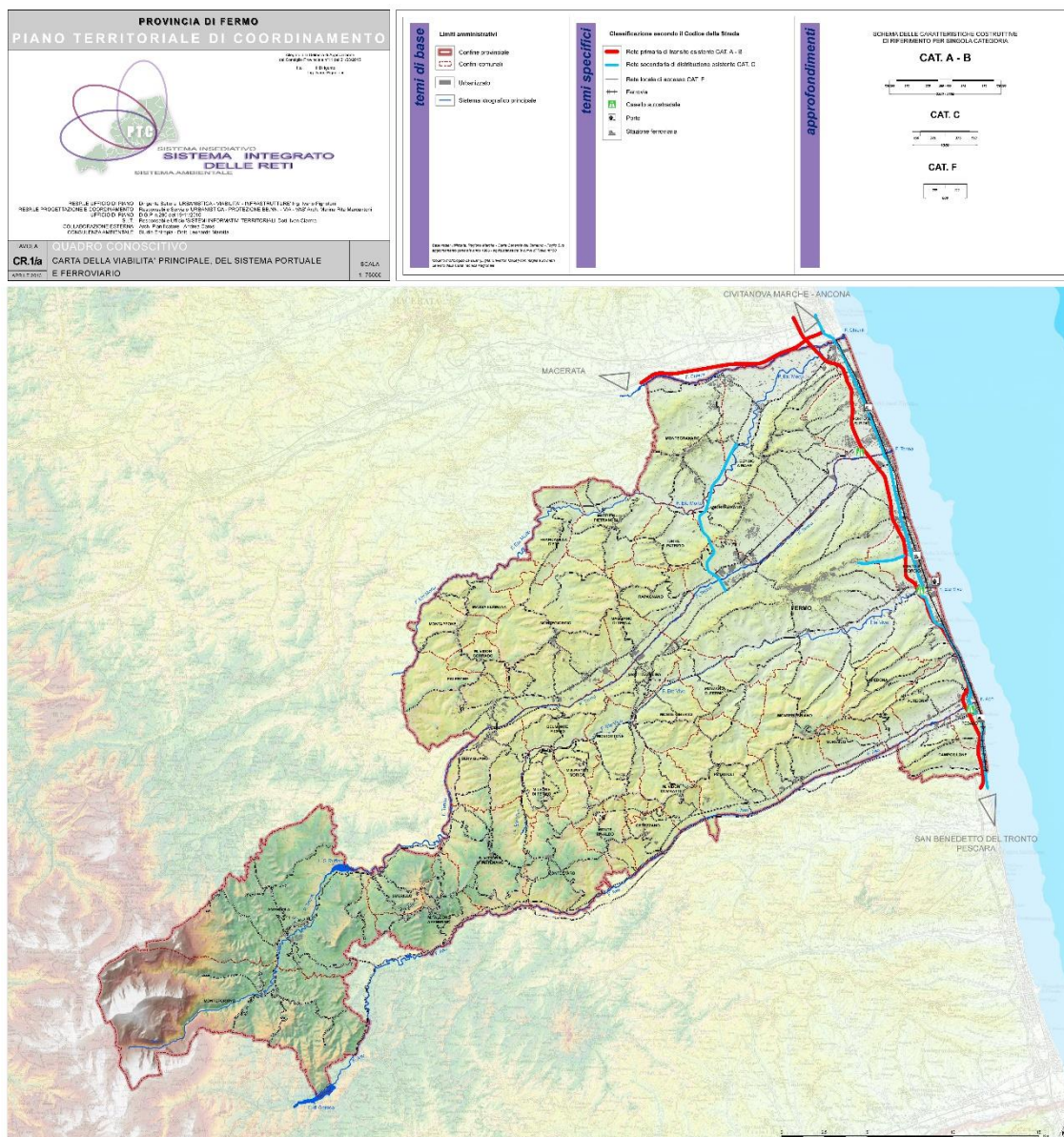
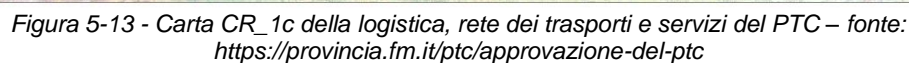


Figura 5-12 – Carta CR_1a della viabilità principale, del sistema portuale e ferroviario del PTC – fonte: <https://provincia.fm.it/ptc/approvazione-del-ptc>

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei



<i>Mandataria:</i>	<i>Mandanti:</i>		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			<i>Dott. Geol. Giovanni Mancini</i>
			<i>Dott. Archeol. Luca Fornari</i>
			<i>Dott. Agr. Emiliano Pompei</i>



L'asse di collegamento tra la zona di Porto Sant'Elpidio e Fermo è graficizzato lungo il fiume Tenna ed indicato come Rete di interesse regionale di progetto (CAT. C; F).

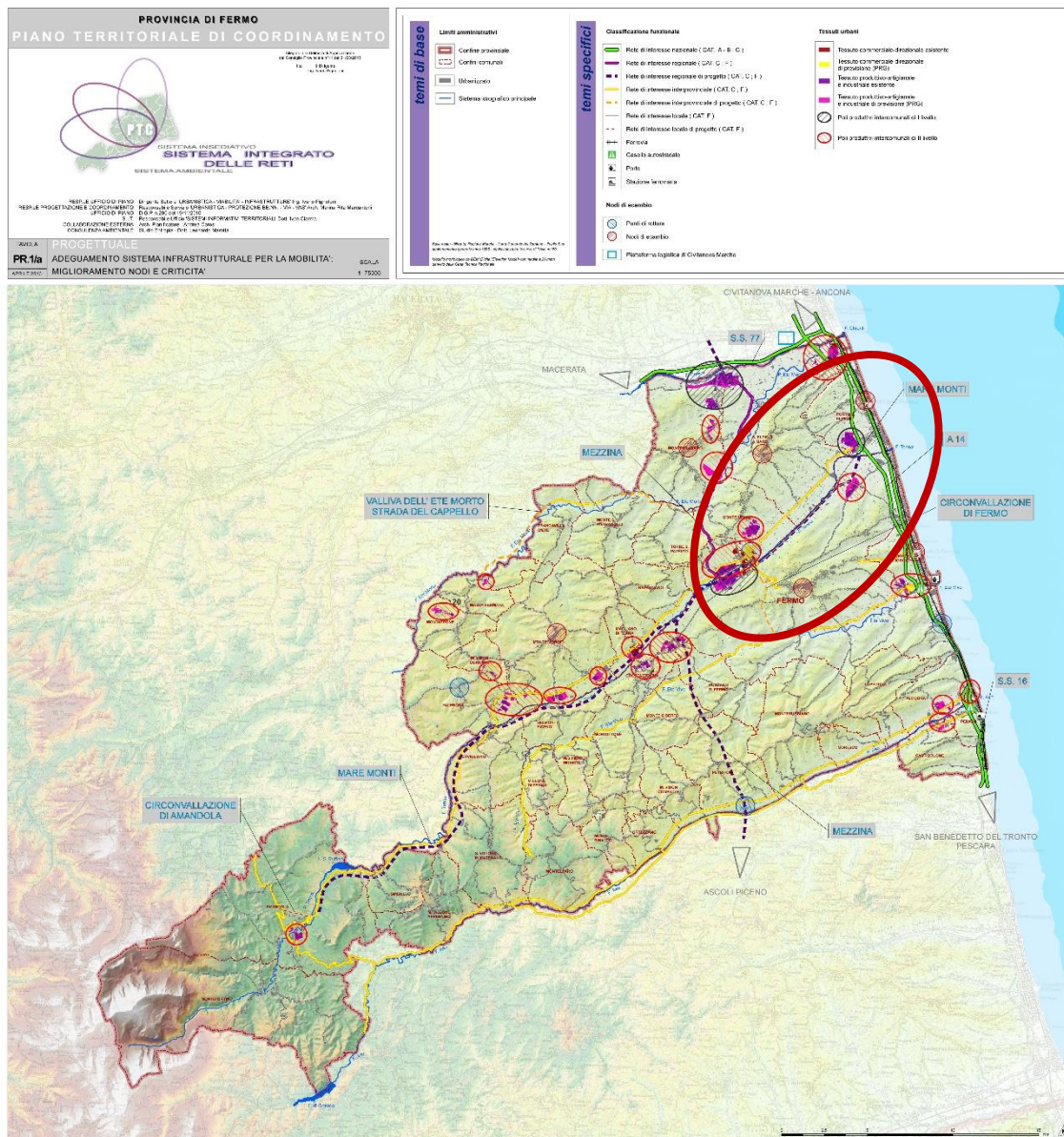


Figura 5-14 - Carta PR_1a Adeguamento del sistema infrastrutturale per la mobilità: miglioramento nodi e criticità del PTC – fonte: <https://provincia.fm.it/ptc/approvazione-del-ptc>

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini Dott. Archeol. Luca Fornari Dott. Agr. Emiliano Pompei



5.3.3 Il Piano Regolatore Generale di Porto Sant'Elpidio

La redazione del Piano Regolatore Generale in adeguamento al PPAR e tuttora vigente, venne affidata dal Consiglio Comunale con delibera n. 11 del 10/01/92; successivamente il Piano venne adottato con Delibera n. 9 del 05/03/1998 ed approvato nel 2002 con delibera n. 145 del 17/09/2002. Ultima variante normativa al PRG nel Dicembre 2011 (cfr. Figura 5-15).

Comune di Porto Sant'Elpidio

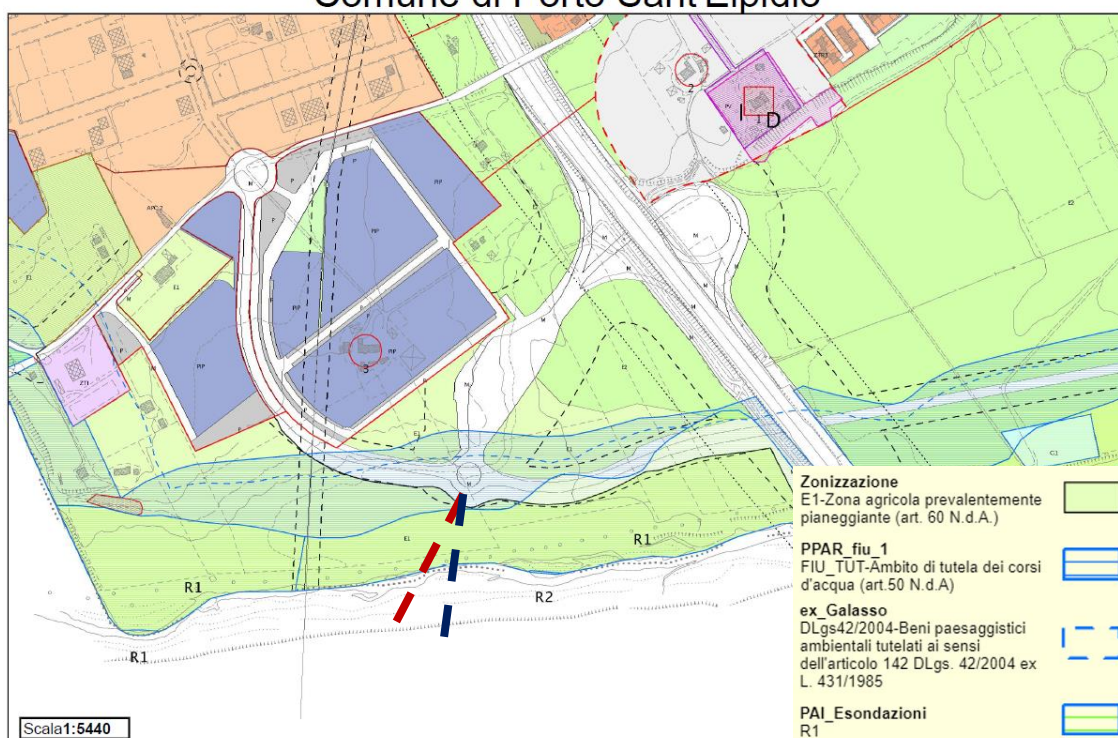


Figura 5-15 – Stralcio PRG del Comune di Porto Sant'Elpidio (in tratteggio blu tracciato di progetto alternativa 1, in rosso tracciato alternativa 2– fonte:

<http://g921.cloud.silverbrowser.it/prg/ui/kelydra/silverprg/SilverPrg.html>

Il tracciato di progetto, nel breve tratto nel Comune di Porto Sant'Elpidio attraversa aree classificate come:

- E1 – Zona agricola prevalentemente pianeggiante (art.60 N.d.A.).

È inoltre individuata la seguente zonizzazione interferita:

- PPAR fium_1: FIU_TUT-Ambito di tutela dei corsi d'acqua (art.50 N.d.A.);

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini Dott. Archeol. Luca Fornari Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>			
<i>Relazione paesaggistica</i>			
<i>Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001</i>		<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> <i>84</i>

- Ex Galasso: DLgs42/2004-Beni paesaggistici ambientali tutelati ai sensi dell'articolo 142 D.Lgs. 42/2004 ex L. 431/1985;
- PAI esondazioni: R1.

All'Art. 50 delle norme di PRG vigente (Variante normativa al Piano Regolatore Generale Dicembre 2011) – Ambiti di tutela dei corsi d'acqua è indicato come gli ambiti di tutela dei corsi d'acqua individuano le aree occupate dai corsi 'acqua e dalle aree marginali integrate ai medesimi: ad esse il PRG connette, con una precisa individuazione grafica, specifici ambiti definitivi di tutela ambientale e paesaggistica, misurati a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine, sulla base della classificazione dei corsi d'acqua definita dal PPAR:

- classe 1 100 m per lato
- classe 3 35 m per lato.


In tali ambiti si applicano le norme della tutela integrale di cui all'art. 27 delle NTA del PPAR nonché le prescrizioni di base permanenti dell'art. 29 del PPAR.

Il piano promuove in queste zone la tutela della morfologia del suolo, la naturalità delle sponde e dei letti dei corsi d'acqua e della vegetazione ripariale e gli interventi consentiti sono esclusivamente quelli tesi a realizzare questa tutela.

Non sono ammessi movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, salvo che per le opere relative ai progetti di recupero ambientale e per le opere di attraversamento, sia viarie che impiantistiche.

Nella fascia contigua di m 10 a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine, è vietata l'aratura di profondità superiore ai 50 cm. All'interno del corpo idrico è vietata qualunque trasformazione, manomissione, immissione dei reflui non depurati, salvo gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idraulico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e alle opere di attraversamento.

È vietata di conseguenza qualunque manomissione che non si renda necessaria per la regolazione del regime idrico come precedentemente specificato, nonché per l'esercizio delle attività agro – silvo – pastorali; gli eventuali interventi saranno compiuti sulla base di una specifica concessione, ove occorra. Per gli edifici esistenti che

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 85

ricadono in tale ambito sono consentite tutte le modalità di intervento sull'esistente: a) interventi di manutenzione ordinaria; b) interventi di manutenzione straordinaria; c) interventi di restauro e risanamento conservativo d) intervento di ristrutturazione edilizia così come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/01.

All'art. 60 - Tessuto agricolo (E), è descritto come la zona comprenda in generale tutto il territorio comunale ad Ovest dell'autostrada A14, la cui tutela appare come un elemento fondamentale delle scelte del PRG.

Essa è articolata nelle seguenti sub - zone:

E1: zona agricola prevalentemente pianeggiante

E2: zona agricola prevalentemente di versante

E3: zona agricola di pregio ambientale. I

In questa zona, oltre alle presenti Norme, si applicano in particolare le disposizioni della LR 13/90, che, in caso di contrasto, sono prevalenti. Ai sensi di tale legge sono quindi esclusi gli interventi di nuova costruzione estranei alle necessità dei lavoratori agricoli, della coltivazione dei fondi, dell'allevamento del bestiame, delle altre attività produttive connesse, ivi compreso l'agriturismo.

Si applicano, salvo le disposizioni successivamente specificate, le seguenti norme generali:

a) Normativa funzionale

Usi previsti:

U1/2 Abitazioni agricole recuperate ad uso civile

U2/1 Abitazioni agricole

U2/2 Fabbricati di servizio

U2/3 Allevamenti aziendali

U2/4 Colture aziendali in serra

U2/5 Lavorazione di prodotti aziendali

U2/6 Rimesse

U7/3 Attrezzature per l'agriturismo

b) Parametri urbanistici ed edilizi:

si applicano i parametri indicati nella legge regionale 08.03.1990 n. 13

Mandataria:	Mandanti:		
			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>			
<i>Relazione paesaggistica</i>			
<i>Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001</i>			
		<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> 86

c) Modalità di attuazione

È previsto l'intervento edilizio diretto.

d) Prescrizioni specifiche

È consentito il recupero degli edifici agricoli non più utilizzati e il loro riuso per civile abitazione e per attività agrituristiche (Usi U1/2 e U7/3).

Per tali interventi, si applicano le modalità fino al restauro e risanamento conservativo di cui all'articolo 3, lettere a) b) e c) del DPR 380/01, nel caso si tratti di edifici di interesse storico censiti come tali, ai sensi dell'Art.40 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPAR, nell'analisi specialistica storico culturale (elaborati A3).

Nel caso di edifici non censiti come di interesse storico, si applica invece la modalità di intervento di ristrutturazione di cui all'articolo 3 lettera d) del DPR 380/01.

Ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 13/90, le nuove costruzioni, gli ampliamenti, le ristrutturazioni, gli interventi di recupero e le sistemazioni esterne, dovranno comunque essere eseguiti con tipologie, materiali, piantumazioni, in armonia con gli insediamenti tradizionali del paesaggio rurale. L'amministrazione comunale approverà a tal fine apposita normativa.

Relativamente alla costruzione di infrastrutture non sono ammessi livelli interrati, seminterrati e piani sottotetti, non è altresì ammessa la costruzione di loggiati e/o porticati. Le costruzioni dovranno avere le coperture a falde continue, le pareti esterne dovranno essere in pannelli prefabbricati o in muratura intonacata o di mattoni a vista. Dovranno essere inoltre rispettate le seguenti prescrizioni:

- altezza minima ml 3,50
- distanza dai limiti di proprietà ml 5.

I conduttori di fondi a titolo non professionale, oltre a rispettare tutte le prescrizioni già elencate, al fine di poter costruire una qualsiasi infrastruttura dovranno dimostrare di essere proprietari di un fondo di almeno 2 Ha, tale proprietà dovrà essere costituita da fondi contigui, così come definiti dall'articolo 2 della L.R. 13/90. L'accessorio non potrà avere comunque una Superficie Utile Lorda superiore a 100 mq.

In relazione alle opere di recinzione dei fondi agricoli:

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	



sono ammesse recinzioni costituite da muretti rifiniti con paramento in muratura a vista di altezza contenuta (media cm 50) con sovrastante inferriata o rete, dotate di ingressi carrabili e pedonali e di opere complementari di arredo (pensiline, rientranze, pareti in prossimità degli ingressi etc.) esclusivamente per la delimitazione di aree di pertinenza di edifici residenziali, limitatamente al fronte strada;

per tutte le altre casistiche sono ammesse recinzioni costituite da rete sorretta da pali in legno, cemento o metallo ancorati su cordolo di calcestruzzo avente altezza fuori terra non superiore a cm 20, dotate di unico ingresso carrabile, con l'esclusione di muri fuori terra e di ogni altra opera complementare di arredo.

5.3.4 Il Piano Regolatore Generale di Fermo

Approvato con DCP n. 52 del 25/05/2006 (in vigore dal 6/07/2006) e succ. varianti

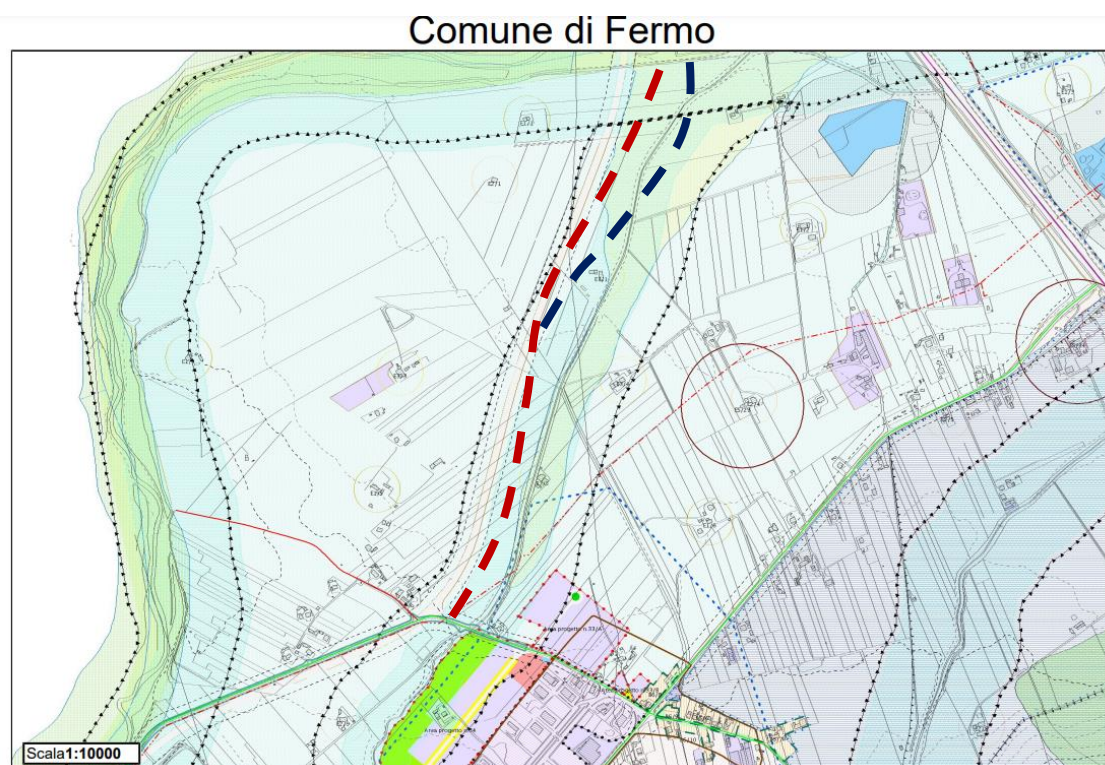


Figura 5-16 - Stralcio PRG del Comune di Fermo (in tratteggio blu tracciato di progetto alternativa 1, in rosso tracciato alternativa 2) – fonte:

<https://d542.cloud.silverbrowser.it/prg/ui/kelydra/silverprg/SilverPrg.html>

Mandataria:		Mandanti:		
3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00
		pag. 88

Il tracciato di progetto, nel breve tratto nel Comune di Fermo (cfr. Figura 5-16) attraversa sia nel tracciato alternativa 1 che nel tracciato alternativa 2 aree classificate come:

- AGR_2 Aree agricole della piana alluvionale dei fiumi Tenna ed Ete e della piana costiera (art. 56 nt);
- ACQ Corsi d'acqua (art. 136 nt).

È inoltre individuata la seguente zonizzazione interferita:

- Esondazioni: R1 PAI (art. 11 L.R. 25/05/1999 n.13) Rischio Moderato (R1);
- Esondazioni: R2 PAI (art. 11 L.R. 25/05/1999 n.13) Rischio Medio (R2);
- Corsi d'Acqua: Ambito di tutela integrale dei corsi d'acqua (art. 28 nt);
- Aree ex L.431/1985: Aree (art. 142 lettere a) e c) D.Lgs. 22/01/2004 n. 42);
- Rispetti Stradali: RIS_STR Fasce di rispetto stradali (art. 51 nt);
- STR Viabilità (art. 51 nt);

All'art.51 Viabilità, fasce di rispetto stradali e linea ferroviaria, PRG individua graficamente le fasce di rispetto delle viabilità esterna al perimetro dei centri abitati ai sensi del D.Lgs.vo 30/04/1992 n. 285 ed al D.P.R. 16/12/1992, n. 495 (Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione) e successive integrazioni e modificazioni. Nelle fasce di rispetto stradale si applicano le disposizioni delle leggi sopracitate.

E' comunque prescritto il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs.vo 30/04/1992 n. 285 ed al D.P.R. 16/12/1992, n. 495 (Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione) e successive integrazioni e modificazioni e del D.M. n. 1404/68.

Le aree destinate alla viabilità sono preordinate ad espropriazione per pubblica utilità o a cessione gratuita, a seguito dell'attuazione di "Area progetto" o dell'applicazione di specifiche disposizioni di PRG.

Gli interventi ricompresi nel perimetro dell'"Area progetto", sono di competenza dei soggetti, pubblici o privati, che danno attuazione alle previsioni di PRG, salvo diversa specificazione contenuta nella scheda normativa della stessa "Area progetto".

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 89

I viali alberati e le fasce di rispetto debbono altresì essere sistemati secondo le modalità di cui al precedente Art. 16.

Le aree relative alla linea ferroviaria sono destinate al mantenimento ed al potenziamento dell'infrastruttura stessa e delle sue attrezzature di servizio.

Le previsioni dei nuovi tracciati stradali contenute nel PRG devono intendersi indicative; tali previsioni, ove ricorrano le condizioni, dovranno essere oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla L.R. n. 7/04.

All'art.56 delle norme di piano, Aree agricole, le disposizioni generali definiscono le aree agricole come le parti del territorio comunale destinate ad usi agricoli, ovvero all'esercizio

delle attività dirette alla coltivazione dei fondi, al floro-vivaismo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame ed alle altre attività produttive connesse, ivi compreso l'agriturismo.

Gli usi agricoli sono intesi non soltanto in senso strettamente produttivo, ma anche in funzione di salvaguardia del paesaggio agrario e dei suoi valori storico-ambientali, del sistema idrogeologico e dell'equilibrio ecologico complessivo.

In tali zone si applicano le disposizioni di cui alla Legge Regionale 8 marzo 1990, n.13. È vietato manomettere i canali di costruzione storica presenti, riportati nella cartografia di piano.

Il territorio agricolo comunale è diviso in quattro zone in relazione alla caratterizzazione del paesaggio agrario, al suo grado di compromissione, alla configurazione geomorfologica:

- aree agricole di rilevante valore territoriale e paesaggio agrario di interesse storico-ambientale;
- aree agricole della piana alluvionale dei fiumi Tenna ed Ete e della piana costiera;
- aree agricole parzialmente compromesse sotto il profilo paesistico-ambientale;

L'area interferita dal passaggio della nuova infrastruttura stradale, (tra l'altro presente dal punto di vista programmatico nella cartografia indagata su GIS del Comune di

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 90

Fermo) è classificata come Aree agricole della piana alluvionale dei Fiumi Tenna ed Ete e della piana costiera.

Per aree agricole della piana alluvionale dei Fiumi Tenna ed Ete e della piana costiera si intendono quelle parti del territorio facenti parte della piana alluvionale che conservano ancora in buona misura le caratteristiche peculiari del paesaggio agrario ed alcuni significativi elementi storico-architettonici (edifici rurali e ville di campagna di interesse storico-architettonico, segni visibili della struttura centuriata, ecc.).

Tali aree sono possono far parte di un parco fluviale il quale, in sintonia con analoga previsione dei Comuni di valle, si estenderà lungo la sponda dei Fiumi.

L'attuazione della previsione di parco fluviale è subordinata alla redazione di un progetto intercomunale o comunale di iniziativa pubblica, finalizzato alla riqualificazione ambientale dell'area ed al mantenimento delle sue caratteristiche peculiari, e potrà prevedere una parziale fruizione sociale dell'area da realizzarsi con percorsi pedonali ed aree per lo sport e lo svago e piccole attrezzature per il tempo libero ed il ristoro.

Tali previsioni saranno definite in maniera dettagliata nel progetto stesso; esse, per quanto concerne sia le sistemazioni generali dell'area, che le ipotizzate infrastrutture, qualora coerenti con le finalità suindicate di costituzione di un'area parco e nel rispetto della tutela paesistico-ambientale, di cui al TITOLO IV, CAPO I delle presenti norme, non costituiranno variante al PRG, ma strumento di pianificazione attuativa del medesimo.

Per tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova edificazione, ai sensi e nel rispetto di quanto stabilito nei relativi articoli precedenti, ricadenti nella parte di territorio agricolo che il PRG classifica come Aree agricole della piana alluvionale dei Fiumi Tenna, ed Ete e della piana costiera, valgono, in aggiunta alla normativa specifica, le seguenti norme, fatte salve le eventuali diverse e specifiche previsioni che saranno contenute nel progetto di parco fluviale:

- è consentita la realizzazione, sui fondi di pertinenza degli edifici, di strutture aperte e non coperte per lo svago e il tempo libero quali piscine, campi da gioco (tennis, calcetto, bocce etc.), maneggi ecc., e di strutture precarie e amovibili quali tende, pergole ecc., spazi aperti attrezzati per il ballo e lo svago, fatto salvo il rispetto della vigente normativa in materia di inquinamento acustico; tali

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.				Dott. Geol. Giovanni Mancini
				Dott. Archeol. Luca Fornari
				Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>			
<i>Relazione paesaggistica</i>			
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001		<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> 91

manufatti possono occupare una superficie complessiva massima non superiore al 20% del fondo con un massimo assoluto di mq. 2.000; esse debbono essere inserite in un'area, di superficie pari ad almeno il triplo di quella occupata da tali strutture, che deve essere sistemata secondo le modalità di "Riqualificazione del sistema ambientale nelle aree agricole" di cui al precedente Art. 16;

- sono vietate le recinzioni delle proprietà se non con siepi e materiali di tipo e colori tradizionali, salvo le recinzioni temporanee a servizio delle attività agro-silvo-pastorali e le recinzioni a servizio di colture specializzate che richiedono la protezione da specie faunistiche particolari.

All'art.136 delle norme sugli Indirizzi di tutela e salvaguardia della risorsa idrica, è indicato come I corsi d'acqua demaniali e le loro pertinenze non possono essere interessati da previsioni urbanistiche comunali; inoltre, ai sensi del T.U. sulle opere idrauliche, a partire dai piedi degli argini o dal ciglio delle sponde e loro accessori, devono essere lasciate fasce di rispetto ampie almeno 10 ml ove sono vietati scavi e costruzioni di qualsiasi genere.

Il P.R.G. individua i corsi d'acqua principali e delimita cartograficamente i relativi ambiti di tutela integrale.

Sono escluse da ogni previsione urbanistica, compresa quella a verde, tutte le aree ascritte catastalmente al demanio idrico.

E' tassativamente vietato intubare e manomettere corsi d'acqua demaniali.

Per quanto concerne gli acquiferi del territorio fermano essi possono essere suddivisi nelle seguenti aree

omogenee:

- acquifero della pianura alluvionale;
- acquifero costiero;
- acquifero di terrazzo
- acquifero delle unità marine pleistoceniche (sabbie, arenarie e conglomerati)
- acquiferi minori (fondovalle dei fossi e coltri di versante).

Oltre al D.P.R. 24/05/88 n°236 che attua la direttiva CEE 80/778, per ognuno di essi sono previste le seguenti prescrizioni per la captazione delle acque sotterranee in funzione delle caratteristiche dell'acquifero (estensione, alimentazione, potenzialità, vulnerabilità).

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 92

All'art.142 Realizzazioni in corso, le concessioni e le autorizzazioni edilizie rilasciate in data antecedente la definitiva approvazione del presente PRG, rimangono valide fino alla loro scadenza, così come prevista dalla vigente legislazione urbanistica; la scadenza, nei casi consentiti, può essere prorogata per l'ultimazione dei lavori; fino a detta scadenza sono ammesse le varianti in corso d'opera redatte nel rispetto della normativa urbanistica vigente al momento del rilascio delle concessioni e autorizzazioni stesse. Decorsi i termini di validità, ogni nuova concessione e autorizzazione può essere rilasciata solo se conforme alle previsioni del presente PRG.

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>		
<i>Relazione paesaggistica</i>		
<i>Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001</i>	<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> 93

6 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

6.1 Selezione dei temi di approfondimento

Il presente capitolo rappresenta un tema centrale dello studio, caratterizzato dalla determinazione dei potenziali effetti ambientali che si generano a seguito della realizzazione del progetto.

La metodologia per la definizione dei potenziali effetti/impatti ambientali segue la catena Azioni – Fattori causali – Impatti potenziali.

Azione di progetto	Attività che deriva dalla lettura degli interventi costitutivi l'opera in progetto, colta nelle sue tre dimensioni
Fattore causale di impatto	Aspetto delle azioni di progetto suscettibile di interagire con l'ambiente in quanto all'origine di possibili impatti
Impatto ambientale potenziale	Modificazione dell'ambiente, in termini di alterazione e compromissione dei livelli qualitativi attuali derivante da uno specifico fattore causale

Tabella 6-1 Catena Azioni – fattori causali – impatti potenziali

Per quanto riguarda le azioni di progetto, come riportato in tabella, queste sono suddivise nelle tre dimensioni dell'opera, ossia nella dimensione fisica, costruttiva ed operativa che rappresentano rispettivamente l'opera come manufatto, l'opera in realizzazione e l'opera in esercizio.

Tali azioni per ogni dimensione dell'opera, di seguito riportate, sono state definite in funzione delle caratteristiche progettuali dell'opera e delle attività di cantiere necessarie alla sua realizzazione.



Dimensione fisica	
Assetto fisico	
AF.1	Ingombro del nuovo corpo stradale
AF.2	Presenza di nuove aree pavimentate
AF.3	Presenza del viadotto
Dimensione costruttiva	
Attività di cantiere	
AC.1	Approntamento aree e piste di cantiere
AC.2	Scotico terreno vegetale
AC.3	Scavi e sbancamenti

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 94

AC.4	Formazione di rilevati
AC.5	Esecuzione fondazioni viadotto
AC.6	Posa in opera di elementi prefabbricati
AC.7	Realizzazione elementi gettati in opera
AC.8	Realizzazione della pavimentazione stradale
Dimensione operativa	
Fase di esercizio	
AO.1	Volumi di traffico circolante
AO.2	Gestione delle acque di piattaforma

Tabella 6-2 Definizione azioni di progetto

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 95

6.1.1 Analisi delle interferenze

Secondo l'impianto metodologico assunto dal presente Studio la stima di potenziali effetti sul Sistema paesaggistico discende dalla preliminare identificazione delle Azioni di Progetto e specifici nessi di causa intercorrenti tra dette Azioni – Fattori causali – Effetti Potenziali, dove il fattore causale costituisce il determinante degli effetti che possono interessare il Paesaggio e il Patrimonio culturale.

Stante quanto premesso in Tabella 6-3, è determinata la catena Azioni – Fattori causali – Effetti discendente dalla lettura dell'Opera nella sua Dimensione Costruttiva e Dimensione Fisica.




Azione di progetto	Fattore causale	Effetti potenziali
Dimensione costruttiva		
Approntamento aree di cantiere	Riduzione di elementi strutturanti il paesaggio	Modifica della struttura del paesaggio
Presenza aree di cantiere fisso	Intrusione visiva di nuovi elementi	Modifica delle condizioni percettive
Dimensione fisica		
Presenza fisica manufatti	Intrusione di elementi di strutturazione del paesaggio e nel paesaggio percettivo	Modifica delle condizioni percettive
Presenza nuove aree pavimentate		Modifica della struttura del paesaggio

Tabella 6-3 - Catena Azioni di Progetto – Fattori causali – Effetti potenziali sul Sistema paesaggistico

L'effetto in esame fa riferimento alla distinzione, di ordine teorico, tra le due diverse accezioni a fronte delle quali è possibile considerare il concetto di paesaggio e segnatamente a quella intercorrente tra "strutturale" e "cognitiva".

In breve, muovendo dalla definizione di paesaggio come «una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni⁴» e dal conseguente superamento di quella sola dimensione estetica che aveva trovato espressione nell'emanazione delle leggi di tutela dei beni culturali e paesaggistici volute dal Ministero Giuseppe Bottai nel

⁴ Convenzione europea del paesaggio" art. 1 "Definizioni", ratificata dall'Italia il 09 Gennaio 2006

Mandataria:		Mandanti:	
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 96

1939, l’accezione strutturale centra la propria attenzione sugli aspetti fisici, formali e funzionali, mentre quella cognitiva è rivolta a quelli estetici, percettivi ed interpretativi⁵.

Stante la predetta articolazione, con il concetto di modifica della struttura del paesaggio ci si è intesi riferire ad un articolato insieme di trasformazioni relative alle matrici naturali ed antropiche che strutturano e caratterizzano il paesaggio. Tale insieme, nel seguito descritto con riferimento ad alcune delle principali azioni che possono esserne all’origine, è composto dalle modifiche dell’assetto morfologico (a seguito di sbancamenti e movimenti di terra significativi), vegetazionale (a seguito dell’eliminazione di formazioni arboreo-arbustive, etc), colturale (a seguito della cancellazione della struttura particellare, di assetti colturali tradizionali), insediativo (a seguito di variazione delle regole insediative conseguente all’introduzione di nuovi elementi da queste difforni per forma, funzioni e giaciture, o dell’eliminazione di elementi storici, quali manufatti e tracciati viari).

Per modifica delle condizioni percettive il profilo di analisi fa riferimento alla seconda delle due accezioni rispetto alle quali è possibile affrontare le possibili modificazioni sul paesaggio e segnatamente a quella “cognitiva”.

In breve, la tipologia di effetto potenziale riguarda la modifica delle relazioni intercorrenti tra “fruitore” e “paesaggio scenico”, conseguente alla presenza dell’opera che può dar luogo ad un’intrusione visiva, intesa come variazione dei rapporti visivi di tipo fisico. In considerazione di detta prospettiva di analisi, la stima è traguardata con riferimento ai rapporti intercorrenti tra le opere in progetto e gli elementi del contesto paesaggistico che rivestono un particolare ruolo o importanza dal punto di vista panoramico e/o di definizione dell’identità locale, verificando, se ed in quali termini, dette opere possano occultarne la visione.

6.1.1.1 Dimensione costruttiva

Per quanto riguarda la realizzazione del progetto della Bretella di collegamento Lungotenna da San Marco a svincolo A14 nella dimensione costruttiva, cioè nella fase

⁵ Per approfondimenti: Giancarlo Poli “Verso una nuova gestione del paesaggio”, in “Relazione paesaggistica: finalità e contenuti” Gangemi Editore 2006

Mandataria:		Mandanti:	
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 97

di realizzazione, le aree di cantiere sono previste all'interno dell'ambito dell'area di progetto. L'attuale struttura territoriale in cui si colloca il cantiere si inserisce all'interno dell'ampio contesto della Vallata del Fiume Tenna, già interessato da significativi interventi di edilizia produttiva/industriale con rilevanti complessi produttivi nonché adeguate urbanizzazioni e infrastrutture viarie di collegamento alla rete autostradale regionale e nazionale.

Le linee geometriche del mosaico dei terreni agricoli, attraversati dalla viabilità di secondaria importanza, si adeguano sostanzialmente alla morfologia pianeggiante; è inoltre caratterizzata da un reticolo idrografico superficiale, generalmente a carattere torrentizio, e risulta attualmente stabile essendo priva di qualunque morfotipo che indichi un disequilibrio passato in atto o potenziale.

I corsi d'acqua intercettati dal progetto, il fiume Tenna in particolare ma anche il fosso Vallasciano presentano dal punto di vista del rischio alluvioni (PGRA 2021 – Classi di Rischio – Fonte Geoportale nazionale) classi di rischio da moderato a medio). Le aree di cantiere saranno naturalmente localizzate al di fuori di suddette aree. È presente, inoltre, ai margini dei corsi d'acqua indicati una vasta area marginale di estensione dell'area allagabile (con $T_r \leq 200$ anni) del fiume Tenna e del fosso Vallasciano di cui tenere conto in sede di localizzazione delle aree di cantiere.

Riguardo eventuali modifiche della struttura del paesaggio in questa fase di analisi progetto, pur collocandosi attualmente all'interno di un mosaico articolato di terreni agricoli, trova la sua logica realizzativa nella necessità di individuare un'area limitrofa al centro urbano e collegata ai centri di interesse. La cantierizzazione potrebbe dare origine a condizioni leggermente negative sulla componente paesaggio a causa dell'alterazione del paesaggio agricolo su cui insiste l'area di interesse; tale aspetto, tuttavia è mitigato sia dalla temporaneità delle attività che dalla scelta localizzativa che esclude aree a particolare valenza paesaggistica o di valore storico - culturale.

Per la gestione delle materie in cantiere si specifica che per il materiale da smaltire sarà, a parte una ridotta quantità di materiale proveniente dalla demolizione del piccolo fabbricato rurale attualmente presente sul lotto d'intervento, unicamente quello derivante dalle attività di scavo, che verrà recuperato quasi totalmente nell'area di intervento. In particolare, ai sensi degli art. 41 e 41bis della legge n.98/2013, i materiali derivanti dalla attività di scavo, circa 80.000 mc, saranno utilizzati per la modellazione

Mandataria:	Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 98

del terreno e configurazione di barriere di protezione acustica e riduzione impatto ambientale.

Dal punto di vista della modifica delle condizioni percettive in fase costruttiva, il fattore causale è rappresentato dalla presenza delle aree di cantiere ed il loro rapporto rispetto ai principali punti di osservazione visiva e dalla presenza di mezzi d'opera e manufatti tipici delle aree di cantiere (quali baraccamenti, impianti, depositi di materiali) che potrebbero costituire un elemento di intrusione visiva, originando ciò una modificazione delle condizioni percettive del paesaggio circostante l'area di intervento.

Questi interventi in fase costruttiva, dal punto di vista delle condizioni percettive del paesaggio non dovrebbero essere particolarmente rilevanti, in quanto non saranno presenti nell'intorno dell'area di progetto aree a particolare valenza paesaggistica o di valore storico – culturale (cfr. Figura 6-1).



Figura 6-1 – Visuale dalla fascia di rispetto del Fiume Tenna in direzione del tracciato della nuova Bretella di collegamento Lungotenna da San Marco a svincolo A14

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>		
<i>Relazione paesaggistica</i>		
<i>Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001</i>	<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> <i>99</i>

6.1.1.2 Dimensione fisica

L'analisi del progetto nella sua dimensione fisica dimensionale prende in esame gli elementi costitutivi l'opera; per quanto invece concerne il contesto di intervento, detti parametri possono essere identificati nella presenza di chiare e definite regole di organizzazione della struttura del paesaggio, nella ricchezza del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale, nonché nei caratteri diffusi dell'assetto naturale ed insediativo. Le possibili modificazioni sul paesaggio riguardano l'aspetto "cognitivo"; nello specifico, nel caso della modifica delle condizioni percettive riferiti alla Dimensione fisica il principale fattore causale d'effetto conseguente alla presenza dell'opera si sostanzia nella conformazione delle visuali esperite dal fruitore, ossia nella loro delimitazione dal punto di vista strettamente fisico.

Le visuali di maggior pregio sono quelle, oltrepassato il Fiume Tenna, all'interno della Vallata del Tenna stesso e lungo il corso del fosso Vallasciano. Il mosaico dei terreni agricoli rimane attualmente privo, nel tratto attraversato dal progetto, di elementi detrattori del paesaggio, fatto salvo il passaggio di elettrodotto lungo la piana in direzione nord-sud e di alcune aree ad impianto fotovoltaico. Sono presenti insediamenti rurali con abitazioni ed annessi capannoni; ad interrompere la continuità paesaggistica la realizzazione a sud in località San Marco delle Paludi del centro produttivo factory con annessi insediamenti residenziali, lungo la Strada Provinciale 11.

Le visuali lungo l'asse d'intervento più rappresentative nelle figure successive da nord a sud (cfr. Figura 6-3, Figura 6-4, Figura 6-5, Figura 6-5).

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO

Regione Marche – LOTTO 2

San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)

Relazione paesaggistica

Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001

rev: R00 pag.
100

Figura 6-2 – Keyplan visuali asse intervento



Figura 6-3 – Visuale del futuro asse della nuova Bretella di collegamento Lungotenna da San Marco a svincolo A14 dalla rotatoria a nord nel Comune di Porto Sant'Elpidio in direzione sud, termine nord del tracciato di progetto – in tratteggio rosso l'asse indicativo di progetto

Mandataria:	Mandanti:			Dott. Geol. Giovanni Mancini
				Dott. Archeol. Luca Fornari
				Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 101



Figura 6-4 - Visuale del paesaggio attraversato lungo la vallata del Tenna dal futuro asse della nuova Bretella di collegamento Lungotenna da San Marco a svincolo A14 in direzione sud verso San Marco delle Paludi, nel Comune di Fermo - in tratteggio rosso l'asse indicativo di progetto

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.				Dott. Geol. Giovanni Mancini
				Dott. Archeol. Luca Fornari
				Dott. Agr. Emiliano Pompei



Figura 6-5 - Visuale del paesaggio attraversato della nuova Bretella di collegamento Lungotenna da San Marco a svincolo A14 in direzione nord nell'area di innesto del nuovo tracciato con la strada Lungotenna nel Comune di Fermo, termine sud del tracciato di progetto - in tratteggio rosso l'asse indicativo di progetto

In linea generale, per mitigare visivamente la volumetria della nuova infrastruttura stradale, verranno adottate misure di mitigazione quali:

- fasce di mitigazione arborea e arbustiva lungo il tracciato in esame;
- limitate strutture fuori terra.

Per quanto riguarda le alberature, saranno previste alberature caratteristiche del luogo, ad alto fusto al fine di ridurre al minimo l'impatto della struttura sul paesaggio, utilizzando quale schermatura visiva. Inoltre, tale alberatura, provvederà anche ad effettuare una schermatura acustica, oltre che ad essere utile per l'assorbimento di eventuali composti odorigeni e degli aerosol. Le essenze saranno selezionate tra quelle autoctone. Inoltre, per quanto riguarda la limitazione delle strutture fuori terra, la progettazione ha previsto che una serie di servizi, coerentemente con quanto stabilito dalla normativa in termini di sicurezza negli ambienti di lavoro, sono stati inseriti in due piani interrati, al fine proprio di evitare strutture mastodontiche ed impattanti fuori terra.

7 INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO AMBIENTALE

Mandataria:	Mandanti:		
3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
			Dott. Archeol. Luca Fornari
			Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 103

7.1 I criteri di progettazione

A fronte del ruolo di primaria importanza rivestito dalla componente vegetale nel processo di riqualificazione paesaggistica, la progettazione delle opere a verde è stata formulata con l'obiettivo di integrare l'intero progetto infrastrutturale con il paesaggio ed il sistema naturale. Tale fase ha tenuto conto sia dei condizionamenti di natura tecnica determinati dalle caratteristiche dell'opera da realizzare che delle caratteristiche paesaggistiche in cui è inserita l'infrastruttura, prevedendo di mitigare e ridurre i possibili impatti sulle porzioni di territorio necessariamente modificate dall'opera e su tutte quelle operazioni indispensabili alla sua realizzazione.

Le opere di mitigazione sono infatti concentrate dove il livello degli impatti previsti sul paesaggio e sull'ambiente naturale risulta maggiore e pertanto riguardano principalmente il nuovo svincolo a livelli sfalsati ed i siti di cantiere.

L'insieme degli interventi di inserimento paesaggistico-ambientale oggetto della presente relazione sono stati perfezionati con l'obiettivo di:

- Mitigare l'impatto paesaggistico delle opere strutturali attraverso la sistemazione a verde di strutture pertinenti il tracciato stradale quali ad esempio la rotatoria e alcune aree intercluse, sfruttando in particolar modo l'area in cui verrà demolito il tracciato precedente della SS38.
- Inerbire le superfici di pertinenza stradale che competono al progetto infrastrutturale sia per motivi funzionali (antierosivi e di stabilizzazione in genere), sia per motivi naturalistici di potenziamento, sia per mitigare gli effetti degli interventi sul paesaggio. In tali aree si prevede il riporto di terreno vegetale e la formazione di copertura erbacea.

Nel caso in esame, il progetto si colloca nel contesto territoriale di fondovalle tra le alpi retiche e le alpi orobiche, il quale si caratterizza dalla connessione del territorio agrario tradizionale con quello del sistema insediativo consolidato; infatti, è definibile come un mosaico di superfici erbose, coltivazioni, frutteti, lembi boschivi e tratti incolti, intervallate dai centri abitati, di cui Sondrio è risulta essere quello più esteso. Anche se la pressione antropica ha generalmente una forte incidenza su questo territorio, soprattutto dal punto di vista naturalistico, la zona ha acquisito particolare pregio paesaggistico-ambientale, con particolare riferimento ai caratteristici vigneti terrazzati e al Santuario della Madonna della Sassella.

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO <i>Regione Marche – LOTTO 2</i> <i>San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)</i>		
<i>Relazione paesaggistica</i>		
<i>Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001</i>	<i>rev: R00</i>	<i>pag.</i> <i>104</i>

Per il contenimento delle ripercussioni paesaggistiche del progetto in esame sono state quindi previste le seguenti tipologie di intervento:

Interventi di opere a verde:

- A. Inerbimento;
- B. Filare arboreo;
- C. Fascia arbustiva;
- D. Sistemazione della rotatoria.

Interventi di ripristino

- E – Ripristino della vegetazione ripariale
- F. Ripristino delle aree di cantiere allo stato originario

7.1.1 Interventi di opere a verde

A – Inerbimento

L'inerbimento risulta un intervento fondamentale atto a consentire la creazione di una copertura vegetale permanente con un effetto consolidante, inoltre rappresenta una soluzione ideale dal punto di vista dell'inserimento estetico-paesaggistico ed ecologico di un intervento. Nel caso specifico, l'inerbimento previsto dal presente progetto è mirato alla copertura a prato di:

- superfici delle bordure stradali e scarpate;
- aree intercluse (escluse quelle occupate dal sistema di gestione delle acque di piattaforma);
- completamento della piantumazione di ogni sesto d'impianto previsto per la totalità degli interventi di inserimento paesaggistico – ambientale;

In relazione all'eterogeneità delle aree e conseguentemente delle pendenze del terreno su cui sarà eseguito tale intervento, in generale è consigliata la tecnica dell'idrosemina o semina idraulica.

Qualora le pendenze lo consentano si raccomanda l'attività di semina preceduta da una lavorazione superficiale del terreno per la preparazione alla semina, che potrà spingersi fino a profondità dell'ordine dei 20-40 cm, in questo modo sarà possibile ottenere un effetto temporaneo di rapida attivazione che, se ben realizzato, permette la

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica			
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 105

protezione dell'area di intervento in tempi molto brevi. Ad attecchimento avvenuto, con la formazione del cotico erboso, l'azione consolidante esercitata dagli apparati radicali di opportune specie vegetali che fissano e sostengono il terreno fornirà ottime prestazioni per quanto riguarda la capacità di contrastare fenomeni di erosione e di denudazione superficiale grazie anche alla difesa che fornisce contro la dilavazione causata dalle piogge.

La semina del prato viene eseguita preferibilmente in autunno, in quanto le temperature medie più basse e la più elevata piovosità autunnale ed invernale facilitano la crescita regolare delle piante, riducendo la sensibilità verso lo stress idrico estivo. È tuttavia possibile anche la semina primaverile.

Dovranno essere certificate la provenienza delle sementi, la composizione della miscela, il grado di purezza e il grado di germinabilità.

B - Filare arboreo

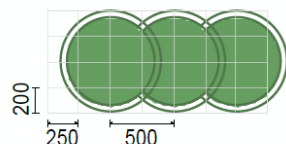
Tale azione ricade nell'ambito degli interventi di inserimento paesaggistico ambientale delle opere in progettazione ed è localizzato in corrispondenza del nuovo viadotto, nello specifico tra questo e la rete ferroviaria. L'intervento in esame ha come finalità, oltre a contribuire alla rinaturalizzazione dell'area grazie all'impegno di specie autoctone, quella di mitigare l'impatto visivo sia della rete ferroviaria sia del nuovo viadotto.



Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica		rev: R00 pag. 106	
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001			

Filare arboreo



Albero



Salix alba

Figura 7-1 Localizzazione dell'intervento B

L'intervento si caratterizza per l'impianto di un filare arboreo con caratteristiche idonee per la mitigazione visiva, nonché caratteri di naturalità che permettano l'integrazione ambientale-paesaggistica del filare con la locale. Per tali aspetti, è stato scelto di utilizzare per tale intervento specie di *Salix Alba*.

D - Sistemazione della rotatoria

L'intervento all'interno della rotatoria, si caratterizza per avere funzione ornamentale e di mitigazione paesaggistica richiedente una struttura ad hoc con funzione di arredo urbano che non crei però interferenze con le visuali e la percorribilità dell'infrastruttura. L'inserimento di individui arbustivi all'interno delle rotatorie è stato progettato seguendo dei criteri di identificazione nel territorio.

Tutte le essenze individuate hanno ottima valenza ecologica e paesaggistica e contemporaneamente si prestano ad essere impiegate con la funzione di arredo urbano.

Oltre all'inerbimento previsto per tutte le opere, gli interventi previsti per la rotatoria sono:

- D.1 Impianto di specie erbacee perenni
- D.2 Impianto di specie arbustive

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica		rev: R00 pag.	
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		107	

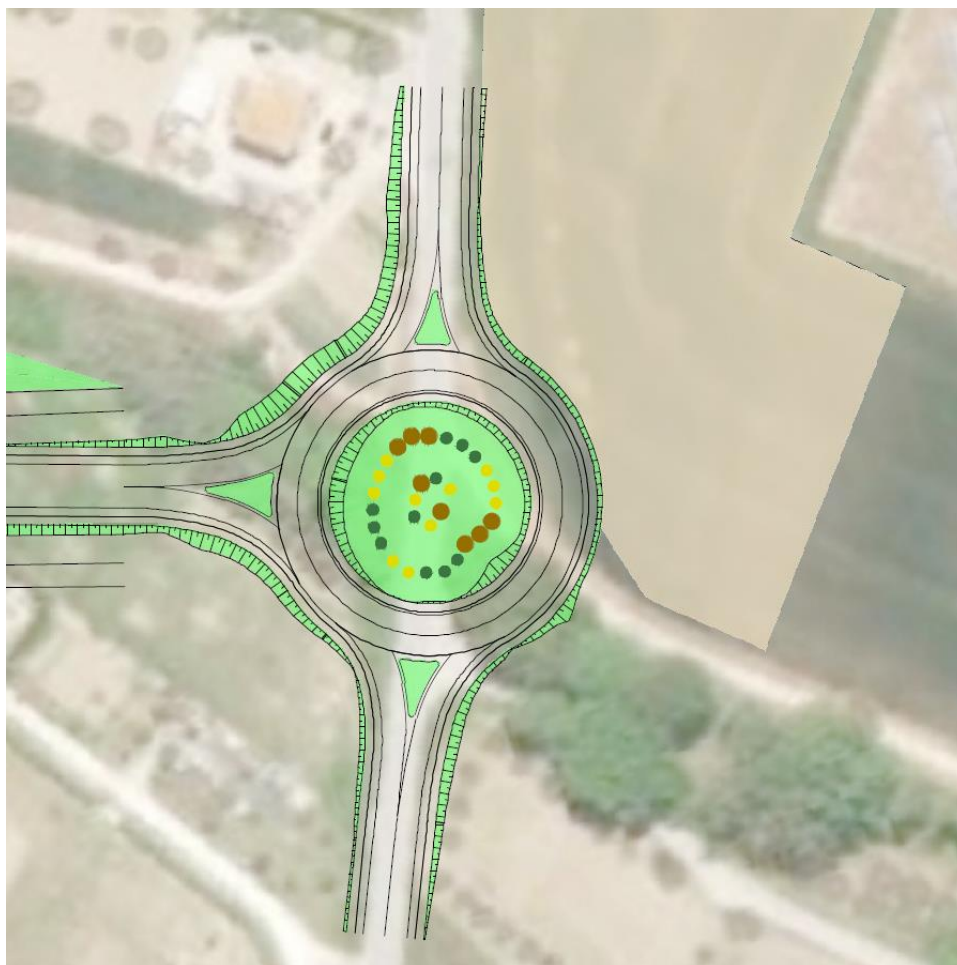


Figura 7-2: Localizzazione dell'intervento D

Le specie previste sono *Viburnum tinus*, *Coronilla valentina* e *Cistus incanus*.,

Di seguito si riporta il sesto di impianto e le specifiche dell'intervento:

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica		rev: R00 pag. 108	
Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001			

Sistemazione delle rotatorie

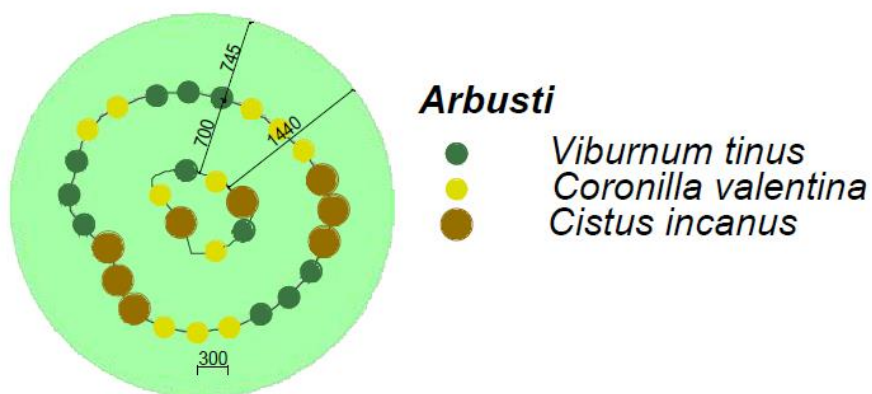


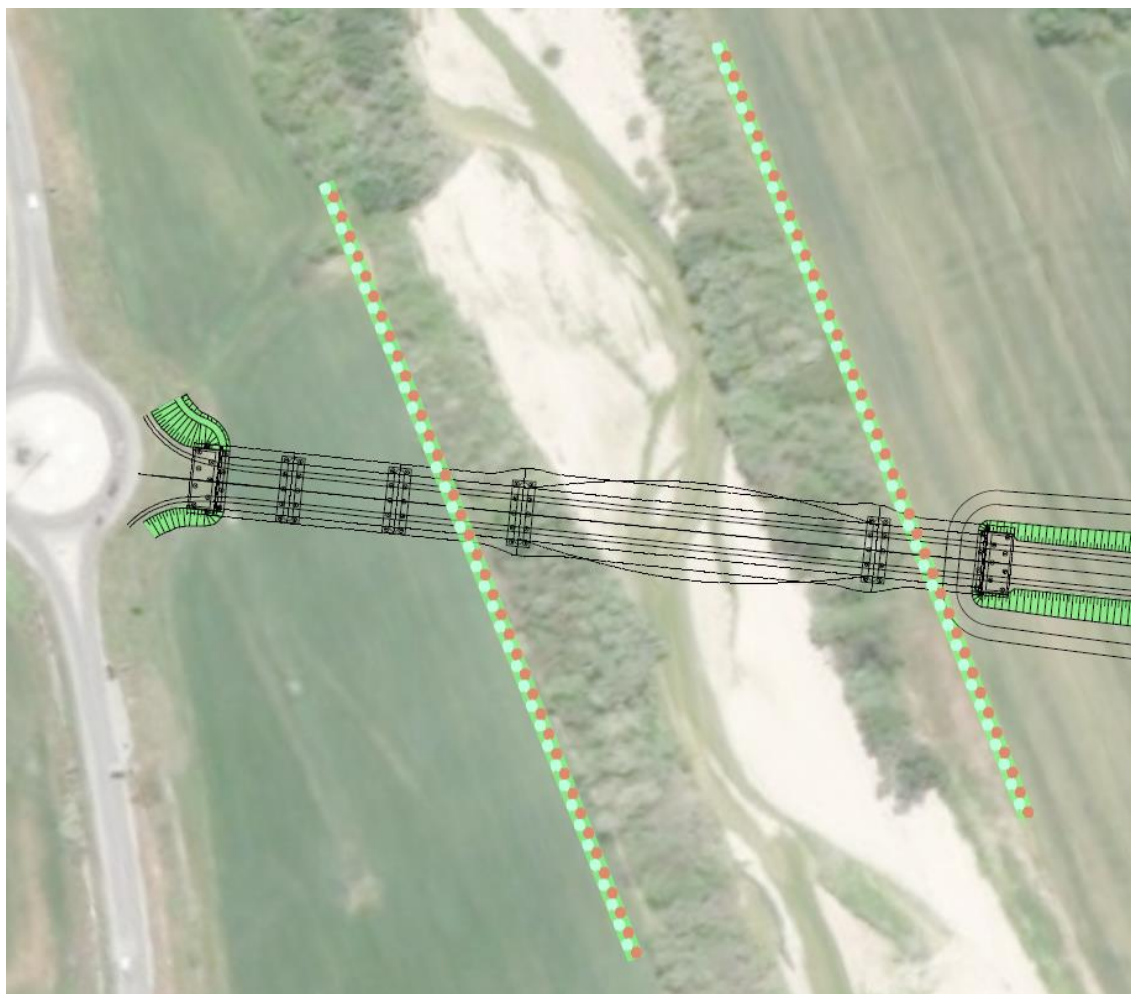
Figura 7-3: Sesto di impianto previsto per la rotatoria

7.1.2 Interventi di ripristino

E- Ripristino della vegetazione ripariale

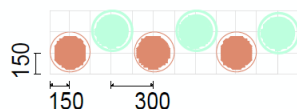
Il suddetto intervento di ripristino della vegetazione tipica dei corsi d'acqua è stato previsto in corrispondenza dell'attraversamento del fiume Tenna dove, vista la presenza di corsi d'acqua, sono spesso presenti lembi di vegetazione igrofila e/o ripariale e/o caratterizzata da specie invasive alloctone. Premettendo che nella fase di cantiere si attueranno tutte le precauzioni per ridurre al minimo il taglio della vegetazione, qualora si verificasse, sarà previsto adeguato ripristino. La figura sottostante riporta la localizzazione prevista per tale intervento e il sesto di impianto adottato.

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	



Infoltimento vegetazione ripariale

Arbusti



Cornus sanguinea
Nerium oleander

Figura 7-4: Sesto di impianto e localizzazione vegetazione ripariale

Mandataria:		Mandanti:		
	3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini
				Dott. Archeol. Luca Fornari
				Dott. Agr. Emiliano Pompei

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO Regione Marche – LOTTO 2 San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)			
Relazione paesaggistica Codice documento: 15347-PFTE-01-PAE-RPT-001		rev: R00	pag. 110

F - Ripristino aree di cantiere

Nell'ambito del progetto è stata individuata la seguente aree di cantiere, soggetta a ripristino per una superficie totale di circa 8700 mq.

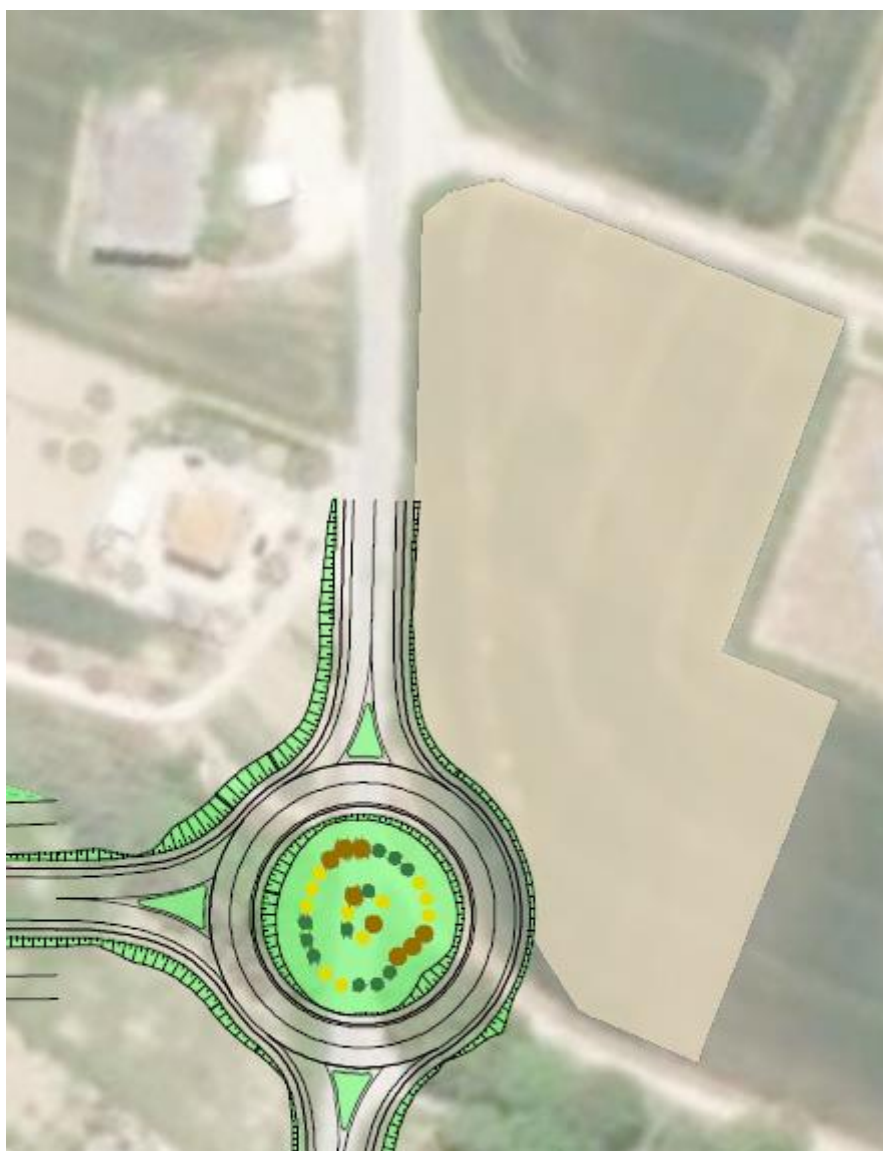


Figura 7-5: Localizzazione dell'area di cantiere soggetta a ripristino

L'indirizzo progettuale per la mitigazione delle aree di cantiere è mirato al ripristino della situazione ante operam delle aree di lavorazione. Questi interventi comportano

Mandataria:		Mandanti:		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			Dott. Geol. Giovanni Mancini	
			Dott. Archeol. Luca Fornari	
			Dott. Agr. Emiliano Pompei	

BRETELLA DI COLLEGAMENTO LUNGOTENNA - PORTO S. ELPIDIO		
Regione Marche – LOTTO 2		
San Marco – Svincolo autostrada A 14 Porto S. Elpidio (FM)		
Relazione paesaggistica		
Codice documento: 15347–PFTE-01-PAE-RPT-001	rev: R00	pag. 111

sempre una fase di rimodellamento morfologico, con ricomposizione del continuum naturale e con restituzione delle aree dismesse all'uso agricolo o naturale.

In generale, nella fase di realizzazione dell'infrastruttura stradale di progetto, si provvederà alla rimozione ed al successivo accantonamento in siti idonei del terreno proveniente dalle operazioni di scotico, allo scopo di poterlo riutilizzare, alla fine dei lavori, per i ripristini ambientali e la rinaturalizzazione delle aree di cantiere, stoccaggio e delle relative piste. A tale proposito, infatti, si evidenzia che il riutilizzo del terreno vegetale originario consentirà di ridurre i tempi di ripresa della vegetazione erbacea, garantendo un migliore ripristino. Pertanto, in considerazione dei suddetti benefici, le modalità di scotico, accantonamento e successivo riutilizzo del suolo sono state programmate con particolare attenzione, al fine di evitare la dispersione dell'humus ed il deterioramento delle qualità pedologiche del suolo, che possono essere prodotti dall'azione degli agenti meteorici (con particolare riferimento alle acque o, di contro, alla eccessiva siccità), nonché dal protrarsi per tempi lunghi di condizioni anaerobiche. Al termine dei lavori, le aree di cantiere saranno tempestivamente smantellate, sarà effettuato lo sgombero e lo smaltimento del materiale di risulta derivante dalle opere di realizzazione, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco.

<i>Mandataria:</i>	<i>Mandanti:</i>		
 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.			<i>Dott. Geol. Giovanni Mancini</i>
			<i>Dott. Archeol. Luca Fornari</i>
			<i>Dott. Agr. Emiliano Pompei</i>